Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 25 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 8230 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel 755955, 755255 Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

E' COMINCIATA LA CONFERENZA MONETARIA INTERNAZIONALE

Emerge a Nairobi la povertà del mondo

McNamara denuncia la grande sperequazione esistente fra paesi industrializzati e quelli avviati allo sviluppo

Nairobi, 24

Sono cominciati stamani a Nairobi i lavori dell'assemblea del Fondo monetario internazionale (FMI) e della Banca mondiale, in una situazione definita da tutti gli osservatori come «critica»: non vi sono praticamente speranze di raggiungere un accordo per la riforma monetaria prima della prossima estate. L'obiettivo principale che tutti si attendono dalla conferenza di Nairobi è quello di definire lo schema di massima di un sistema più stabile dei cambi monetari. Ma fin dalla riunione preliminare di ieri, domenica, è apparso evidente che le nazioni più influenti sono profondamente divise sui punti-chiave della riforma. Piuttosto che ingaggiare dibattiti infruttuosi questa settimana, sembra che prevalga l'orientamento di spostare le scadenze e cercare di raggiungere un accordo sulla riforma entro il 1.o luglio 1974.

I dibattiti che si svolgeranno nei prossimi cinque giorni fra i ministri delle finanze e le massime autorità bancarie di 126 paesi, molto probabilmente si imperniieranno sulle richieste dei paesi poveri relativamente agli aiuti da parte dei paesi maggiormente dotati: è da notare che una maggiore assistenza nei confronti dei paesi emergenti potrebbe migliorare le prospettive di accordo sulla riforma monetaria. Ieri il «Comitato dei venti», il gruppo del FMI incaricato di elaborare le riforme, ha deciso di riunirsi in gennaio per discutere principalmente la questione dei diritti speciali di prelievo (DSP). Questa decisione era stata sollecitata proprio dai paesi in via di sviluppo. In particolare, poi, i paesi africani hanno auspicato che l'importanza dell'oro nel nuovo sistema monetario internazionale diminuisca sensibilmente, e che i paesi industrializzati si decidano ad abolire il suo prezzo ufficiale (42 dollari per oncia).

Stamane, il Presidente del Kenia Mzee Jome Keniatta, parlando a circa quattromila fra delegati e ospiti della conferenza monetaria, ha affermato che le soluzioni a tutti i problemi economici e monetari sono «sulla carta, ma mancano l'impegno e la volontà politica di applicarle». In un discorso con il quale ha formalmente aperto la conferenza, Keniatta, il quale ha precisato di parlare anche a nome di tutto il continente africano, ha auspicato che il contrasto fra paesi ricchi e poveri diminuisca sensibilmente negli anni futuri.

Il Presidente del Kenia ha ricordato ai delegati che la loro responsabilità è molto grande, perché tutto il mondo ha gli occhi puntati su Nairobi. «La maggior parte di questa gente non capisce i dettagli e le sottigliezze delle quali voi parlerete, ma si aspetta che voi troviate una soluzione ai problemi di ogni giorno». Keniatta ha affermato che vi possa essere, quando sarà terminata la conferenza, un «accordo di Nairobi» per quanto riguarda la riforma monetaria internazionale. «La crisi dell'attuale sistema è stata particolarmente risentita nei nostri paesi», ha aggiunto il Presidente del Kenia. Al suo ingresso nella enorme sala dove si tiene la conferenza, Keniatta è stato salutato da una grande e prolungata ovazione.

Dopo il discorso di Keniatta, hanno preso, nell'ordine, la parola il presidente della Banca mondiale Robert McNamara e il direttore generale del Fondo monetario internazionale Johannes Witteveen. McNamara ha esordito criticando aspramente i governi dei paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo per aver assunto un «atteggiamento cinico nei confronti di ottocento milioni di persone che vivono in condizioni di povertà tali da essere considerate un insulto alla dignità umana». L'ex-segretario alla difesa statunitense ha anche annunciato che la Banca mondiale ha deciso di raddoppiare nel suo prossimo piano quinquennale, 1974-1978, i finanziamenti all'agricoltura, con particolare riferimento alle piccole aziende agricole che, nel mondo, sono circa cento milioni.

McNamara ha auspicato che il programma di assistenza allo sviluppo da parte dei vari governi raggiunga, per il 1980, il pur modesto margine dello 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo di ogni paese industrializzato, un dato già fissato dall'ONU per il 1975. Il presidente della Banca mondia-

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

Nairobi — Il pittoresco Presidente del Kenia, Yomo Kenyatta, 83 anni, entra nella sala della conferenza, agitando un grosso scacciamosche, simbolo del potere. Fuori i tamburi scandivano il tam-tam e folti gruppi intrecciavano danze folcloristiche

IL VECCHIO LEADER ALL'ATTACCO DELLA SEGRETERIA DEL SUO PARTITO

Saragat mette in luce i contrasti nel P.S.D.I.

«Condanno recisamente l'attuale gestione» - Deplorata la mancata inclusione di Romita e Ferri nel governo - Orlandi: le scelte sono avvenute a voto segreto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Saragat ha aperto le ostilità all'interno del partito socialdemocratico con un'inattesa e dura dichiarazione contro l'attuale segreteria e, in particolare, contro Tanassi e Orlandi, rispettivamente presidente e segretario del PSDI. «E' veramente spiacevole — ha detto — che in una situazione così grave per il Paese, mi trovi costretto a smentire alcune dichiarazioni attribuitemi dal settimanale "Panorama". Da tali dichiarazioni risulterebbe la mia approvazione di metodi nella gestione del partito, che invece condanno recisamente. Così, per esempio, la mancata riconferma nel governo di ministri efficienti come l'on. Romita e l'on. Ferri, unicamente perché non condividevano al cento per cento le opinioni degli attuali dirigenti del partito, mi ha amareggiato profondamente. L'unità del partito non può essere confusa con il più piatto conformismo. Mi auguro quindi che il PSDI ritrovi la sua strada giusta nel più rigoroso rispetto delle sue tradizioni socialiste e democratiche».

La precisazione di Saragat si riferisce a un articolo di «Panorama», nel quale si afferma che la maggioranza del PSDI gestirebbe il partito emarginando la sinistra e che Saragat avrebbe affermato di essere contrario a qualsiasi manovra che possa portare a una nuova spaccatura all'interno del PSDI. In serata Orlandi ha subito replicato alle accuse dell'ex presidente della Repubblica, dopo essersi consultato con Tanassi: «Non nascondo la mia sorpresa e anche il mio rammarico: Saragat è stato ed è un punto di riferimento politico e morale per tutti i socialisti democratici. Resta tuttavia il fatto che le deliberazioni del partito sono state adottate, tutte, all'unanimità. Resta il fatto che la scelta degli uomini per gli incarichi ministeriali comporta problemi umani e sfocia in soluzioni che sono sempre opinabili. Per quanto ci riguarda, le scelte sono state effettuate a voto segreto, come prescrive lo statuto del partito, e con la partecipazione di tutti i membri della direzione».

L'improvvisa iniziativa del vecchio leader socialdemocratico non potrà comunque essere ignorata domani alla riunione della segreteria del PSDI: si è aperto infatti un problema di solidarietà con l'operato del presidente e del segretario del partito, e quindi di conferma o meno della fiducia a loro accordata. Negli ambienti politici si afferma che in Saragat vi è amarezza nei confronti dei compagni di partito, per non aver ottenuto la carica di vicepresidente del consiglio insieme con De Martino, quando fu formato il nuovo governo. Saragat rinunziò quando De Martino, per problemi interni del PSI, non poté assumere la carica e pose il veto per una vicesegreteria unica affidata al leader socialdemocratico. Saragat rimprovera al PSDI di non averlo sostenuto a sufficienza.

La vicenda, comunque, sarà discussa con ogni probabilità domani durante la seduta della segreteria socialdemocratica. Stamani Orlandi, prima che si avesse notizia dell'«impennata» saragatiana, aveva precisato che la riunione era stata convocata per mettere a fuoco i problemi che stanno particolarmente a cuore al PSDI: trasformazione del problema del Mezzogiorno in problema nazionale, incentivazione dello sviluppo economico, promozione della politica agricola e revisione dell'indirizzo economico-finanziario.

Domani non sarà solo il PSDI ad esaminare i problemi che sono sul tappeto alla ripresa dei lavori delle Camere ed all'inizio dell'autunno. La direzione della DC è stata convocata per le 9 a palazzo Sturzo: il presidente del consiglio Rumor svolgerà una relazione sull'attività del governo, mentre i presidenti dei gruppi parlamentari esamineranno i problemi all'ordine del giorno della Camera e del Senato. La direzione del PSI, a sua volta, riprenderà domani la discussione interrotta venerdì scorso, dopo la relazione di De Martino. Si parlerà della situazione politica generale, dell'attività del governo, dei provvedimenti per il Mezzogiorno, della benzina, delle pensioni.

Intanto, in un'intervista rilasciata ad un settimanale comunista, i ministri socialisti Giolitti, Lauricella, Zagari, Pieraccini e Bertoldi hanno fatto un bilancio abbastanza positivo della prima fase di lavoro del centro-sinistra. Secondo il ministro del bilancio, le vere difficoltà inizieranno adesso, ma le premesse sono buone grazie alle misure sulla disciplina e sul controllo dei prezzi, al contenimento e alla riduzione del tasso di svalutazione della lira, e all'adozione di misure valutarie volte a selezionare il credito ed a scoraggiare la fuga di capitali.

Dal canto suo Lauricella ha annunciato l'elaborazione di un programma di rilancio della legge sulla casa da varare in tempi brevi, e lo studio di una revisione organica di tutta la legislazione urbanistica. Bertoldi ha insistito sulla necessità di aumentare i minimi delle pensioni, gli assegni familiari e i sussidi di disoccupazione; ha ribadito inoltre la priorità dei problemi del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda le pensioni, mercoledì alle 18, il presidente del consiglio Rumor, i ministri finanziari e il ministro del lavoro riceveranno i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil. Il governo è d'accordo sull'urgenza degli aumenti, ma deve reperire i fondi necessari alla copertura.

Marina Alessi

È morto Pablo Neruda

Santiago — Pablo Neruda, uno dei maggiori poeti in lingua spagnola, Premio Nobel 1971, è morto domenica mattina in una clinica di Santiago, dov'era nato 69 anni fa, colpito da male incurabile. In terza pagina i servizi su quello che fu uno dei più singolari esponenti della cultura contemporanea negli ultimi cinquant'anni

Telefoto Ansa-Upi

SPALANCATE ALLA COPPIA DAL VOTO POPOLARE LE PORTE DELLA CASA ROSADA

HA SUPERATO LE PREVISIONI LA VITTORIA DI PERON-ISABELITA

Ai due coniugi (presidente e vicepresidente) è andato il 62 per cento dei suffragi Domenica gli argentini hanno scelto la via delle riforme e respinto la rivoluzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 24

Nel pomeriggio lo spoglio delle schede della consultazione presidenziale non era ancora terminato: mancavano i dati di 698 seggi su 55.475, ma ormai la vittoria di Peron era già più che consolidata. Ecco i risultati diffusi dal ministero degli interni:

Juan Peron (Fronte giustizialista di liberazione) 7.360.607 voti pari al 61,81 per cento.
Ricardo Balbin (Partito radicale) 2.901.910 voti pari al 24,37 per cento.
Francisco Manrique (Alleanza federalista popolare) 1 milione 445.126 voti pari al 12,13 per cento.
Juan Carlos Coral (Partito socialista dei lavoratori) 188 mila 194 voti pari all'1,58 per cento.
Schede bianche . . 103.502
Voti nulli 41.502

Il popolo argentino ha spalancato le porte della «Casa Rosada» al più vecchio presidente e al più giovane vicepresidente della sua storia. Infatti, Juan Domingo Peron, eletto con una maggioranza superiore al 60 per cento che i sondaggi gli attribuivano, compirà i 78 anni l'8 ottobre, quattro giorni prima del suo insediamento. Nella storia di 146 anni della Repubblica argentina, il presidente più anziano era stato finora Victorino de La Plaza, eletto nel 1914 all'età di 74 anni. La bionda Isabelita Peron, invece, non ha ancora compiuto i 40 anni, ed è assai più giovane dei suoi 26 predecessori alla vicepresidenza oltre ad essere la prima donna ad essere stata eletta a questa alta carica.

Ufficialmente, Peron è il 38.o presidente argentino, ma in effetti, è il 36.o cittadino ad impugnare il simbolico «baston del mando», poiché egli è stato eletto alla suprema magistratura per la terza volta. Infine, Peron può vantare un altro primato, non solo nazionale ma mondiale: egli è il primo capo di stato del mondo moderno ad essere stato eletto contemporaneamente alla consorte.

Il risultato delle elezioni di ieri, che hanno consacrato la vittoria di Juan Domingo Peron, hanno dimostrato che oltre l'86 per cento degli argentini aspirano a una politica di cambiamenti sociali e di liberazione nazionale, attraverso un'ordinata evoluzione, respingendo qualsiasi violenza rivoluzionaria. Infatti, molti punti basilari della piattaforma del Fredjuli (il partito peronista) e di quella del partito radicale, confermatisi come le due forze politiche preponderanti del paese, presentano analogie significative, soprattutto nei settori dell'economia e del progresso sociale.

L'11 marzo scorso, gli argentini avevano votato soprattutto contro il regime militare capeggiato successivamente dai generali Carlo Alberto Ongania, Marcello Roberto Levinstone e Alejandro Agustin Lanusse, i quali, in sette anni, avevano fatto ben poco per disimpantanare il paese dalle molteplici crisi politiche ed economiche nel quale era precipitato. Anzi, da molte parti i militari venivano accusati — soprattutto per incompetenza — di aver provocato un netto peggioramento delle più gravi situazioni. Ieri, invece, il voto degli argentini, appoggiando Peron, e anche Balbin, ha espresso la speranza in un avvenire migliore per il paese e per il popolo. Sono state invece voltate le spalle a Francisco Manrique, da varie parti considerato il simbolo della continuazione dei regimi dell'ultimo decennio.

Alla fine della mattinata, allorché lo spoglio delle schede era quasi ultimato, il Presidente-eletto ha ricevuto, nella sua villa di Vicente Lopez, un gruppo di giornalisti, ai quali ha implicitamente confermato la impressione condivisa dalla maggior parte degli osservatori, che se vi saranno cambiamenti in seno al gabinetto dopo il 12 ottobre, questi non saranno importanti, e pertanto la linea ripetutamente annunciata da Peron, soprattutto per quanto riguarda la politica economica, rimarrà immutata. I punti base continueranno a essere: ridistribuzione e nazionalizzazione dell'economia nazionale, espansione della produzione. Un programma che Peron conta di realizzare senza scosse, con leggeri ritocchi secondo le circostanze, e creando nel mondo intero quella fiducia nella stabilità dello Stato argentino che permetta l'afflusso dei tanto necessari investimenti esteri.

Peron ha confermato l'intento di chiamare i radicali di Balbin e tutte le fazioni politiche di buona volontà a partecipare alla sua opera di risanamento nazionale. Questo avverrebbe attraverso una specie di «consiglio» dipendente direttamente dal Presidente della Repubblica: «Avete spesso parlato di un consiglio di Stato — ha detto —: io invece avevo pensato a un consiglio di assessori del governo, nel quale i rappresentanti della minoranza possano intervenire anch'essi a livello governativo attraverso il Presidente, il quale ai sensi della costituzione è detentore del potere esecutivo». Infine, il settantottenne Presidente-eletto, ha dato un tocco di umorismo alla sua conversazione con i giornalisti, affermando: «Sì, continuerò ad alzarmi presto la mattina. Riceverò tutti coloro i quali mi chiederanno udienza alle 7».

Uno dei problemi più urgenti o quasi che stanno davanti a Peron è quello della guerriglia e della repressione della criminalità. Meno di ventiquattro ore dopo l'energico monito dato con il suo discorso di venerdì, Peron, senza attendere l'esito dell'elezione, è passato all'azione, sostituendo il capo e il vicecapo della polizia federale. Miguel Angel Iniquez, peronista della prima ora, quindi fedele a tutta prova, è noto per la sua energia e la sua determinazione.

Edoardo Pollak
dell'Ansa

ALLO STUDIO NEGLI ARSENALI DELL'URSS E DEGLI S.U.

Una nuova arma: «Nubi esplosive»

La Cina provvede a colmare il «gap» degli armamenti nucleari: pronte nel Sinkiang le rampe per i missili intercontinentali

Washington, 24

I sovietici stanno sviluppando un'arma di nuovo tipo: nuvole esplosive, da disperdere al di sopra dei campi di battaglia, capaci di causare gravi danni ai combattenti e al materiale bellico nemico. Lo avrebbero accertato i servizi segreti americani. Secondo gli esperti, studi in proposito sono in corso presso l'Istituto di fisica atomica di Mosca.

Negli Stati Uniti, a quanto è dato sapere, la marina militare sta progredendo nello stesso settore, al punto da aver proposto per il corrente anno finanziario spese per la sperimentazione di metodi di dispersione nell'atmosfera di grandi quantità di questi particolari esplosivi. L'esercito americano sta sperimentando l'impiego degli elicotteri a tale scopo, mentre è allo studio la possibilità di adoperare anche le artiglierie.

Esperti del Pentagono hanno fatto capire che le loro ricerche sono dirette all'impiego di queste nubi esplosive per la distruzione di campi minati, su terra o in mare. La settimana scorsa, in un discorso, il capo di stato maggiore dell'aeronautica gen. George Brown includeva gli esplosivi liquidi aerei fra i nuovi armamenti che potrebbero essere disponibili nel corrente decennio.

Anche l'«arsenale» della Cina popolare progredisce di pari passo. Satelliti americani «Milsat» hanno infatti scoperto che nel Sinkiang sono pronte le rampe di lancio per il collaudo del razzo intercontinentale cinese, capace di colpire Mosca, Leningrado e vari obiettivi negli Stati Uniti. La notizia è riferita dal sinologo Richard Hughes nella sua rubrica per la «Far Eastern Economic Review».

La notizia è confermata anche dall'«Equilibrio militare», la pubblicazione dell'Istituto di studi strategici di Londra che, nel suo rapporto annuale, afferma che in Cina «è stato prodotto, e potrebbe esser pronto per l'installazione operativa, un missile balistico multistadio con un'ampia autonomia, forse di 5.600 chilometri, sufficiente per raggiungere Mosca e la maggior parte dell'Asia». «E' anche in fase di realizzazione — continuava lo studio — un missile balistico intercontinentale in grado di colpire la maggior parte degli obiettivi più importanti degli Stati Uniti».

Secondo Richard Hughes, la Cina avrebbe rinviato il volo di prova del vettore atomico intercontinentale, che completerebbe oltre ogni dubbio la credibilità del suo deterrente nei confronti di ambedue le superpotenze, per complessi motivi diplomatici.

Il razzo nucleare cinese verrebbe sperimentato lungo un itinerario che, sorvolando il Tibet e l'India, terminerebbe nella regione di Zanzibar. Qui, sempre secondo l'informazione di Hughes, sarebbero già in postazione due navi cinesi, una per i collegamenti elettronici e l'altra addetta al recupero del missile. I leader di Pechino avrebbero deciso il rinvio dell'esperimento per timore che, in seguito ad esso, il primo ministro indiano signora Indira Gandhi sia più cedevole alle pressioni di alcuni settori del parlamento, i quali chiedano che l'India si costituisca una «forza atomica».

La Cina vorrebbe evitare che la signora Gandhi si senta più propensa ad assecondare le ambizioni atomiche indiane alla vigilia della visita di una missione sovietica a Nuova Delhi, che, sicuramente, cercherà di caldeggiare il progetto che più sta a cuore a Breznev: la costruzione di un «sistema di sicurezza asiatico», cioè di un patto d'alleanza garantito dall'URSS.

Per non influire sulla disposizione della Gandhi nei confronti del tenace «corteggiamento» sovietico, Pechino avrebbe deciso di soprassedere per il momento all'esperimento, e di tenere la piattaforma di lancio pronta, ma vuota.

(Ansa - Ap)

IMPROVVISO GIRO DI VITE DELLA GIUNTA MILITARE IN CILE A DUE SETTIMANE DAL «GOLPE»

Al setaccio il centro di Santiago

Una cinquantina gli arrestati (soprattutto stranieri) - Si bruciano i libri marxisti - Nuove misure economiche: via libera ai capitali stranieri, ma le miniere di rame restano allo Stato - Smentito l'eccidio allo stadio

Santiago, 24

Una vasta operazione di rastrellamento, che si prefigge soprattutto l'arresto dei segretari generali del partito comunista Luis Corvalan e del partito socialista di Allende, Carlos Altamirano, ha avuto inizio stamane a Santiago con l'impiego di numerosi reparti dell'esercito. I soldati hanno bloccato una dozzina di isolati del centro della capitale e hanno fatto irruzione in case di abitazione e di uffici, alla ricerca di armi e di sostenitori del defunto presidente. Tuttavia, come si diceva, l'obiettivo principale dell'operazione è l'arresto di Corvolan e Altamirano, scomparsi l'11 settembre, il giorno del colpo di stato dei militari. I loro partiti sono stati messi fuori legge dalla giunta, venerdì scorso.

Una cinquantina di persone sono state arrestate nel corso del rastrellamento. Fin dal primo mattino ingenti forze in pieno assetto di guerra avevano completamente isolato tutto il quartiere denominato «Remodelacion San Borja» costituito da una dozzina di edifici a forma di torri di venti piani ciascuna.

L'operazione è durata per oltre quattro ore ed i santiaghesi, sia quelli che abitano nei grattacieli sia quelli che da lontano ne avevano seguito le fasi, l'hanno denominata «operazione lenzuola». Infatti le pattuglie, onde evitare di dover perquisire due volte lo stesso appartamento, non appena terminata una perquisizione, ordinavano agli inquilini di esporre un lenzuolo alla finestra.

Fonti militari hanno reso noto che gli arrestati (per la maggior parte stranieri e più precisamente cittadini della Repubblica dominicana e della Bolivia) sono state arrestate nel corso di un'altra vasta operazione condotta da tremila uomini in conseguenza di alcuni attentati.

In particolare, elementi della guerriglia avevano attaccato una formazione di soldati ed agenti di polizia i quali partecipavano al pattugliamento delle vie di Santiago; in un secondo incidente, un gruppo di guerriglieri vestiti di nero avevano aperto il fuoco contro abitazioni di ufficiali dell'esercito. In entrambi i casi non ci sono notizie di danni alle persone. Sempre da fonte militare si apprende che è stata messa a tacere una emittente la quale trasmetteva appelli alla resistenza.

Le autorità militari cilene hanno inoltre iniziato una campagna per la distruzione della letteratura marxista, compiendo incursioni nelle abitazioni private per sequestrare i libri da bruciare, ed ordinando ai librai di sbarazzarsi del materiale in loro possesso e ispirato dalla sinistra. I libri sequestrati nelle abitazioni, assieme ad opuscoli e manifesti marxisti, sono stati bruciati in strada.

Il segretario-stampa della Giunta, Federico Willoughby, a proposito di questi eccessi, ha detto che il nuovo governo non ha adottato una politica espressamente tesa ad eliminare i testi marxisti. «La Giunta — ha dichiarato Willoughby ad un giornalista — rispetta le idee, e non ritiene che bruciare i libri fermerà le idee». Ma a Vina del Mar, 160 chilometri circa a Nord di Santiago, le autorità militari hanno licenziato il direttore della biblioteca municipale, ordinando che gli scaffali vengano ripuliti dei testi marxisti.

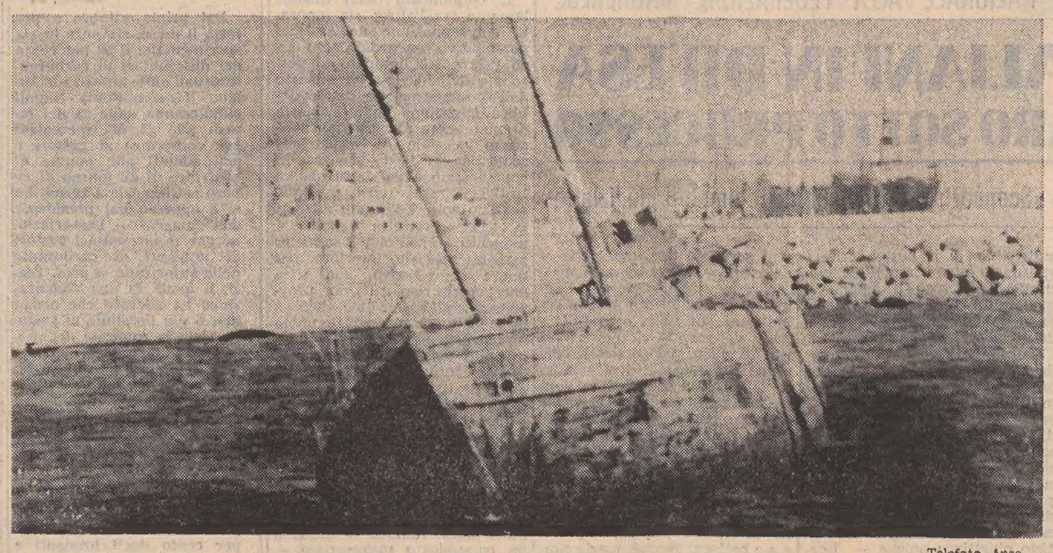
L'improvvisa intensificazione delle perquisizioni ha portato nuova tensione nella capitale, tredici giorni dopo il colpo militare. Secondo fonte diplomatica, l'iniziativa delle autorità della giunta ha causato anche un nuovo afflusso alle ambasciate di stranieri che cercano rifugio presso i rappresentanti del loro paese.

La giunta ha promesso, intanto, misure economiche urgenti, i cui particolari saranno annunciati in settimana. Ai contadini che lavorano terre espropriate, è stato promesso un titolo di proprietà del fondo, agli operai una parte dei profitti delle industrie. La giunta ha assicurato che le conquiste sociali saranno mantenute e rafforzate, e che i diritti dei lavoratori saranno rispettati.

La giunta si è anche detta favorevole all'investimento di capitali stranieri, e ciò è stato

Continua in 2.a pagina

La Sicilia sotto la sferza dello scirocco



Telefoto Ansa

Palermo — Una violenta tempesta di scirocco si è abbattuta sulla Sicilia, particolarmente sul Palermitano e sul Trapanese, causando notevoli danni e favorendo soprattutto lo svilupparsi di numerosi incendi. Il vento ha provocato anche violente mareggiate e ha causato l'affondamento di una zavorriera nel porticciolo peschereccio di Palermo (nella foto). I dettagli in X pag.

COMPLOTTO IN BOLIVIA

La Paz, 24

Un complotto di estrema sinistra al quale avrebbero partecipato una decina di organizzazioni politiche è stato sventato dai servizi di sicurezza dello stato. Lo ha annunciato il ministero degli interni. Secondo l'annuncio ufficiale, il complotto, di ispirazione filocomunista, doveva essere messo in atto nella capitale la prossima settimana e avrebbe ricevuto il sostegno di organizzazioni di guerriglia urbana nonché di movimenti sindacali.

Il complotto era guidato a distanza, a partire da Cuba, Cile e Argentina. Come prova dell'imminenza di questa congiura, il ministro degli interni Castro ha presentato alla stampa un quantitativo di armi sequestrate, di origine cubana, che sarebbero state introdotte clandestinamente in Bolivia, a bordo di tre aerei pilotati da un americano e da due paraguayani. Un centinaio di persone sono state arrestate a seguito della scoperta del complotto.

SI VA SPOSTANDO SULLE RIVE DELLO JONIO L'EPICENTRO DELL'INFEZIONE COLERICA

ANCORA UN CASO ACCERTATO A TARANTO DIMISSIONARIO IL SINDACO DI NAPOLI

Un «portatore sano» forse a Piacenza - Nella città partenopea arrestati quattro industriali per «epidemia colposa» - Ancora proteste di disoccupati, mentre i ratti invadono vie e case

Napoli, 24

Il sindaco di Napoli ha rassegnato le dimissioni. L'annuncio è stato dato nel corso di una riunione tra i capogruppo in consiglio comunale. A quanto si è appreso, il sindaco, Gerardo De Michele, democristiano, aveva preannunciato le proprie dimissioni il 19 settembre, in sede di giunta; ma era stato invitato dal partito a rimanere in carica. Oggi la direzione provinciale democristiana, in una riunione cui hanno partecipato anche i parlamentari della circoscrizione, ha «preso atto» della decisione: un esplicito invito al sindaco a rimettere il mandato.

Gerardo De Michele fu eletto sindaco nell'ottobre del 1970, succedendo a Giovanni Principe, anch'egli democristiano. Lo abbandono della carica fa seguito allo «sganciamento» del PRI, i cui assessori avevano giorni fa dichiarato la loro intenzione di dimettersi per addivenire a un rimpasto che desse al comune una guida «più autorevole». Analoga presa di posizione era venuta da parte del PSI.

Le dimissioni del primo cittadino si fanno risalire alla pratica giudiziaria aperta, su denuncia di alcuni avvocati e magistrati, sui contratti di smaltimento dei rifiuti che il Comune aveva firmato (o si apprestava a firmare, secondo un'altra tesi) con una società privata. Ma la magistratura sembra interessata a più di un aspetto dell'amministrazione recente del comune partenopeo.

«Vittime» dell'attenzione giudiziaria anche quattro imprenditori. Il pretore di Gragnano, Basilio Gambardella, ha fatto arrestare quattro industriali conservieri, titolari di stabilimenti alla periferia di Sant'Antonio Abate. Sono accusati di aver fatto scaricare sul suolo pubblico liquami e materiali nocivi di risulta, nonostante fossero stati già diffidati dal sindaco.

Gli arrestati sono: Francesco D'Auria di 24 anni, Alfonso D'Auria, anch'egli di 24 anni, Mario D'Antuono di 47 anni ed Alfonso Sorrentino di 50 anni. Quest'ultimo è titolare di uno dei più grandi stabilimenti conservieri del napoletano nel quale trovano occupazione stabile circa 200 operai. I quattro industriali sono stati arrestati contemporaneamente nelle rispettive abitazioni, e chiusi nelle carceri di Poggioreale. Ad essi il pretore Gambardella ha contestato anche il reato di danneggiamento di strade pubbliche, di epidemia colposa, e di inosservanza di un'ordinanza del sindaco.

Si è appreso che da tempo le autorità sanitarie ed amministrative di Sant'Antonio Abate, un paese della penisola sorrentina vicino a Castellammare di Stabia, avevano invitato i quattro conservieri a non versare sul suolo pubblico liquami e materiali di risulta provenienti dalla lavorazione del pomodoro. I titolari dei conservifici costruirono in via Casa Dauria, dove si trovano le fabbriche, una tubatura per il deflusso delle acque di risulta, ma quando, subito dopo, la tubatura si ruppe, non presero più alcun altro provvedimento.

Per la rottura della tubatura il liquame invase la strada formando grosse pozzanghere permanenti. Quattro giorni fa lo ufficiale sanitario denunciò in una relazione i pericoli che ne potevano derivare per la salute pubblica. A seguito della relazione, il sindaco emise un'ordinanza di chiusura delle fabbriche contro cinque conservieri: i quattro successivamente arrestati e un altro, Mario De Crescenzo, il quale, unico dei cinque, ottemperò all'ordinanza sospendendo i lavori nella fabbrica. Gli altri proseguirono normalmente. Nella sua relazione, l'ufficiale sanitario ha rilevato che nella cittadina si erano avuti di recente casi di tifo ed epatite virale e che non poteva escludersi che essi fossero collegati allo sversamento dei rifiuti delle fabbriche conserviere.

Nelle quattro fabbriche chiuse lavoravano 250 operai che dovevano rimanere impiegati sino al prossimo 15 ottobre, data di scadenza del contratto stagionale. Nell'ambito dei controlli per la salvaguardia della salute, un altro provvedimento di rilievo è stato preso dal medico provinciale di Napoli, che ha fatto sequestrare trentamila bottiglie di acque minerali etichette «San Ciro» e «Vesuvio» imbottigliate in uno stabilimento di Arcolano, uno dei centri maggiormente colpiti dall'infezione. Controlli sono stati disposti nei due stabilimenti.

Sin qui, il quadro delle decisioni giuridico-sanitarie. Sul piano della malattia vera e propria, vanno registrati alcuni ricoveri al «Cotugno»: per l'esattezza 7 dalle 21 di ieri alle 21 di stasera. Il fatto non desta però preoccupazione: l'ultima analisi positiva, infatti, risale al 16 settembre. Da allora i numerosi casi sospetti ricoverati al «Cotugno» si sono rivelati affetti da altri mali, per lo più gastroenterite. Sono saliti a 737 i dimessi: rimangono ricoverate 55 persone. Nei prossimi giorni saranno riunite in una divisione, mentre il resto del «Cotugno» sarà riconvertito all'accettazione di degenti afflitti da altre malattie.

Continuano invece disfunzioni, disagi, proteste. Napoli e tutta la zona costiera rappresentano ormai una grossa polveriera che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Ieri si è ripetuto il fenomeno dell'acqua mista a sabbia in molti rubinetti del centro città. A quanto pare, è impossibile eliminare l'inconveniente. Gli abitanti delle zone vicine al porto, invece, hanno lamentato la presenza di numerosissimi ratti di grosse dimensioni.

Gli animali sbucano dalle fogne della zona e invadono vie e strade. Oltre al conseguente pericolo di infezioni, c'è da registrare che i grossi ratti diventano sempre più aggressivi: spesso si riuniscono in gruppi, attaccando animali domestici.

Duecento operai disoccupati hanno manifestato davanti allo ufficio di collocamento in via Duomo, dove alcuni giorni fa si erano avuti pesanti scontri tra dimostranti e forza pubblica. I disoccupati hanno sostato a lungo davanti all'ufficio inalberando cartelli: poi hanno formato un corteo. Non si registrano incidenti.

Un centinaio di disoccupati ha dimostrato anche davanti al municipio di Portici. Si tratta di operai che nei giorni scorsi avevano lavorato alla disinfestazione delle strade cittadine: ora chiedono un posto di lavoro stabile. Molti erano accompagnati da mogli e bambini.

Ancora preoccupante la situazione sanitaria a *Taranto:* c'è da segnalare un altro caso accertato di colera, dopo i tre di ieri. Si tratta di una donna di 41 anni, residente, con gli ammalati di ieri, in una delle zone più fetiscenti del capoluogo. Da oggi al «Santissima Annunziata» di Taranto sono proibite le visite dei malati: i ricoveri di casi sospetti sono stati in tutto 6 nelle ultime 24 ore.

Un ricovero anche a *Bari*, dove tuttavia la situazione è giudicata migliore: da qualche giorno gli esami dei sospetti danno esito negativo. Ottimismo anche negli altri centri della Puglia: l'epicentro del male sembra essersi spostato definitivamente a Taranto.

In tutta la Puglia, fatta eccezione per Bari, sono in corso gli esami di riparazione nelle scuole di ogni ordine e grado. Nel capoluogo cominceranno invece il 10 ottobre. In un incontro svoltosi nella sede della regione è stato fatto il punto sulla situazione scolastica: lezioni, a quanto pare, non potranno riprendere prima degli inizi di novembre.

Un caso sospetto, infine, a *Piacenza:* un uomo, degente per sintomi febbrili del tutto diversi dal colera. A quanto pare, le analisi fanno pensare che possa trattarsi di un «portatore sano»: è stato comunque trasferito negli ospedali riuniti di Parma, mentre le colonie microbiche sono state spedite all'Istituto superiore di sanità di Roma.

(Condensato Ansa - Italia)

Ha scoperto l'Italia

Telefoto Ansa

Roma — «Nel nome del popolo indiano prendo possesso di questo paese per diritto di scoperta»: queste le prime parole pronunciate al suo arrivo a Fiumicino da Adam Mordwall, capo pellerossa venuto in Italia a «contestare» il diritto di Cristoforo Colombo di occupare, ai suoi tempi, il continente americano

I FORI DEI «MIRAGE»

Telefoto Ansa

Catania — I fori provocati dal mitragliamento dei «Mirage» sulla corvetta italiana. In primo piano il capitano Barbalonga

CONFERENZA STAMPA SULLA «DE CRISTOFARO» A TRE GIORNI DALL'AGGRESSIONE

L'attacco alla corvetta nel racconto del comandante

In due riprese il mitragliamento dei «Mirage» libici - «Un'accorta valutazione dei fatti ha evitato conseguenze più gravi» - Migliorano le condizioni dei quattro marinai feriti

Messina, 24

Sono migliorate le condizioni dei quattro marinai della corvetta De Cristofaro, feriti venerdì scorso durante un improvviso attacco da parte di aerei da caccia libici. I sanitari dell'ospedale militare di Augusta hanno dichiarato fuori pericolo il più grave dei marinai colpiti, il silurista messinese Giuseppe Ornato di 21 anni, ferito alla regione lombare destra. Nei prossimi giorni verrà sottoposto a un delicato intervento chirurgico per l'asportazione di una scheggia penetrata in cavità.

Gli altri marinai, infortunati o feriti di striscio dalle schegge dei proiettili, il sergente Nicola Garofalo di 20 anni, di Ostuni, il cannoniere Luigi Fiorello di 20 anni di Napoli e il marò Domenico Di Giorgio di Teramo, sono stati dimessi dalla clinica. L'ammiraglio di squadra Luciano Bucalossi, comandante in capo della flotta, che sabato sera ha accolto la «De Cristofaro» al rientro dall'operazione, ha portato ai marinai feriti il suo personale saluto e quello del ministro della difesa.

Sull'aggressione subita dalla unità italiana mentre navigava in acque internazionali al largo della costa libica, si è svolto oggi a bordo della corvetta un incontro tra il comandante Franco Barbalonga e numerosi giornalisti alla presenza del capitano di vascello Renato Fredda dell'ufficio informazioni e propaganda della marina militare.

«Scopo dell'incontro — ha dichiarato il capitano Barbalonga — è quello di precisare alcuni dettagli dell'incidente che, per fortuna e per un'accorta valutazione dei fatti da parte della nostra marina, non ha avuto conseguenze più gravi. Sarebbe bastato infatti che una scheggia avesse colpito i siluri di coperta per determinare una catastrofe o il tiro di cannone di bordo fosse stato prolungato per abbattere l'aereo attaccante.

«Come è noto — ha ricordato il comandante Barbalonga — la marina militare da tempo svolge pattugliamenti nell'Adriatico e nel Canale di Sicilia a protezione delle nostre flottiglie pescherecce e un vero e proprio servizio di assistenza tecnica e di orientamento per i battelli da pesca soprattutto per evitare che essi possano per errore sconfinare nelle acque territoriali dei paesi rivieraschi. Avuta nei giorni scorsi notizia che cinque pescherecci siciliani erano stati catturati da guardiacoste libici, il comando marina predisponeva l'uscita dalla base di Augusta del caccia «Geniere» e della corvetta «Todaro», mentre l'incrociatore «Vittorio Veneto» veniva posto in stato di all'erta.

Nella zona dove erano stati sequestrati i battelli da pesca siciliani veniva inviata intanto la corvetta costiera «Pietro De Cristofaro» di mille tonnellate per avvisare del pericolo i numerosi altri pescherecci che si trovavano in quel tratto di mare e in una zona vicina a una area di 60 miglia quadrate a Nord-Ovest di Tripoli dove era stata segnalata la presenza di mine.

«Alle ore 8.30 del 21 — ha riferito il comandante Barbalonga — la «De Cristofaro» era a circa 18 miglia al largo della costa di Tripoli diretta a Ovest verso la zona pericolosa. Dopo circa due ore di navigazione, sempre all'esterno delle acque territoriali libiche, la nave veniva sorvolata ad alta quota da un "Mirage" che eseguiva tre ampie evoluzioni per poi sparire all'orizzonte. Alle 14.20 la corvetta italiana, che aveva già fornito a numerosi battelli siciliani le indicazioni di pericolo, veniva sorvolata ancora da un "Mirage" libico, il quale, dopo avere effettuato dei giri di ricognizione, scendeva in picchiata e a volo radente attaccava la nave con le mitragliatrici; con una stretta virata di disponeva subito a un secondo attacco che effettuava investendo di raffiche la corvetta.

«Mentre si soccorrevano i feriti, il comandante organizzava l'equipaggio per la difesa, ma lo aereo era ormai lontano e tutto sembrava tranquillo. Alle 16.52 un altro aereo libico volando a pelo d'acqua attaccava ancora una volta la "De Cristofaro" che, prevedendo un'ulteriore incursione dopo la virata, puntava il cannone contro l'aereo ed esplodeva tre rapidi colpi. Il "Mirage" libico desisteva immediatamente da un secondo attacco comprendendo ormai che il gioco per lui era diventato troppo pericoloso. Il comandante, fedele alla consegna, continuava la perlustrazione e la ricerca dei pescherecci informando contemporaneamente dell'accaduto il ministero e tenendo sotto la mira delle armi l'aereo libico che continuava intanto a volteggiare ad alta quota».

(Italia)

LA VISITA DI TRE GIORNI

LUNEDI' LEONE partirà per Parigi

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica Leone, partirà per Parigi per la prevista visita di Stato di tre giorni in Francia, nella tarda mattinata di lunedì, primo ottobre. Si tratta della prima visita di Stato che il Presidente Leone compie.

Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal ministro degli affari esteri Aldo Moro. Leone, col quale viaggeranno anche la signora Vittoria e i figli, giungerà alle 14.30 all'aeroporto di Orly dove sarà accolto dal Presidente della Repubblica francese Georges Pompidou.

(Italia)

La povertà nel mondo

Dalla prima pagina

le ha avuto parole di critica anche per i paesi in via di sviluppo, che non sono stati in grado finora di distribuire adeguatamente il loro prodotto nazionale lordo, tanto che il 40 per cento della popolazione di questi paesi riceve il 70 per cento dei benefici, lasciando al resto solo il 10-15 per cento.

E' stato a questo punto che McNamara lamentando la «cattiva distribuzione della ricchezza nei paesi in via di sviluppo», ha avuto parole dure per coloro i quali lasciano ottocento milioni di persone con un reddito di 30 centesimi di dollaro (150 lire) al giorno per vivere in mezzo a malnutrizione, ignoranza e squallore che sono un insulto per la dignità umana». Il 70 per cento della povertà è concentrato, secondo quanto ha riferito McNamara, nelle zone rurali, anche se molti poveri vivono ormai nelle «bidonville», che sono cresciute come funghi intorno alle zone urbane. Per questo la Banca mondiale ha deciso di raddoppiare i propri finanziamenti all'agricoltura, con particolare riferimento al miglioramento della produzione nelle piccole fattorie.

McNamara ha ricordato che coloro che avrebbero «più drammaticamente a soffrire» da una eventuale mancanza di assistenza sono i paesi sudsahariani colpiti dalla disastrosa siccità, oltre al Pakistan, India, Indonesia e Bangladesh, con una popolazione globale di 750 milioni di persone, che hanno un reddito di meno di 100 dollari a testa all'anno. A conclusione McNamara ha quindi rivolto un appello ai governi, affinché accelerino le loro prassi legislative, per fornire i necessari contributi. L'oratore ha affermato che la differenza di condizioni di vita tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo è un contrasto di proporzioni gigantesche. «La base industriale delle nazioni ricche è così vasta, la loro capacità tecnologica così efficace e i vantaggi — ha esclamato — che esse ne ricavano talmente grandi, che non è assolutamente realistico attendersi che tale contrasto possa diminuire entro la fine del secolo».

A sua volta il direttore del Fondo monetario internazionale (FMI), Johannes Witteven, ha rilevato che il livello totale della produzione mondiale è destinato a decrescere rapidamente nel prossimo futuro per limitazioni ne rifornimenti di materie prime, nonostante nei primi mesi del 1973 il volume della produzione dei paesi industriali sia stato di oltre il sette per cento. Witteven ha affermato che negli ultimi anni l'inflazione in vari paesi del mondo ha resistito a qualsiasi tentativo fatto per portarla sotto controllo. I prezzi dei beni primari hanno risposto in modo inadeguato all'aumento della domanda dei paesi industriali e sono saliti per vari fattori, tra i quali le difficoltà di rifornimento su certi mercati e le attività speculative unite all'incertezza sulla situazione monetaria internazionale.

Dopo aver affermato che, a suo giudizio, l'ultima svalutazione del dollaro è stata «eccessiva», il direttore del Fondo ha sostenuto che la situazione sui mercati dei cambi è parzialmente migliorata, perché le banche centrali hanno dimostrato la ferma volontà di intervenire. Witteven ha poi criticato aspramente le fluttuazioni dei cambi, affermando che esse «non costituiscono assolutamente una panacea per il problemi che abbiano di fronte in questo campo». Egli ha sostenuto che la fluttuazione dei cambi per le valute più solide è andata a danno dei paesi in via di sviluppo. Witteven ha ammonito che nelle attuali difficoltà tutti i paesi mebri del Fondo debbono raddoppiare i loro sforzi per realizzare un sistema in cui le relazioni fra i tassi di cambio, pur caratterizzate da una maggiore flessibilità che nel passato, dovranno essere sempre più soggette a regolamenti e accordi internazionali.

Witteven ha quindi sottolineato l'urgenza di giungere alla costruzione di un nuovo sistema monetario e ha ricordato che molto lavoro è già stato fatto in questo campo. Contemporaneamente però. ha auspicato il superamento delle divergenze tuttora esistenti.

Domani cominceranno a prendere la parola sui vari argomenti i delegati dei 126 paesi presenti alla conferenza. E' previsto anche l'intervento del governatore della Banca d'Italia Carli, che rappresenta in questa occasione il ministro del tesoro La Malfa. impossibilitato a venire a Nairobi.

(Ansa - Italia)

Santiago

ribadito dal generale Leigh, uno dei quadrumviri della giunta. Egli ha detto che le società straniere avranno la garanzia che i loro beni non saranno espropriati, ma ha escluso che si possa abrogare la nazionalizzazione delle miniere del rame decisa da Allende. Anche le altre industrie che sono state legalmente nazionalizzate continueranno a operare sotto il controllo dello Stato, mentre le espropriazioni illegali, ha precisato Leigh, saranno annullate e i beni restituiti ai legittimi proprietari. Oggi la giunta ha definito la notizia diffusa da una coppia di giovani americani di avere assistito all'esecuzione di centinaia di persone allo stadio di Santiago «assolutamente infondata». I militari hanno sostenuto di non aver giustiziato nemmeno una persona allo stadio, dove migliaia di simpatizzanti di Allende sono tuttora rinchiusi.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

ANCHE GLI S.U. riconoscono il nuovo regime

Santiago, 24

Gli Stati Uniti hanno ufficialmente riconosciuto la giunta militare al potere in Cile. Lo ha annunciato il ministero degli esteri cileno. Anche Panama, Haiti e Venezuela, in note separate, hanno comunicato il loro riconoscimento del regime militare che ha rovesciato il governo Allende con il «golpe» dello scorso 11 settembre. Sono una ventina i paesi che hanno finora riconosciuto la giunta. *(Ap)*

E' RIPRESO IN UN CLIMA DI GRANDE TENSIONE IL PROCESSO AI RIVOLTOSI

Detenuti in aula a Pescara picchiano un loro compagno

Era appena stato ricondotto fra le sbarre dopo l'interrogatorio: ricoverato all'ospedale L'udienza caratterizzata da altri incidenti - Predisposte per oggi gabbie più robuste

Pescara, 24

Nuovi incidenti al processo dei detenuti di Pescara ripreso stamane. Un detenuto siciliano di 33 anni è stato aggredito e malmenato dai suoi compagni. L'uomo, soccorso dai carabinieri, è stato medicato successivamente in ospedale.

Il siciliano era stato interrogato dal presidente del tribunale Viscione; quando è tornato al suo posto tra gli imputati, è stato aggredito e duramente picchiato. Il presidente ha sospeso l'udienza che riprenderà domattina con l'interrogatorio degli altri cinquanta imputati, tutti accusati di oltraggio, resistenza e danneggiamento aggravato durante la rivolta di luglio nel carcere di San Donato di Pescara.

Il detenuto ferito dai suoi compagni è Rosario Vinci di 33 anni, di Palermo, ricoverato all'ospedale di Pescara e dichiarato guaribile in dieci giorni. I carabinieri stanno interrogando, ritenendolo uno dei principali responsabili degli incidenti, Roberto Cignetti, di 20 anni, di Torino, il quale avrebbe vibrato al siciliano un violento calcio all'addome. Il processo, secondo le decisioni del tribunale, continuerà domattina, ma in aula verranno installate delle robuste gabbie per i detenuti.

Il processo era ripreso, come si è detto, stamane in un clima di grande tensione. I detenuti, giunti nel tribunale con un furgone scortato dai carabinieri, si sono rifiutati di entrare nell'edificio se non attraverso l'ingresso principale, e perciò si sono fatti riportare nel carcere; solo in un secondo tempo hanno accettato di essere condotti in tribunale attraverso l'ingresso secondario.

Un altro incidente si è avuto durante l'udienza, quando uno degli imputati ha tentato di sferrare un pugno contro un altro recluso che lo aveva accusato di essere uno dei principali ispiratori della «rivolta». Poiché un carabiniere lo ha trattenuto, lo avv. Battello, del collegio di difesa, ha avuto un vivace battibecco con il militare.

Frattanto si è avuta notizia di un rapporto, inviato all'autorità giudiziaria dai carabinieri, nel quale si afferma che un incidente avvenuto alcuni giorni fa fra detenuti e carabinieri sarebbe stato premeditato e causato da detenuti di estrema sinistra alcuni dei quali, una volta portati sul banco degli accusati, sono stati difesi da avvocati del «soccorso rosso», una organizzazione legata a movimenti extraparlamentari di estrema sinistra.

(Italia - Ansa)

IN TRIBUNALE A TORINO

TASSE: DUE ANNI a un procuratore

Torino, 24

Il tribunale di Torino ha ritenuto responsabile di tentativo di concussione, e ha condannato a due anni di reclusione (con i benefici di legge) il procuratore distrettuale delle imposte dirette di Rivoli (Torino) dott. Alfonso di Cintio, di 34 anni, originario di Capurso (Bari).

Il funzionario era stato arrestato mercoledì scorso dopo aver ricevuto da un macellaio di Pianezza, Gianfranco Cavallo di 31 anni, mezzo milione di lire. Secondo la denuncia presentata ai carabinieri da questo ultimo, la somma doveva servire per «insabbiare» la sua pratica di accertamento delle imposte e quella della sorella, Michelina, titolare di un negozio di vernici. Il denaro di Gianfranco Cavallo era stato in precedenza fotografato e quindi era stato abbastanza semplice per i carabinieri accertare che era lo stesso trovato addosso al Di Cintio, bloccato mentre rientrava a casa dopo l'incontro col macellaio.

Al processo — che è stato celebrato per direttissima — l'imputato ha sostenuto che il denaro gli era stato infilato in tasca con la forza e contro la sua volontà; il macellaio ha invece ribadito le sue accuse, e durante il dibattito, è emerso una vicenda che ha visto le due parti protagoniste di trattative irregolari.

(Ansa)

GIOVEDI' E DOMENICA sciopero del «Messaggero»

Roma, 24

Giovedì e domenica «Il Messaggero» non uscirà: lo ha deciso l'assemblea dei redattori con un documento approvato da 82 giornalisti su 85 presenti (due gli astenuti e un solo voto contrario). Nel documento la redazione esprime la propria solidarietà alla federazione nazionale della stampa nel conflitto apertosi con la federazione editori, invita la federazione stessa a denunciare il contratto di lavoro, per portare avanti le rivendicazioni normative dei giornalisti.

(Italia)

PER L'«INERZIA» DEL GOVERNO SUI PROBLEMI DELLA CATEGORIA

Scuola: sabato in sciopero il personale amministrativo

Altri quattro giorni di astensione sono programmati ai primi di ottobre Marittimi: assicurazioni del ministro Pieraccini ai rappresentanti sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Una giornata di sciopero, sabato 29 settembre, è stata proclamata dal sindacato autonomo del personale amministrativo della P.I., dei provveditori e degli uffici scolastici regionali: inoltre, «ove nel frattempo non venga no accolte le richieste avanzate», lo Snadas ha già in programma quattro giorni di sciopero, dal 3 al 6 ottobre.

Alla prospettiva di un blocco delle operazioni amministrative preliminari e contestuali all'inizio dell'anno scolastico — afferma un comunicato del sindacato — rendendo inoperante, di fatto, il decreto legge» che tende a far avviare regolarmente l'anno scolastico «il personale degli uffici centrali e periferici della P.I. è stato costretto» sia in assenza di un incontro con il ministero della P.I. in ordine ai problemi della categoria, sia perché non è stato dato avvio a soluzione dei problemi stessi.

Il comunicato dello Snadas lamenta tra l'altro: «la mancata corresponsione dell'assegno perequativo concordato nel marzo 1973 e già liquidato al personale della scuola; il silenzio dell'amministrazione della pubblica istruzione sulla richiesta di mantenere al personale l'assegno speciale di espansione scolastica, richiesta avanzata in considerazione del fatto che, a tutt'oggi, negli uffici prestano servizio solo 5585 unità anziché le 11.173 previste in organico: il mancato aumento del suddetto assegno speciale, inferiore. per onore complessivo, alla cifra che l'erario risparmia non provvedendo all'assunzione delle 5 mila 588 unità mancanti e unico mezzo atto a compensare l'aumentato costo della vita pari al 20 per cento; la mancata assunzione degli idonei nei precedenti concorsi».

Le preoccupazioni dei lavoratori del settare marinaro per la situazione del gruppo Finmare sono state illustrate oggi al ministro della marina mercantile Pieraccini dalla federazione marinara Cgil, Cisl, Uil. Al termine della riunione — informa un comunicato ministeriale — Pieraccini ha dichiarato che il taglio operato al bilancio della Finmare «è legato alle gravi difficoltà che si sono dovute affrontare nella formazione del bilancio preventivo per il prossimo anno» ma che questo non vuol dire che «ci sia la volontà di colpire o eliminare la flotta di Stato».

Pieraccini ha sottolineato come sia necessario «eliminare concretamente i problemi della Finmare» così da ridurne il deficit e rinnovarla in modo da farle assolvere la propria funzione di collegamento caratteristici della azienda. «Tale funzione — ha aggiunto Pieraccini — non è incompatibile con lo sviluppo dell'armamento privato» data la insufficiente consistenza della flotta italiana.

Per dare un concreto avvio a questo indirizzo rinnovatore, Pieraccini ha reso noto che: «Vista l'esistenza di sviluppare una organica e integrata politica dei trasporti (linee marittime, porti, strade, autostrade, ferrovie, idrovie e aeroporti), il CIPE ha costituito, nel suo seno, un gruppo di lavoro formato dai ministri del bilancio e programmazione, dei trasporti, della marina mercantile e dei LL.PP., ai quali si affiancheranno, quando necessario, i ministri del tesoro e delle PP. SS. Tale gruppo di lavoro inizierà nei prossimi giorni la sua attività e i problemi della politica marinara, compresi quelli della flotta di Stato, vi saranno naturalmente ampiamente esaminati.

«In secondo luogo Pieraccini ha reso noto che il 2 ottobre prossimo si terrà al ministero della marina mercantile un incontro fra governo-sindacati Finmare per esaminare concretamente la situazione attuale, tenuto conto anche delle intese già raggiunte nel passato. Successivamente si terrà sempre al ministero della marina mercantile, un incontro fra governo-sindacati Finmare armamento privato per esaminare le linee generali della politica marinara e coordinare gli sforzi di tutti per lo sviluppo di questo importante settore.

Da segnalare infine che, sullo sciopero e sull'assemblea permanente della Michelin, ma soprattutto sui legami tra questa vertenza aziendale e la vertenza dell'intera categoria per la quale proprio dopodomani, mercoledì, dovrebbero iniziare le trattative con l'Assogomma e la Unionplast per il rinnovo del contratto, la segreteria della Fulc, riunitasi questa mattina a Roma, ha emesso un comunicato in cui si afferma che «qualora dovesse persistere l'atteggiamento negativo» assunto dalla Michelin, la segreteria della federazione unitaria dei lavoratori chimici ha deciso di concordare, che la delegazione presente alle trattative, per il contratto della gomma e plastica, che dovrebbero aver luogo mercoledì prossimo, l'anticipazione «dell'inizio dello scontro contrattuale, con la definizione di un programma di lotta immediato».

M. A.

DAL PRIMO OTTOBRE

BENZINA: TURNI anche sull'Autosole

Roma, 24

Dal primo ottobre e per tutto il mese, sia pure in via sperimentale, il 50 per cento dei distributori di carburante situati sulle autostrade Milano - Roma e Roma - Napoli chiuderanno dalle 22 del lunedì alle 22 del mercoledì per consentire ai gestori e agli addetti alle pompe di usufruire di un giorno di riposo settimanale a turno. Lo si è appreso dal presidente dell'«Anagea» — l'associazione che rappresenta i gestori di impianti di carburante delle autostrade — prof. Tozzi, il quale in una dichiarazione ha rilevato che ormai non è più possibile ai gestori, viste le richieste del personale, assicurare il servizio tutti i giorni e 24 ore su 24.

Per questa ragione l'«Anagea» ha stabilito di compiere un esperimento sull'Autostrada del Sole per accertare la possibilità di applicare turni adeguati. L'esperimento consiste nel chiudere dalle 22 del lunedì alle 22 del martedì di ogni settimana per tutto il mese di ottobre, il 50 per cento degli impianti e dalle 22 del martedì alle 22 di mercoledì il restante 50 per cento.

UNA LETTERA DI PROTESTA DEL SINDACATO NAZIONALE ALLA FEDERAZIONE UNGHERESE

GLI SCRITTORI ITALIANI IN DIFESA DI UN COLLEGA MAGIARO SOTTO PROCESSO

Ha scritto un romanzo sulle condizioni degli operai - «Sconcertanti» voci sul procedimento giudiziario

Roma, 24

La segreteria nazionale del sindacato nazionale scrittori ha inviato una «lettera aperta» all'unione degli scrittori ungheresi, chiedendo precisazioni sulla vicenda dello scrittore magiaro Milos Haraszti che — secondo voci diffuse a Parigi — dovrebbe essere processato dopodomani per avere scritto un romanzo sulle condizioni degli operai del suo paese.

Ricordati i rapporti fra le due organizzazioni, la lettera afferma che la libertà di comunicazione è «un grande tema pregiudiziale» e rileva che, «purtroppo, in questi ultimi tempi si sono moltiplicate nel mondo le più inquietanti notizie a proposito dell'intervento autoritario e repressivo di diversi stati e governi, in differenti regioni e sistemi sociali, contro la libertà di informazione, di comunicazione e di espressione».

Il sindacato nazionale degli scrittori italiani — aggiunge la lettera — «è dovuto intervenire sempre, levando la sua voce in difesa del diritto a pensare e a comunicare il proprio pensiero Senza eccezione, naturalmente. Siamo intervenuti contro le repressioni e le censure nell'America Latina come nell'Africa o nell'Asia e, più frequentemente ancora, nella nostra area europea, sia nel campo capitalista sia nel campo socialista, non mettendo certo sullo stesso piano le società dei due "blocchi" ma nello stesso tempo non privilegiando nessuno: la libertà è indivisibile, e il nostro dovere statutario oltre che politico, culturale, ideologico e umano, è quello di intervenire sempre. Nella nostra "credibilità" e del nostro rigore politico».

Definite «sconcertanti» le notizie diffuse a proposito del processo che verrebbe istruito in Ungheria contro Haraszti per la sua «sociografia sulla questione industriale e, in particolare, sui problemi umani e sociologici, del lavoro a cottimo», la lettera chiede all'unione degli scrittori ungheresi informazioni dirette, «che possano aiutare nella formazione di un giudizio obiettivo» poiché — affermano i firmatari — non possiamo infatti chiedere che ancora oggi, in un paese socialista, si possa arrestare e processare uno scrittore per quelli che si definiscono «reati di opinione».

«Lottiamo da sempre — aggiunge il documento — per l'abolizione, in Italia e in tutti i paesi del mondo, di questi "delitti", contro la loro stessa borghese nozione giuridica, contro la falsa coscienza che ne consente ancora la sopravvivenza e la strumentalizzazione da parte dei poteri statali, capitalistici e/o burocratici. Nel caso che, snaturatamente, questa pratica fosse tornata in auge nell'Ungheria, per oscure motivazioni, non potremmo che elevare la nostra più forte protesta e batterci perché questa pratica venga abolita definitivamente e la sua vergogna storica cancellata per sempre».

(Ansa)

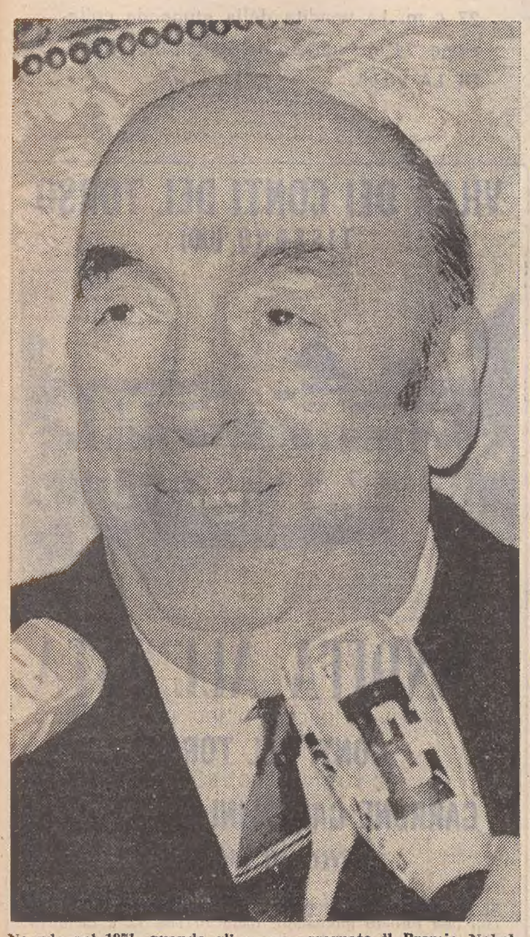
ISOLA D'ELBA con l'UTAT in autopullman 27-30 settembre

WANTED LA PENA DI MORTE è abolita. Ma non per i germi orali con clinex PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

IERI IN UNA CLINICA DELLA SUA SANTIAGO, COLPITO DA UN MALE INCURABILE CHE LO MINAVA GIA' DA TEMPO

Si è spenta l'alta voce di Pablo Neruda poeta della dignità umana e della sofferenza

Onorato nel 1971 dal Premio Nobel, Garcia Lorca, suo amico dai tempi della guerra civile spagnola, lo aveva definito poeta più vicino alla morte che alla filosofia, più vicino al dolore che all'intelligenza, più vicino al sangue che all'inchiostro



Neruda nel 1971, quando gli venne assegnato il Premio Nobel

Santiago, 24

Il poeta cileno Pablo Neruda è morto ieri sera nella clinica di Santiago dove si trovava ricoverato per un cancro alla prostata. Aveva vinto il Premio Nobel per la letteratura nel 1971. Neruda, che era stato ambasciatore del suo Paese a Parigi fino a un anno fa, aveva 69 anni, essendo nato a Parral, un piccolo centro vicino a Santiago, il 12 luglio 1904. Due anni fa, quando gli venne assegnato il Premio Nobel, il segretario dell'Accademia delle scienze di Svezia lo aveva definito «il poeta della dignità umana». Comunista convinto, Neruda era considerato uno dei più grandi — se non il più grande — dei poeti contemporanei di lingua spagnola.

Neruda, che due mesi fa era stato sottoposto all'intervento chirurgico, era stato ricoverato nella clinica Santa Maria mercoledì scorso in stato di incoscienza. Al momento della morte, avvenuta alle 2,30 ora locale (04.30 ora italiana) al capezzale di Neruda vi erano la sua terza moglie, Matilde Urrutia, e la sorella. Fonti della clinica hanno dichiarato che il corpo del poeta sarà trasferito in giornata, dopo la sospensione del coprifuoco, nella residenza di Santiago di Neruda.

Neruda si era sposato tre volte: nel 1930 con Maria Vogelzang, conosciuta a Bali, dove prestava servizio diplomatico. Dal matrimonio nacque una bambina, l'unica figlia che Neruda ha avuto e che morì a otto anni. Divorziato nel 1936, Neruda si risposò con Delia Del Carril; dopo un altro divorzio Neruda si era risposato nel 1955 con Matilde Urrutia.

(Ap - Ansa)

Santiago, 24

Pablo Neruda, il «poeta del la dignità umana violata», come era stato definito quando gli venne assegnato il Premio Nobel per la letteratura due anni fa, è morto ieri sera nella clinica Santa Maria di Santiago.

Era stato ricoverato quattro giorni fa in condizioni gravissime, con una forma cancerosa alla prostata ormai in fase conclusiva. Era stato portato a Santiago, nella sua terra, perché voleva morire a casa sua. Il suo decesso è stato annunciato questa mattina dalle autorità sanitarie. Era entrato in coma ieri mattina.

Comunista convinto, Neruda è stato senz'altro uno dei più grandi, se non il più grande, dei poeti contemporanei in lingua spagnola. Era nato il 12 luglio 1904 nella cittadina di Parral, vicino a Santiago.

Suo padre, un rozzo operaio delle ferrovie, si mostrò decisamente avverso all'inclinazione poetica del figlio fino al punto da strappare le carte su cui componeva le prime poesie e costringerlo a scrivere in segreto. La madre, Rosa De Basoalto, era morta di consunzione quando Neruda aveva appena due mesi. Il padre si risposò e Neruda si affezionò grandemente alla matrigna fino a considerarla la vera madre dedicandole alcune ispirate composizioni liriche. Le prime poesie Neruda le scrisse all'età di otto anni. Nel timore che il padre lo scoprisse, rinunciò al nome anagrafico di Ricardo Eliecer Neftali Reyes y Basoalto scegliendo quello letterario, che doveva poi divenire ufficiale, di Pablo Neruda. L'idea gli era venuta da un articolo scritto dal noto autore cecoslovacco Jean Neruda.

A soli tredici anni cominciò a scrivere per la Mañana, un quotidano locale, che pubblicò anche le sue prime composizioni. A sedici anni alcuni suoi scritti vennero accettati dalla rivista Selva Austral. Due anni dopo pubblicava la sua prima raccolta, «Crepusculario», pagano lo stampatore con danaro preso a prestito da amici e ottenuto vendendo oggetti personali come il suo orologio. L'anno successivo usciva «Venti poesie d'amore e una ode disperata» nella quale la forte personalità del poeta appariva già ben marcata. A diciassette anni, era stato mandato a studiare a Santiago ma Neruda aveva continuato a coltivare soprattutto la poesia fino a vincere il primo premio in un concorso poetico con «Cancion de la festa» aprendosi così la strada nei circoli letterari di avanguardia di Santiago. Da ricordare che a Temuco, una città del Sud, dove aveva frequentato le scuole superiori, tra gli insegnanti aveva avuto una donna che il mondo intero doveva più tardi conoscere con lo pseudonimo poetico di Gabriela Mistral come vincitrice del Premio Nobel nel 1945. La Mistral era stata la sua guida nei primi passi sulla strada della poesia.

La carriera diplomatica intrapresa ben presto da Neruda doveva portarlo in varie città del mondo arricchendo di idee, incontri ed esperienze il suo orizzonte umano e poetico.

Aveva chiesto asilo politico in Messico

Città del Messico, 24

Le televisione messicana ha annunciato oggi che Pablo Neruda aveva chiesto asilo politico nel Messico e sperava di potervisi recare nei prossimi giorni. Secondo la emittente, il governo messicano aveva accolto la richiesta di Neruda. Il poeta cileno era stato console del suo paese a Città del Messico dal 1940 al 1944.

Ma la tappa più importante doveva essere il consolato di Madrid nel 1936 allorché Neruda fu testimone della guerra civile spagnola. Amico strettissimo del poeta Federico Garcia Lorca, assassinato dai franchisti, Neruda rimase profondamente scosso dagli orrori di quel conflitto trasformandosi in poeta politico e aderendo decisamente e totalmente alla causa comunista.

Nella stessa Spagna e poi a Parigi, si impegnò a fondo col movimento di resistenza repubblicano e cominciò a scrivere «Spagna nel cuore», un omaggio poetico ai soldati repubblicani spagnoli. Richiamato nel 1937 in Cile, aiutò gli esuli spagnoli nel suo paese e poi nel Messico dove fu console dal 1940 al 1943 dando inizio a quella che indubbiamente è la sua opera più famosa, «Canto general», pubblicata per la prima volta in Messico nel 1950 e più tardi illegalmente in Cile. Formato da circa 250 composizioni organizzate in quindici cicli, il «Canto general» è di importanza fondamentale nella produzione di Neruda ed ha avuto un'eco profonda nel mondo con numerose traduzioni. L'opera traccia la storia dello sfruttamento dell'uomo dalle ere più remote all'attuale Parti di essa vennero composte mentre Neruda viveva esule in Messico dove era fuggito perché ricercato dal regime del Presidente Gonzalez Videla. Videla ne aveva ordinato l'arresto perché il poeta, allora senatore, aveva pubblicato lettere che accusavano il Presidente di aver «venduto» il Cile agli Stati Uniti. Nel corso della sua vita vagabonda, Neruda ha vissuto anche in URSS, Cina, India e Italia. A suo tempo vinse un premio Stalin, la vita politicamente tumultuosa del poeta sembrava ultimamente approdata a lidi più sereni dopo l'ascesa al potere in Cile del regime marxista del Presidente Salvador Allende. Nel 1971 Allende aveva affidato a Neruda uno dei più prestigiosi incarichi diplomatici, quello di ambasciatore in Francia.

L'opera di Neruda è troppo massiccia per poter essere ricordata interamente. Famosa è comunque, oltre al «Canto general», la sua collezione «Residencia en la tierre» che nel 1933 fece di lui un esponente dell'avanguardia. Quelle poesie surrealistiche alquanto oscure contrastano radicalmente con le composizioni violentemente erotiche della raccolta «Veinte poemas» di epoca precedente e considerate come alcune delle più belle liriche d'amore mai scritte in spagnolo. Neruda stesso ha detto di valutare grandemente le poesie del 1925 «Galope muerto» e «Serenata» dichiarando: «Mi indicarono il regno della mia personalità. Con grande serenità, scoprii di essere riuscito a impadronirmi di un territorio indiscutibilmente mio».

Non solo dal punto di vista politico ma anche letterario, Neruda è stato senza dubbio una figura controversa. Lo ha riconosciuto lo stesso segretario dell'Accademia di Svezia Karl Ragnar Gierow nel conferirgli il Premio Nobel sottolineando come la polemica su Neruda continui da quaranta anni. segno tra l'altro che la sua opera non può essere passata sotto silenzio. Sul piano artistico, Gierow aveva ricordato due dichiarazioni celebri e diametralmente opposte fatte sul conto di Neruda: quella elogiativa di Garcia Lorca che definì «poeta più vicino all'intelligenza, più vicino al sangue che all'inchiostro» e quella negativa di Jimenez: «Un grande cattivo poeta».

Dopo aver sottolineato la grandiosa e insieme varia produzione di Neruda, caratterizzata da una ispirazione in perpetua ebollizone, da un rinnovamento stilistico continuo, in uno splendore verbale abbagliante, e soprattutto della metamorfosi dell'egocentrismo e della disperazione della giovinezza nel pamphlet agitato della maturità». Gierow aveva detto: «In uno dei suoi ultimi componimenti, Neruda ha scritto: Dopo di che cessai di essere un fanciullo / perché compresi che si rifiutava / la vita al mio popolo / e lo si privava di una tomba». In quel momento stesso, Neruda fece il primo nuovo passo che doveva farlo uscire dall'isolamento e proiettare verso la comunità.

Robert Ohman

Chino sulle sere...

Chino sulle sere tiro le mie tristi reti
ai tuoi occhi oceanici
Lì si distende e arde nel più alto fuoco
la mia solitudine che fa girare le braccia come
[un naufrago.
Faccio rossi segnali ai tuoi occhi assenti
che ondeggiano come il mare sulla riva di un faro.
Conservi solo tenebre, donna distante e mia,
dal tuo sguardo emerge a volte la costa del terrore.
Chino sulle sere getto le mie tristi reti
in quel mare che scuote i tuoi occhi oceanici.
Gli uccelli notturni beccano le prime stelle
che scintillano come la mia anima quando ti amo.
Galoppa la notte sulla sua cavalla cupa
spargendo spighe azzurre sul prato.

PABLO NERUDA
(da «20 poesie d'amore e una canzone disperata»)

Pablo Neruda con la moglie all'aeroporto di Varsavia nel '71, dove si era recato per assistere alla prima rappresentazione di una sua opera teatrale, accolta con molto favore

Oggi le esequie in un'ora imprecisata

Ricordato all'UNESCO e dagli uomini di cultura

Santiago, 24

Le esequie del poeta Pablo Neruda, spentosi la notte scorsa, si svolgeranno domani a Santiago in un'ora ancora non precisata.

Il medico personale di Neruda ha confermato che le condizioni di quest'ultimo, affetto da cancro, si erano aggravate da un mese a questa parte.

A Parigi un minuto di silenzio in segno di omaggio alla memoria di Pablo Neruda è stato osservato dal consiglio esecutivo dell'Unesco, del quale il poeta cileno faceva parte dallo scorso anno. Il direttore generale dell'organizzazione dell'ONU per l'educazione e la scienza, René Maheu, ha ricordato le qualità del poeta e il dono che egli aveva di «mescolare alla vita quotidiana le aspirazioni più alte».

Numerosi scrittori e uomini politici francesi hanno ricordato il poeta cileno, il quale fu anche ambasciatore del suo paese a Parigi. Il poeta Louis Aragon ha affermato che a suo parere Neruda era «uno dei più grandi poeti della nostra epoca».

Circa la morte del poeta cileno Aragon ha detto: «So che Neruda era malato. Ma è altrettanto vero che, nella crisi che sconvolge il Cile, mi vengono per il capo ogni sorta di idee che non oso nemmeno esprimere, non per rispetto verso le persone le quali possono avere, di fatto, creato le condizioni di sviluppo della malattia, ma per riguardo a Matilde, sua moglie, alla quale non cesso di pensare».

Eugenio Montale, scrittore, giornalista e poeta, ha rilasciato la seguente dichiarazione sulla morte di Neruda: «Sul piano umano non posso che esprimere un sentimento di pietà per l'uomo morto in così tristi circostanze. Sul piano letterario non posso dire molto: non ho infatti avuto occasione di conoscere a fondo la poesia di Neruda per cui non posso essere in grado di esprimere un giudizio obiettivo sulla produzione letteraria. Posso solo affermare — ha concluso Montale — che Neruda era animato da un continuo entusiasmo e ciò, a volte, influiva negativamente sulla sua poesia».

«Ho avuto occasione una volta di conoscerlo di persona — ha detto dal canto suo lo scrittore regista, Mario Soldati —. Di Pablo Neruda, tuttavia, non ho letto molto. Certo che la sua morte colpisce tutti soprattutto per la triste coincidenza con i tragici fatti che caratterizzano in questi giorni la vita del suo paese».

«Un poeta che si dà tutto fuori di se, oltre la sua stessa misura, pur di incontrare l'uomo — ha dichiarato Alfonso Gatto — è un profeta che rischia l'eloquenza e il clamore. Neruda lo ha rischiato, ma dall'inferno della sua vocazione angosciosa, dalla nostalgia ancestrale per sé e per il suo popolo. Muore con lui non solo il più grande poeta ispano-americano, ma uno degli ultimi grandi poeti di oggi. Una poesia come quella di "Canto general" onora l'uomo per sempre. Nel ricordare con commozione l'amico che ebbi la fortuna di conoscere e di salutare una volta nel dirgli addio, mi è di conforto pensare che il Cile, dopo quella di Allende, abbia oggi un'altra tomba onorata su cui piangere».

«La morte di Neruda mi addolora — ha affermato l'editore torinese Giulio Einaudi — non perché un uomo come Neruda potesse avere in qualche modo timore di guardare la morte in faccia, ma per il momento in cui è avvenuto questo decesso. Il male che ha assalito il suo corpo, ha coinciso con il cancro che ha stroncato la democrazia in Cile. La fine di Neruda simboleggia ancora di più l'impegno che ciascuno di noi deve avere in questa terra spietata».

Niente funerali di stato

Santiago, 24

Un comunicato della giunta militare rende omaggio alla memoria di Pablo Neruda e sottolinea l'importanza della sua opera letteraria, affermando che quest'ultima «è, e sarà, motivo di orgoglio per le lettere cilene». La giunta ha deciso anche che una sua delegazione ufficiale presenti ai familiari le condoglianze a nome del governo e del popolo.

Le spoglie del poeta, che oggi sono state deposte nella sede della società degli scrittori, verranno inumate domani nel cimitero di Santiago.

Un portavoce della giunta ha detto che a Neruda non potranno essere tributati funerali di stato a notivo dello stato di assedio sistente nel paese. Il portavoce ha aggiunto che la morte del poeta è «una grande perdita per il paese»; ha definito lo scomparso «un artista veramente grande».

Un'eredità di gioia

CON Pablo Neruda muore uno dei più robusti poeti del nostro tempo, la cui opera, pur nel contrasto di tanta luce e di non poche ombre, si pone nella storia letteraria del Novecento con una allegra violenza, con una asprezza e nudità di umori, quale nessun altro poeta contemporaneo, forse, ha raggiunto. Chi ha affermato con approssimazione critica che l'opera di Neruda ha la sua origine nella poesia di Quévedo e Góngora, di Butler e Rimbaud, di Whitman e Majakovskij, ha avanzata una ipotesi critica forse fondata. Il poeta cileno infatti si abbeverò alle più disparate sorgenti liriche. Ma oggi più che i giudizi di Ehrenburg o di Leo Spitzer importa ricordare quanto egli di se stesso ha lasciato scritto: «Ho un concetto drammatico della vita, e romantico; non mi riguarda ciò che non giunge profondamente alla mia sensibilità. Per me è stato molto difficile alleare tale costante del mio spirito con una espressione più o meno personale. Nel mio secondo libro già ho raggiunto un che di lavoro trionfante. Questa allegria di bastare a se stessi non la possono conoscere gli equilibrati imbecilli che compongono una parte della nostra vita letteraria. Come cittadino, sono un uomo tranquillo, nemico delle leggi, dei governi e delle istituzioni stabilite. Ho repulsione per il borghese e mi piace la vita della gente inquieta e insoddisfatta, siano questi artisti o criminali».

Questo suo grumoso antifilisteismo, durante la sua residenza a Madrid — prima dello scoppio della guerra civile vi fu console del Cile — sfociò in un'adesione piena al comunismo e a Madrid si legò di fraterna amicizia con Garcia Lorca e Rafael Alberti. Dai due poeti castigliani egli si differenziò per un suo esasperato e quasi caotico superamento del modernismo che a volta a volta lo aveva visto intonare i suoi canti ora sul modulo surrealistico ora su quello ermetico. Neruda fu un epico che dell'epos interpretò il flusso rapinoso con esaltanti impeti dove l'eloquenza non sempre si risolveva in purezza d'arte. Molte scorie sue saranno dimenticate, ma la sua amorevole visione, la sua calda aspirazione verso un'umanità migliore non resterà generico afflato. Non fu né un ideologo né un religioso: l'uomo fu l'oggetto della sua fede, prima che del suo canto.

Salvatore Quasimodo ha tradotto una scelta della sua opera che venne illustrata molto felicemente da Renato Guttuso. Oggi è giusto rileggere e rimeditare questi suoi versi nella traduzione del poeta siciliano: «Nessuno pensi a me. / Pensiamo a tutta la terra, battendo / dolcemente le nocche sulla tavola. / Io non voglio che il sangue / torni a inzuppare il pane / i legumi, la musica / ed io voglio che vengano con me / la ragazza, il minatore / l'avvocato, il marinaio / il fabbricante di bambole e che entrino / con me in un cinema e che escano a bere / con me il vino più rosso. / Io qui non vengo a risolvere nulla. / Sono venuto solo per cantare / e per farti cantare con me».

Mentre oggi la sua Patria richiama su tanto suo lutto la trepidazione di tutti («Oh Chile, largo pétalo / de mar y vino y nieve...») la morte di Pablo Neruda, solo in apparenza, accresce di non poca pena il travaglio del mondo: solo in apparenza, perché, rileggendo i suoi canti, c'imbattiamo in questo verso con cui egli ci addita, con forte sorriso, la strada verso il futuro: «...non voglio che muoia la mia eredità di gioia...». Fortunato Neruda, che fondatamente ci lascia questa estrema volontà.

Stelio Crise

Libri ricevuti

Zahn: *I cattolici tedeschi e le guerre di Hitler* (tascabili Vallecchi, pagg. 214 - L. 900).

Concepito negli anni cinquanta, questo saggio affronta un problema estremamente interessante e pur sempre attuale: la posizione assunta dai cattolici tedeschi nel secondo conflitto mondiale dinanzi alle guerre hitleriane. L'autore è uno studioso americano, non molto noto in Italia, Gordon C. Zahn, nato nel 1916, obiettore di coscienza durante l'ultima guerra e divenuto in questi ultimi anni una delle figure più rappresentative del dissenso cattolico negli Stati Uniti. Laureato in sociologia, Zahn è collaboratore di numerosi giornali e riviste e questo saggio ora in esame è il primo dei cinque finora pubblicati.

Con una presa di posizione più sociologica che storica, Zahn, dopo aver intervistato i tanti protagonisti di quegli anni e di quei drammatici eventi, dopo aver sfogliato le pagine dei periodici cattolici di forte tiratura, giunge alla considerazione del carattere quasi unanime della scelta operata dai cattolici a favore del nazismo. Per lo studioso, tale scelta è giustificata «dalla presenza e dall'efficacia nella Germania nazista di un vasto apparato di controlli sociali operanti a diversi livelli».

Fu il 20 luglio 1933 che fra governo nazista e Vaticano si stipulò quel Concordato le cui violazioni troppe volte furono impunemente sopportate, sì da far in modo che l'opposizione ecclesiastica rappresenti una delle questioni più controverse della storiografia concernente l'opposizione antinazista.

Il saggio di Zahn, suddiviso in tre parti, è lucido e preciso nelle sue argomentazioni e conserva una carica inalterata di attualità grazie all'energico invito rivolto alla teologia morale, affinché essa, oggi che viviamo nell'epoca nucleare, parli un linguaggio nuovo, efficacemente adattato ai tempi e non più costituito dalle logore formule con cui si raccomandava ai fedeli di sottomettersi al potere politico; e conseguentemente muti anche l'atteggiamento della Chiesa nei confronti dello Stato, atteggiamento che deve essere consapevole dei rischi di annientamento che l'umanità corre, favorita dalle sue stesse mortali invenzioni.

G. P.

Il vino - Periodico trimestrale dedicato ai vini e alle grappe, alla birra e alla gastronomia - N. 2, giugno 1973 - Consorzio per la viticoltura e l'enologia di Udine.

Il Conciliatore - Mensile politico-letterario - N. 5, maggio'73, lire 500.

IASMN notizie - Rassegna stampa n. 27 - Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno.

L'Italia agricola - Mensile di attualità economica, tecnica e scientifica dell'agricoltura - N. 5, lire 1000.

Rotary - Rivista mensile del Rotary Club d'Italia - N. 6.

Rassegna della stampa estera - A cura dell'ufficio stampa e relazioni pubbliche del Banco di Roma - Pubblicazione decadale, 10 giugno.

Mostre d'arte

Ex tempore a Gorizia

La necessità di sollecitare un contatto del pubblico con gli artisti e gli operatori estetici, e in genere con la problematica artistica del nostro tempo ha costituito il movente della manifestazione organizzata dal Circolo culturale artisti isontini, domenica scorsa, a Gorizia. Un'ottantina di concorrenti, provenienti da tutta la regione, ha avuto a disposizione una piazza della città per esporre le opere che solo per poche ore, fino alla lettura del verbale della giuria (Chinese, Molesi e Monai) sono state esibite al pubblico. Ma non era tanto la mostra ad avere importanza in questo ex tempore, quanto l'opportunità a tutti offerta di vedere al lavoro i pittori e gli operatori impegnati nella pittura, nell'arte concettuale, nella poesia visiva e nella Land art. In realtà l'obiettivo è stato raggiunto perché non è venuta meno la presenza del pubblico e si è nettamente pronunciata durante tutta la giornata una certa curiosità, con il desiderio di capire e di criticare, di rendersi partecipi comunque di quanto andava succedendo. Ciò significa che, per abbattere la barriera che spesso si colloca tra gli «addetti ai lavori» e il pubblico, non c'è di meglio che operare alla luce del sole.

Naturalmente numerosi sono stati i pittori, mentre soltanto tre gruppi si sono impegnati in operazioni intese a sottolineare la condizione umana del nostro tempo. Il «comportamento», l'arte povera, concettuale, la land art, hanno avuto quindi pochi esponenti ma bisogna dire che le loro prestazioni hanno coinvolto il maggior numero di persone. E il maggior premio, offerto dall'Amministrazione provinciale di Gorizia è andato al Gruppo SM di Trieste che ha realizzato uno «Ziggurat reazionario di una società educata», con fotografie di situazioni sintomatiche composte a piramide, oggetti e drappi allusivi: un'insieme intelligente e di pungente attualità, che ha posto l'indice sul condizionamento di cui è vittima la società odierna.

Nello stesso ambito ha agito un gruppo di Gorizia, che ha raccolto manichini in una gabbia, con una consequenzialità discorsiva non priva di efficacia, mentre un'altra «situazione», con esiti collegabili all'arte povera, è stata testimoniata da un gruppo triestino. Arte di concetto è stata quella di alcuni concorrenti che hanno riunito oggetti o creato elementi visivi e figurativi per sottolineare eventi drammatici o comuni. Uno di questi operatori, Mario Sillani, è stato anche premiato per l'opera che allineava fotografie in un ordine allusivo. Ma la pittura è stata ancora protagonista primaria, e non poche opere hanno comportato conferme interessanti. Così la grande tela di Pacor che in un ambito di derivazione informale ha riunito gli elementi urbani principali di Gorizia, trattandoli con linguaggio disinvolto, mentre Gironcoli ha realizzato con la consueta pulizia formale tre opere indicative della sua personale visione ormai sottratta alla contingenza del motivo. Persuasivo il lavoro di Massini che con graffiante segno ha qualificato le proprie convinzioni estetiche, e sempre validi, nelle proprie identificabili prestazioni, Cei, Marani, Voncini, segnalati, e ancora Burgher, Carbone, Codognotto, Kovic, Punis, Vidoni, Venuto, Stagni, Giorgi, Del Ben, Kosic, Tonutti, Munarin, Annalisa, e altri tra cui alcuni giovanissimi che si sono cimentati con onore, in una manifestazione aperta e non viziata da alcuna premessa settoriale.

F. M.

STORIA ILLUSTRATA
E' IN EDICOLA IL NUMERO SPECIALE
ANARCHIA
utopia, rivolte e attentati da Bakunin ad oggi
Tutto quello che c'è da sapere
• i teorici e i precursori
• Bakunin, Cafiero e gli altri italiani
• le Comuni anarchiche
• il terrorismo della fine dell'Ottocento da Caserio a Bresci
• gli illegalisti; gli anarchici e il sindacalismo
• i terroristi russi
• gli individualisti e l'attentato al cinema Diana di Milano
• Sacco e Vanzetti
• le donne anarchiche
• la guerra di Spagna e le lotte tra anarchici e comunisti
• lo stato contro gli anarchici
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN IMPROVVISO E VIOLENTO TEMPORALE SI SCATENA ALLE PRIME OMBRE DELLA SERA

VALANGHE D'ACQUA SULLA CITTÀ TRAFFICO BLOCCATO NEGOZI INVASI

Centinaia di richieste di soccorso - Il centro al buio - Viale Miramare paralizzato Due case fatte sgomberare in via Cisternone - Un cinema sospende le proiezioni

Valanghe d'acqua sulla città: la pioggia, caduta insistentemente per quasi tutta la giornata di ieri e in certi momenti con particolare violenza, verso sera ha messo Trieste in crisi. Strade bloccate, scantinati e negozi invasi dall'acqua, automobili ferme ai lati delle vie, persino il pianoterra dell'ospedale maggiore allagato. E' successo al centro, così come in periferia: gli episodi non si contano; un'infinità di piccoli drammi e di situazioni difficili, che la pioggia, continuando a cadere inesorabile, non ha fatto che aggravare.

Il pluviometro dell'Istituto talassografico aveva dato alle 19 di ieri sera una precipitazione di poco più di 15 millimetri, nell'arco delle ventiquattr'ore: un valore, tutto sommato, abbastanza modesto. I tombini e gli scarichi erano però intasati, non «pompavano» a sufficienza (qui accanto spieghiamo come sia successo). Sono bastati dunque quei quindici millimetri di pioggia per mettere già in difficoltà le condutture e poi, quando il violento acquazzone rovesciatosi sulla città dopo le 19 ha aggiunto alla prima l'ondata successiva, vi è stata la rottura completa. In alcuni punti i tombini sono letteralmente saltati e una massa grigiastra, di acqua fangosa, è fuoruscita un po' dovunque, creando veri e propri laghi.

Molti automobilisti, per raggiungere le proprie abitazioni, hanno impiegato anche un'ora, incolonnati in file interminabili che si sono snodate con lentezza impressionante attraverso tutta la città. In molti punti passare da una parte all'altra della strada ha rappresentato una difficoltà insormontabile: veri e propri fiumi lungo entrambi i marciapiedi. Molti si sono tolti le scarpe e, rimboccatisi i pantaloni, sono passati a guado, con l'acqua che, in molti casi, arrivava ben oltre la caviglia. In tanti portoni si è fatto fronte con le scope, in due, tre, all'acqua che montava dalla strada e che, respinta da un lato, entrava dall'altro. Il momento di maggior crisi si è avuto tra le 19.30 e le 20.30, a cavallo dell'ultimo, grande acquazzone. Poi la situazione è lentamente migliorata, anche se la pioggia ha continuato a cadere per tutta la sera.

Cinquecento telefonate sono state ricevute dal «113», un centinaio di richieste d'intervento sono giunte ai vigili del fuoco e altrettante ai vigili urbani. La polizia stradale era nel frattempo impegnata a bloccare il viale Miramare all'altezza di largo Roiano per evitare che altri veicoli affondassero letteralmente sotto il cavalcavia di Barcola, dove già si trovavano in panne decine di auto e due pullman. La situazione era caotica, gli automobilisti nervosi e incerti nella guida, tanto che un agente della stradale Danilo De Cecco che si trovava appunto in largo Roiano per deviare il traffico, è stato investito da una «600»; ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

La via Carducci completamente al buio (come il corso Cavour e il borgo teresiano) era paralizzata. Le automobili in fila per sei bloccavano tutta la strada. Impossibile svoltare da qualche parte, impossibile uscire dalla morsa delle auto. L'unica corsia libera, quella degli autobus e dei taxi, che era percorsa in tutti e due i sensi dai veicoli di soccorso, che strecciavano con i fari abbaglianti e la luce blu lampeggiante. Erano i vigili urbani che cercavano di sbrogliare la matassa fatta di auto e di mezzi pubblici e i vigili del fuoco che correvano dove c'era più bisogno di loro. Tutte e dieci le squadre di soccorso erano impegnate. La situazione più grave era in via Cisternone, dove il comandante dei vigili del fuoco, ing. Casablanca, ha fatto sgombrare due case, quelle al numero 114 e 116 in quanto era smottato il terreno e ad un metro e mezzo dalla casa si era aperto uno strapiombo di dodici metri.

Il cinema Grattacielo ha dovuto improvvisamente interrompere la proiezione del film per la acqua che era entrata nei locali. Stamane, quando verranno aperti i negozi, si potrà fare il bilancio dei danni. Nel sottopassaggio di piazza Libertà l'acqua arrivava al collo. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare qualche ora con una pompa idrovora.

Ed ecco la situazione come si è presentata alla base della collina di Servola, e precisamente all'incrocio tra via Italo Svevo, via Baiamonti e via di Servola. Tutta l'acqua di Servola e Chiarbola è confluita in quel punto con la velocità di un fiume che ha rotto gli argini e creato un vero e proprio lago che ha toccato, nel momento di massima piena, l'altezza di 60-70 centimetri.

Altro punto critico, reso ancora più difficile dalla scarsa illuminazione, è stato (sempre in via Svevo) all'altezza del cantiere S. Marco, dove la strada forma un altro avvallamento che si è trasformato subito in un altro lago. Prime vittime naturalmente gli automobilisti: chi si è trovato nei due punti critici nell'ora di piena (verso le 19.20) ha visto l'acqua filtrare dalle portiere e invadere la vettura fino all'altezza delle caviglie.

Si sono viste scene con punte tragicomiche: un signore che si lancia a bordo della sua auto con la disperazione di un naufrago su un'aiuola, vera e propria isola in un lago, per poi rimanere impantanato nel terreno reso fradicio e molle dalla pioggia. Altri automobilisti, scalzi, cercar di vuotare l'interno della loro vettura.

Anche in centro si sono viste scene di disperazione: una vecchietta sperduta, diretta probabilmente verso l'altopiano, bagnata fradicia, cercare di orientarsi, sola, in un mare di automobili. Si è visto un signore cercare un passaggio e venire investito dallo spruzzo d'acqua di un'autoambulanza diretta a sirene spiegate verso l'ospedale. In via Valdirivo il torrente ha invaso scantinati e in particolare un garage interrato presso lo incrocio con via Roma.

Viale Miramare ore 21: al fiume d'acqua si è sovrapposto un fiume di macchine. L'ingorgo si è ripercosso in tutta la città

Vivace protesta della consulta

La consulta di Roiano-Gretta - Barcola, riunita in seduta straordinaria durante lo imperversare del furioso temporale, ha dovuto constatare che «anche in questa occasione il viale Miramare, all'altezza del cavalcavia, è rimasto bloccato da diversi centimetri di acqua». La consulta rionale chiede, pertanto, che «l'ufficio tecnico comunale provveda con urgenza a sistemare definitivamente le canalizzazioni del viale Miramare, regolando rispettivamente le acque che da Gretta e dalla superiore strada del Friuli si immettono nella parte bassa».

Non sta lavando le scale: le sta liberando dall'acqua che dalla strada ha superato addirittura il livello del marciapiede

(FOTOSERVIZIO RICE)

Un vero problema, in molti punti della città, passare da un lato all'altro della strada: ci si è arrangiati alla meglio rimboccandosi i pantaloni e aiutandosi anche con qualche pietra

DOPO UN'ESTATE DI SICCITÀ

Le caditoie chiuse causa dell'inondazione

E' bastata una pioggia autunnale un po' più forte del solito (al massimo una quarantina di millimetri) per fare della città una specie di palude. Nei punti più bassi, quelli che formano conca rispetto alle alture circostanti, i coperchi dei tombini sono letteralmente saltati in aria spinti da una forza impressionante e l'acqua, scesa a torrenti dalle strade vicine, ha creato veri e propri laghi, è entrata negli scantinati, ha impedito alle automobili di passare.

Come può essere accaduto tutto questo a causa soltanto di una pioggia che non può essere paragonata, né come intensità né come durata, alle grandi piogge di novembre? La spiegazione sta, sembra strano, proprio nei due mesi di siccità e di bel tempo che hanno preceduto il comparire di queste prime piogge autunnali.

«Quando non piove da tanto tempo — spiega il prof. Mosetti dell'Università di Trieste — sul terreno si accumula una quantità impensabile di polvere, di rifiuti, e soprattutto di foglie secche. Le brevi piogge dei giorni scorsi non sono state abbastanza forti da "lavare" via tutto questo materiale e non hanno fatto che creare una specie di fanghiglia che ha otturato l'imboccatura delle griglie e dei tombini. Quando è arrivata la prima vera pioggia, l'acqua ha trovato le caditoie già chiuse e ha invaso le strade. E' un fenomeno stagionale, insomma, legato non tanto alla quantità della pioggia, ma al momento in cui questa cade».

La spiegazione in effetti non sta nelle fognature, costruite fin dai tempi dell'imperial regia amministrazione, con criteri e ampiezza tali da sopportare diluvi universali, ma nella particolare congiuntura climatica, che ha visto le prime forti piogge seguire un lungo periodo di siccità. Il fenomeno è stato questa volta particolarmente sensibile, se si pensa che tutto è avvenuto nonostante la bassa marea (generalmente gli allagamenti di strade avvengono quando l'alta marea impedisce una rapida fuoruscita in mare dell'acqua).

«Vi sono poi altri motivi — continua il prof. Mosetti — per esempio l'urbanizzazione. Alla base dei colli (vedi Servola o Gretta) l'acqua non è più assorbita dal terreno ma scivola sull'asfalto e si concentra rapidamente in pochi punti. Per non parlare poi del fatto che oggi le immondizie sono costituite sempre più di materiali difficilmente degradabili, come la plastica. Mentre un cartone va in macerazione, un sacchetto di plastica può occludere un passaggio per tempi molto lunghi».

MOMENTI D'ANSIA E DI PANICO AL CENTRO DI RIANIMAZIONE DELL'OSPEDALE

Trasformato in un fiume l'anello sotterraneo del «Maggiore»

Gorgoglio preoccupante sotto i letti degli ammalati - Situazione drammatica Il personale e gli infermieri si prodigano per far defluire la massa liquida

All'ospedale maggiore acqua fino alle caviglie: nei dieci minuti in cui il temporale si è rovesciato sulla città con maggiore violenza, tra le 19.30 e le 19.40, gli scarichi collegati alla conduttura principale di via della Pietà non ce l'hanno fatta a contenere la massa d'acqua che ha letteralmente fatto saltare i tombini, invadendo tutti i sotterranei. Negli interminabili corridoi che si dipanano al pianoterra e nei locali dei vari reparti che si affacciano su di essi, l'acqua ha raggiunto in molti punti i dieci centimetri di altezza, formando un unico, grande lago.

I lettini dei malati sembravano una lunga serie di palafitte, sotto cui l'acqua gorgogliava fuoruscendo con forza dai tombini scoperchiati. Una situazione impressionante, drammatica, protrattasi per una mezz'ora, fino a quando l'acqua, calmatosi intanto il temporale, non è tornata a defluire negli scarichi. Un fatto del genere non si era mai verificato nella lunga storia dell'ospedale, ma ieri sera si è capito che potrebbe accadere di nuovo e che è necessario correre ai ripari prima che si ripeta. I danni sono stati, tutto sommato, abbastanza limitati: avrebbero potuto essere ben più consistenti se solo il diluvio avesse continuato per un altro quarto d'ora, facendo salire nei locali il livello dell'acqua.

Gli infermieri e il personale di servizio a quell'ora non hanno fatto neppure in tempo ad accorgersi di quanto stava succedendo che già l'acqua aveva invaso tutto, salendo in certi punti fino all'altezza delle caviglie. I pesanti tombini di pietra che, nei corridoi e negli stessi locali dove sono ricoverati i pazienti, bloccano le aperture degli scarichi, sono stati gettati via con violenza dalla furia dell'acqua. In pratica è stata allagata tutta la parte sotterranea dell'ospedale, quella cui si accede appunto da via della Pietà e dove si trovano la prima divisione accoglimento, il reparto di emodialisi e quello di rianimazione. E' stato soprattutto in quest'ultimo che la situazione si è presentata particolarmente drammatica perché l'acqua ha raggiunto il livello più alto e, se fosse salita ancora un poco, avrebbe potuto arrivare alle prese della corrente cui sono collegate le complesse e delicate apparecchiature che tengono in vita i malati più gravi.

Nella prima stanza del reparto, dalla quale poi si accede alle altre, si trovavano ricoverate ieri sera due donne, gravemente ammalate. Il lettino a rotelle di una di esse, vicino agli strumenti di controllo, si è venuto a trovare, al momento dell'inondazione, proprio al di sopra di uno dei tombini (presenti del resto un po' dovunque), saltato via sotto la spinta di una massa d'acqua fetida che ha invaso in pochi secondi tutta la stanza. Quando le due infermiere e l'infermiere di turno al reparto rianimazione sono riusciti, con non poca fatica, a far defluire l'acqua, per terra sotto uno dei letti c'erano anche due vermi. L'acqua del resto si è infiltrata dappertutto: sotto gli armadi, i tavolini, le costose apparecchiature, che non sono rimaste fortunatamente danneggiate. Come al reparto rianimazione, la stessa scena anche negli altri reparti ospitati nei sotterranei dell'ospedale. Alcuni pazienti che si trovavano alzati, nei reparti o nei corridoi, in pantofole, si sono precipitati in cerca di scampo, rifugiandosi in portineria o balzando a sedere sui davanzali delle finestre.

Nel frattempo era stato dato l'allarme alla caserma dei vigili del fuoco, già tempestata di chiamate da diverse ore. I vigili sono arrivati immediatamente, ma non hanno potuto fare molto: le pompe funzionano solamente se riescono a «pescare» in acqua sufficientemente alta. Così, constatato che i locali non correvano seri pericoli, i vigili sono corsi altrove. E' toccato agli infermieri, al personale della portineria e del posto di polizia, armarsi di scope e, con pazienza, ricacciare dentro i tombini tutta quell'acqua.

Una parziale visione dell'anello sotterraneo rimasto allagato

CALENDABIETTO

Oggi: Sant'Aurelia — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18.54.

Ieri: temperatura massima 20,8, minima 16,2; pressione mb. 1012,5 stazionaria; umidità 88 per cento; pioggia mm 15,3 sino alle 19; temperatura del mare 22,2.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 760212; Grigoion, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37263.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Chiamata per imbarco per il giorno 25 corr. alle ore 10 Turno «Generale» Contratto Nazionale - 1 1º Uff. di macchina - patentato.

STATO CIVILE

MORTI: Zaccaria Giannino, 32; Vidali ved. Bellemo Maria, 72; Babuder ved. Petri Antonia, 91; de Volpi Bruno, 87; Benussi Matteo, 71; Varin in Bisiani Loretta, 47; Glavina in Vegliak Sofia, 59; Zangrando Bortolo, 85; Pincin Eugenio, 66; Zabbia in Miniussi Antonietta, 36; Bizaj in Baucer Maria, 56; Vergerio Valentino, 84; Massaro in Tommasi Valeria, 76; Gelsi Carlo, 62.

UNA GARA DI GENEROSITA' NEL PIENO DEL MALTEMPO

Neonata in elicottero da Cividale al «Burlo»

L'apparecchio ha atterrato sulla pista dell'ippodromo di Montebello Purtroppo la piccina è soggiaciuta all'attacco di bronco-polmonite

Un elicottero della base militare di Treviso ha sfidato ieri pomeriggio il maltempo che imperversava sulla nostra provincia, nel tentativo, purtroppo inutile, di salvare la vita ad una bambina nata qualche ora prima all'ospedale civile di Cividale.

La piccina, alla quale i genitori, i coniugi Orniacco, domiciliati a Orsaria di Premariacco, avevano imposto il nome di Martina, era nata prematuramente e con una broncopolmonite bilaterale acuta. L'unico modo di salvare la neonata era di trasportarla nel più breve tempo possibile all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste. Per questo motivo i medici dell'ospedale civile di Cividale si erano subito messi in contatto con le autorità militari, che immediatamente avevano messo a disposizione tutti i loro mezzi.

Mentre l'elicottero stava avvicinandosi a Trieste, le autorità militari davano comunicazione via radio che il luogo scelto per l'atterraggio era l'ippodromo di Montebello. Quindi il comando informava la Croce Rossa. L'infermiere Aiello, appresa la notizia, si metteva immediatamente in contatto radio con un'autolettiga, che stava per rientrare al posto di pronto soccorso, dopo aver trasportato un malato. L'ambulanza, con a bordo gli infermieri Sancin e Picco e guidata dall'autista Scherian, è stta raggiunta in via Fabio Severo e dirottata subito all'ippodromo di Montebello.

Quando l'ambulanza è giunta sulla pista, l'elicottero stava sorvolando la zona. Faceva già buio ed una fitta pioggia riduceva ancora di più la visibilità. L'autista dell'ambulanza ha allora acceso i fari e messo in azione i due fanali a luce blu intermittente, posti sul tetto dell'autolettiga.

Il pilota dell'elicottero ha scorto i segnali e si è calato sulla pista. Gli infermieri si sono avvicinati di corsa hanno preso la culla con la neonata e sono partiti a tutta velocità verso l'ospedale infantile, che era stato avvertito telefonicamente. I medici erano in attesa e la piccola Martina Orniacco è stata accolta nel centro di rianimazione, dove era pronto un respiratore automatico. Purtroppo, la gara di generosità umana è stata inutile. La piccina è deceduta dopo venti minuti.

TRENO SPECIALE PER VENEZIA

Domenica 30 settembre 1974 — Lire 1.600. — Partenza da Trieste ore 8.40 — da Venezia ore 19.20.

U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Tel. 767831 (serie) Galleria Protti 2 - Tel. 38547 - 36372

La PELLICCERIA PARODI

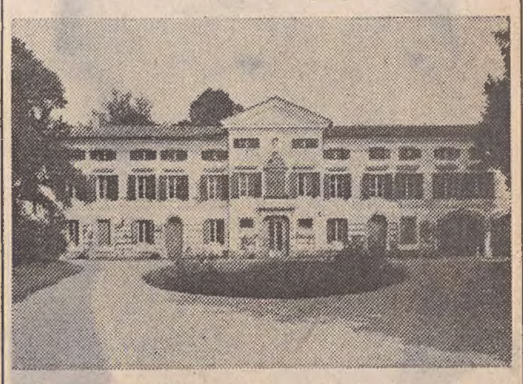
DI MILANO VIA DURINI 15

desidera ringraziare la città di TRIESTE per la cordiale ospitalità e la stupenda accoglienza riservata alla nuova collezione '74 presentata ieri all'HOTEL DE LA VILLE.

Per esaudire le numerose richieste giunte da ogni parte della regione, la PELLICCERIA PARODI ha deciso di prorogare la sua presenza a Trieste sino a tutto il 27 c. m. La vendita della stupenda collezione '74 si svolgerà nei saloni dell'HOTEL DE LA VILLE.

VILLA DEI CONTI DEL TORSO

TISSANO (UD)



VENDITA ALL'ASTA

DEGLI ARREDI ED OGGETTI D'ARTE DELLA FAMIGLIA

CONTI DEL TORSO

E DEL PATRIMONIO EREDITARIO

GARRONE GARZOLINI DI TRIESTE

PROGRAMMA

Aste:

da oggi fino al 1.o ottobre inizio delle VENDITE ALL'ASTA con due tornate giornaliere dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Nelle aste di lunedì 1.o ottobre sarà posta in vendita la biblioteca — le collezioni di araldica — cartoline — documenti storici — autografi — ex libris — grafica, etc, con orario: 10-12 / 16-18

Organizzazione: GALLERIA D'ARTE MARCHETTI UDINE - VIA CARDUCCI, 40 — TELEFONO (0432) 57357

CENTRI PROFESSIONALI

ENCIP-CIFAP

DIREZIONE E SEGRETERIA GENERALE:

VIA MAZZINI 32 - TELEF. 35798

Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi:

STENODATTILOGRAFIA

INGLESE - TEDESCO

CONTABILITÀ

PAGHE - CONTRIBUTI

ESTETICA - MASSAGGIO

LICENZA MEDIA

RADIO - TELEVISIONE

CORSI DIURNI E SERALI

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI N. 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20

Chiusura delle iscrizioni: 29 settembre

abbiamo la nuova Taunus '74 (che puoi provare!)

NUOVA CONCESSIONARIA Ford TRIESTE

VIA BAIAMONTI 60 TEL. 823000

Nella nuova sede di

Corso Italia 10

Juventus

ha pronto tutto l'assortimento di confezioni per i vostri bambini e ragazzi

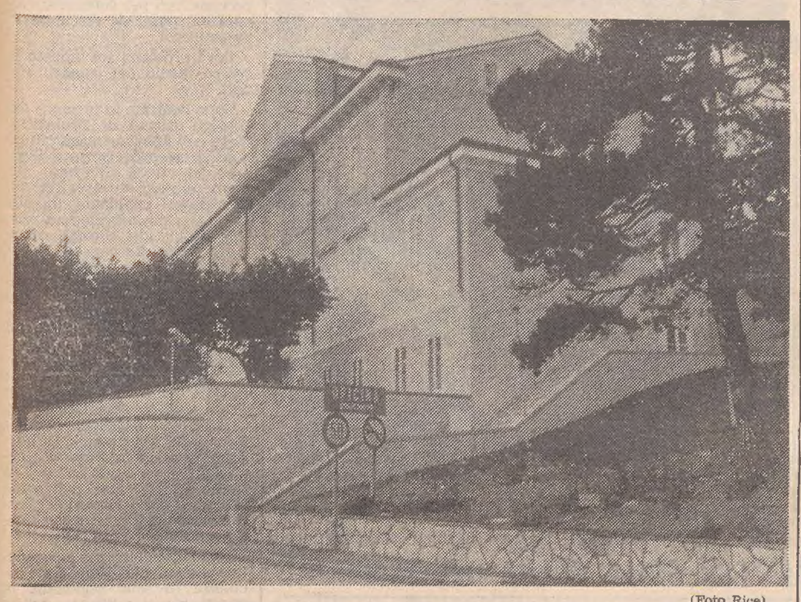
Juventus

soltanto

in Corso Italia 10

SI POTENZIA IL PATRIMONIO ALBERGHIERO DELLA CITTA'

È tornato tutto nuovo il «Park hotel Obelisco»



(Foto Rice)

La bella rinnovata facciata dell'albergo «Obelisco» e un particolare dello spazioso campo giochi

Domani alle 17 verrà inaugurato il nuovo «Park hotel Obelisco» alla presenza delle maggiori personalità cittadine. I lavori, compiuti per conto della Riunione Adriatica di Sicurtà, hanno comportato il restauro e la ristrutturazione del vecchio albergo esistente e la creazione di un parco attrezzato con piscine e campi da tennis.

Viene così restituito al patrimonio alberghiero della città un edificio che era ormai inutilizzabile (cessò di funzionare nell'estate del '70), grazie a un accurato lavoro di rammodernamento che ne rispetta i pregi architettonici e conferisce anzi ad essi adeguato risalto. Per quanto riguarda il parco retrostante, sono stati realizzati due campi da tennis e una piscina con acqua riscaldata e tutti i servizi necessari: spogliatoi, docce, servizi igienici, bar e un ristorante-tavola calda.

All'interno del bosco sono stati costruiti parcheggi, strade e piazzali interni carrabili e pedonali, sempre con la massima cura dell'ambiente naturale. Si ricorda in proposito che fin dall'inizio dei lavori gli alberi ebbero un «trattamento di favore»: non solo si cercò di situare gli impianti in modo da evitare al massimo l'abbattimento delle piante, ma addirittura, durante i lavori, si circondò ogni singolo tronco con un tavolato per proteggerlo da danni eventuali.

Soluzione felice anche per quanto riguarda l'ingresso: mentre fino a tre anni fa era situato esattamente al culmine della grande curva dell'obelisco, in una posizione estremamente pericolosa per gli automobilisti (soprattutto per quelli in uscita, che non potevano vedere le automobili provenienti da Trieste), ora questo è stato spostato parecchi metri più oltre, nella direzione di Opicina, in un punto che permette una confluenza più sicura. L'albergo, da cui si gode una splendida vista del golfo di Trieste, ha una capienza di circa 70 posti letto.

Scoperte archeologiche sul colle di San Vito

Sono risultate di notevole interesse storico alcune scoperte fatte dal direttore del museo di guerra di Trieste, prof. Diego De Henriquez, sul colle di San Vito, dove poco tempo fa sono venute alla luce le rovine di una antica fortezza.

Nel pozzo della fortezza, profondo 22 metri, dopo alcuni mesi di sondaggi sono stati recuperati un migliaio di oggetti antichi. Fra i reperti sono di particolare interesse alcune frecce di balestre che sono probabilmente dell'assedio del 1369 da parte della repubblica veneta e di quello del 1463 ed alcune bombe del bombardamento napoleonico del 1813. E' stata ritrovata una spazzola d'oro, dei cucchiai a forma di pugnale, bottoni d'oro di uniformi di generali napoleonici, una ventina di pipe, alcune lavorate in oro, la macchina per macinare il grano della fortezza, una fibbia d'oro e alcuni fregi ed emblemi delle armate di Francesco Giuseppe.

Nel pozzo, venuto alla luce durante lavori di scavo per la sistemazione dell'acquedotto sono stati trovati inoltre materiali preistorici, reperti medievali, settecenteschi e ottocenteschi, tra i quali la più antica scatoletta di carne, di cui si abbia notizia, che è del 1840.

La federazione pensionati CGIL (via Pondares 8, CISL via S. Spiridione 7, e CCdL-UIL largo Papa Giovanni XXIII 6) invita tutti i pensionati dell'INPS, a loro libera scelta del sindacato al quale aderire, a firmare la delega per la trattenuta sindacale entro il 30 settembre.

SEGNALAZIONI

La difficile numerazione nelle scuole materne

«Care "Segnalazioni", visto che molti scrivono a questa rubrica ho pensato di scrivere anch'io per un caso che vorrei mettere in evidenza e che mi sta molto a cuore, cioè a proposito delle scuole materne.

«Ho una nipotina di tre anni e mezzo desiderosa di andare all'asilo perché socievole e amante della compagnia dei suoi simili. Sono andata in giugno a fare la fila, mi sono alzata alle 5 per arrivare fra i primi, ho ricevuto il biglietto con il n. 12, la signora addetta a questo compito mi ha detto che venivano presi 30 bambini del primo corso, ero felice e sicura che la avrebbero accolta.

«Nel giorno delle iscrizioni mi presento con tutti i documenti in regola, però il suo nome non è nell'elenco, parlo con la direttrice, per la verità molto gentile, e mi dice che prima vengono presi in considerazione i più bisognosi ecc.; tutto questo lo capisco, le dico però che avevo il n. 12 e quindi poteva essere presa in considerazione anche la mia nipotina, però la signora mi dice che il mio numero corrispondeva al n. 36 non al 12.

«Allora io chiedo gentilmente, a tutti quelli che quella mattina hanno fatto la fila con me non è stato ammesso nessuno dato che potevano prendere solo 30 bambini? Oppure bisogna mettersi in lista un anno prima??? Ringrazia una nonna, Mina Perusco».

Tutto programmato per gli ospedali

In relazione alla segnalazione «Un suggerimento per gli ospedali», comparsa nella edizione del 23 settembre, si prega di pubblicare la seguente nota di risposta: «L'amministrazione degli Ospedali Riuniti ringrazia il cortese lettore dei suggerimenti che, con rapida intuizione dei problemi ospedalieri cittadini, ha inteso dare. La questione, però, non sta nei termini immaginati dal rag. Cumin. Il piano della ristrutturazione dei presidi dell'Ente è stato, infatti, da tempo minuziosamente studiato e programmato. Esso prevede il mantenimento dello Ospedale Maggiore che, riadattato, svolgerà un'importante funzione nell'ambito del futuro assetto dell'assistenza ospedaliera della città. Quindi le iniziative che vengono attuate ora, oltre a rispondere alle irrinunciabili esigenze attuali, saranno essenziali per le finalità di domani.

I freni dei bus

«Care "Segnalazioni", ad accrescere i rumori della strada non mancava che lo "stridio dei freni degli autobus a ogni fermata".

«Ciò è un grave danno al sistema nervoso delle persone e al buon funzionamento delle macchine.

«Lo fecero per un periodo anche l'anno scorso, poi, grazie alle proteste di parecchi sulle "benemerite Segnalazioni" hanno smesso.

Falene neurologiche

«Care "Segnalazioni" nessuno lo aveva chiamato direttamente in causa il direttore inc. della Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università. E comunque, dal momento che si è sentito in dovere di dissentire, ora è diventato un fatto di dominio pubblico che dissente (da me) e acconsente alla direzione sanitaria dell'Ospedale. Nessuno aveva parlato di "malati immaginari", che non dovrebbero ricevere prestazioni sanitarie, o, in particolari circostanze, anche essere ricoverati.

«Ripeto la domanda: perché un paziente nevrotico, e senza ombra alcuna di disprezzo per questa sua condizione, viene accolto sempre e subito nella Clinica neurologica dell'Università (nei giorni ben inteso di accoglimento settimanale), e un emiplegico acuto per intenderci un malato che ha perso in poco tempo la capacità di muovere tutta una metà del corpo, in seguito a una lesione cerebrale di natura ancora da accertare) invece, generalmente, no?

«Il problema è di adeguatezza nei ricoveri, da una parte, e di strutture sanitarie ambulatoriali disponibili o non, dall'altra. La terapia ambulatoriale di quei pazienti neurologici che sono suscettibili di riceverla (e sono moltissimi!) eviterebbe la necessità di ospedalizzazione a tutti i costi, e renderebbe così disponibili, ai pazienti acuti, quei 100 letti neurologici che ci sono. Non sono pochi 100 letti neurologici per qualsiasi Ospedale generale, anche delle dimensioni di quello di Trieste, che ne faccia uso adeguato. Con molti ringraziamenti per l'ospitalità», Dr. Alberto Pieczuro».

Il «concertone» del m.o Zandonai

«In merito alla nota "Maestri e premi della banda comunale", a firma F.B., pubblicata in codesta rubrica in data 18 settembre u.s., desidero fare una piccola rettifica circa quanto viene asserito nell'ultimo capoverso, relativamente al concerto diretto dal m.o Zandonai.

«Questo cosiddetto "concertone" fu eseguito a Montebello nel luglio del 1935, a chiusura del concorso nazionale delle bande, tenutosi a Trieste in tale anno. Nella circostanza figurarono nel repertorio, fra i vari brani, anche la "Danza del torchio" e la "Cavalcata" dalla "Giulietta e Romeo" dello stesso Zandonai.

«Il concerto tenuto in Piazza Unità, in occasione della visita di Mussolini, dalle bande e cori della Venezia Giulia, fu invece egregiamente diretto dal m.o Giuseppe Antonicelli. Fra i brani eseguiti è da ricordare "Il Maglio", opera del maestro concittadino Rota. L.A.».

Aspetti e problemi del Tribunale regionale

«Nel dicembre 1971, al fine di render più efficiente l'amministrazione della giustizia, veniva istituito il locale Tribunale Regionale Amministrativo. Tale Tribunale, nato sulla carta con la legge 6.12.1971 n. 1034, è il nuovo organo giurisdizionale di prima istanza per le vertenze e i ricorsi già di competenza del Consiglio di Stato.

«Da allora centinaia di pratiche si sono accumulate presso la cancelleria competente senza che alcuna autorità abbia finora mostrato il concreto proposito di tradurre in realtà operante le enunciazioni di legge. Le pratiche, per unanime ammissione, giacciono sepolte e polverose senza che alcuno dia mostra di "potersene" interessare. Le stanze che dovrebbero ospitare i Collegi giudicanti (sembra siano in via Ghega) sono desolatamente vuote; i concorsi per coprire i ruoli non vengono indetti (in base alla legge anche gli avvocati possono aspirare a diventar giudici) e nessuno — e questo è l'aspetto più sconcertante — si riconosce l'autorità per poter intervenire.

«Da due anni attendo che un giudice si pronunci su un mio ricorso e a prestar fede a certi simpatici burocrati la sentenza la sentiranno... gli eredi.

«Non spetta certamente a me ricordare che l'efficienza di uno stato si misura anche dall'amministrazione della giustizia.

«E' mai possibile che un così delicato e importante settore dell'amministrazione pubblica resti abbandonato e inoperoso?». Lettera firmata.

Scherzi «immondi» in via Vidali

«Care "Segnalazioni", per mezzo vostro, mi permetto rivolgere al sindaco, a cui sta tanto a cuore la nostra città, una viva preghiera, affinché, tramite le autorità competenti ed i tutori dell'ordine pubblico, venga messo un freno ed abbia a cessare un certo malcostume, ed uno sconcio che avviene nella via Vidali!

«Intendo citare ancora una volta (come è stato fatto su questa rubrica varie volte da altre persone) come e in che modo una parte della suddetta via Vidali, (dove io abito) sia un completo immondezzaio maleodorante e malsano!

« Quanto vengo ad esporre è successo più volte: Fra le tante vetture posteggiate, lungo il lato permesso della via, c'era anche la mia vettura. L'ho trovata imbrattata di "sterco" sul tetto, sul cofano e sulle portiere. Sono certa che ai tutori dell'ordine sarà facile individuare i colpevoli di queste cattive abitudini, che durano da parecchio tempo. Ringrazio sentitamente dell'ospitalità, e chiedo scusa al nostro sindaco, per averlo, tramite vostro, importunato per cose di questo genere! Grazie ancora L.B.C.».

I bottini di via Cappello

«Care "Segnalazioni" desidero con questa mia pregarvi di consentirmi di segnalare pubblicamente a chi di dovere, un fatto particolarmente grave che si verifica nonostante l'attualissima e in pieno svolgimento campagna contro gli inquinamenti.

«Abito da oltre cinque anni al n. 11 di via Cappello, una strada molto ripida dove il servizio di asporto delle immondizie viene svolto con un furgoncino anziché con i grossi mezzi in dotazione alla N.U.

«Ora, da quando la casa è stata costruita e io ci abito, i bottini sono sempre gli stessi, ridotti in pessime condizioni e maleodoranti. Infatti, il fondo è ricoperto da uno strato di immondizie vecchie di anni e marcite che inevitabilmente attirano nugoli di mosche e insetti di ogni specie, ed emanano puzze nauseabonde. Penso che si dovrebbe provvedere di tanto in tanto a sostituire i bottini inservibili e lordi con altri puliti e disinfettati e desidererei avere una precisazione in merito. Ringrazio sentitamente». S.A.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

«Buoni studio» nella nostra regione e l'esempio che ci viene dal Piemonte

Accanto al caritatevole sussidio che ricorda la defunta «carta dei poveri» del comune il disegno di legge della giunta piemontese per concedere i libri ai ragazzi delle medie

L'altro giorno sono stato convocato ad un'assemblea di genitori della zona di Opicina nella quale si doveva discutere sulla formazione delle classi prime della scuola media.

I problemi di fondo sono stati dibattuti e risolti alla meglio, seppure empiricamente, dato che si trattava di assegnare gli alunni secondo il criterio della lingua da studiare, e cioè inglese e tedesca, cercando anche di non fare le classi secondo i concetti di bravura o di ceto.

Successivamente il preside ha invitato i genitori a presentare le domande per l'ottenimento di «buoni studio». Perciò, anche a nome di altri genitori «bisbiglianti», ho chiesto delucidazioni circa le caratteristiche di questi buoni e mi è stato risposto che consistono in un assegno di dieci mila lire; che non si conosce la quota che verrà assegnata alla scuola di Opicina e che lo scorso anno non è giunta alcuna quota nonostante le domande.

Ho chiesto ancora se questi buoni venivano assegnati in funzione del reddito dei genitori o anche del merito, se cioè le richieste costituivano un legittimo diritto che non avrebbe intaccato altri di maggior merito e bisogno e se non erano invece un caritatevole sussidio, umiliante quanto discriminatorio, che ricordava la defunta ma non dimenticata «carta dei poveri» del comune.

Ho fatto altresì presenti le difficoltà che sorgevano nell'assegnazione di questi buoni perché non è facile valutare una scelta tra una famiglia che ha tre o quattro figli e dove la madre necessariamente non ha redditi economici essendo impegnata in fasa «full time» ed una famiglia con uno o due figli dove lavorano entrambi i genitori. Ma l'odiosità di raffronti, la impossibilità di serene valutazioni e la necessità di un superamento del carattere assistenziale di questi provvedimenti, tenuto altresì conto che in fondo si tratta di una cifra molto modesta, che rischia altresì di non venire assegnata, ha indotto i più a non presentare domanda.

Questa sembrerebbe la relazione di un'assemblea delle tante che i genitori di ogni rione hanno dibattuto, con problemi propri della zona, ma anche con argomenti che sono validi ed interessanti per tutti. Ed è perciò che scrivo queste righe; in quanto possono provocare l'interesse della pubblica opinione, e far muovere chi ha il dovere di provvedere, dal momento che ha avuto dal popolo il mandato di governare.

E questo è il dunque. Leggendo un quotidiano di Torino del giorno 22 u.s. apprendo che la giunta della regione Piemonte ha approvato il disegno di legge per la concessione dei libri gratuiti a 175 mila ragazzi delle scuole medie inferiori statali e legalmente riconosciute, per una spesa di 4 miliardi e 350 milioni. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa del presidente Calleri e dall'assessore all'istruzione Visone.

Il dott. Calleri ha spiegato che l'iniziativa è una delle prime in Italia e che il disegno di legge verrà trasmesso con procedura di urgenza alla commissione competente, quindi al consiglio regionale ed infine al governo per l'approvazione definitiva. Nell'arco di un paio di mesi la legge dovrebbe divenire operante. Per la distribuzione dei fondi probabilmente verranno chiesti ai presidi gli elenchi degli alunni iscritti e frequentanti vidimato dal provveditore agli studi. In seguito, mediante banca, potrebbero essere versati i rimborsi alle famiglie che frattanto avranno anticipato le spese. Dal punto di vista tecnico ai ragazzi della classe prima verrà assegnato un contributo di 30 mila lire, per quelli della seconda e terza classe, che già possiedono vocabolari ed atlanti, il contributo sarà di lire 20 mila. Ai lavoratori studenti verranno assegnati dei buoni libro, dato che i loro corsi non sono statali. Altri buoni sono riservati agli alunni delle superiori, per una somma di lire 250 milioni.

Di questo e d'altro parla il giornale di Torino, circa le dichiarazioni dei vari esponenti e soprattutto circa il reperimento dei fondi, «ben sapendo che il problema non è per nulla risolto».

Viene da domandarci a questo punto se la nostra regione, che i nostri reggitori vorrebbero indicare come la migliore e modello anche tra quelle a statuto speciale, non intende fare — copiando — quello che si sta facendo nella regione Piemonte, tenendo presente che l'importante iniziativa trova fondamento nel principio della gratuità della scuola dell'obbligo sancito dall'art. 34 della Costituzione e richiamato dall'art. 1 della legge del dicembre '62 relativo alla istituzione della scuola media.

Mando questa lettera oltreché alla sensibile rubrica delle «Segnalazioni», anche all'assessore alla Istruzione della regione ed al sindaco di Trieste, ai quali chiedo una risposta nei fatti. dr. Giuseppe Ferfoglia

Un'auto «Fiat 124 Special», targata TS 141237, è stata rubata l'altra notte da ignoti ladri in via Smareglia. Il proprietario, Francesco Frontino, di 23 anni, domiciliato nella stessa via Smareglia, al numero 3, ha sporto la relativa denuncia al commissariato di San Sabba.

BRACCIANTE ESPLODE DOPO SETTE «OTTAVI»

«Sette ottavi go bevù, sior giudice. Ma jero andà in bar solo per cior un caffè»: questa, l'autodifesa di un bracciante cinquantenne al Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Giancotti, dott. Moscato, P.M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini. Una sera dello scorso ottobre, i vigili urbani furono sollecitati in un ritrovo, in quanto un cliente si rifiutava di pagare le consumazioni. Il portoghese era il bracciante, il quale, allorché le guardie gli chiesero di declinare le proprie generalità, fece il finto sordo e poi si mise a inveire contro Dio e tutti i Santi, coinvolgendo nel coacervo di male parole inche i vigili.

Incriminato per oltraggio aggravato, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, ubriachezza e bestemmia, finisce ora, con l'assistenza dell'avv. Filograna, davanti al Tribunale. Nega di avere oltraggiato le le guardie ma ammette di essersi lasciato andare ad espressioni irriguardose, ma non già contro i tutori dell'ordine, ma contro l'Onnipotente. La mattana d'autunno, tradotta in sentenza, significa per lui quattro mesi e quindici giorni di reclusione e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

E' proprio vero che la strada dell'inferno è lastricata di buone intenzioni. L'ometto voleva soltanto un caffè, ma poi si ritrovò a vuotare ben sette calici, rifiutandosi, per di più, di pagarli. Il vino gli fece battere in petto il cuore di un leone, e volle vivere la sua ora ruggente. Dimenticando che, quando si è dalla parte del torto, saggia cosa è tacere e non gratificare di ingiuriosi apprezzamenti né gli uomini né Dio. Dio può anche perdonare mentre gli uomini, quando sono in divisa, possono avere sempre sottomano un robusto paio di manette.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Resolute Colocotronis» (ell.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Villarperosa» (naz.), mn. «Asia» (naz.), mn. «Geomar» (naz.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Gemini» (naz.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Kiriaky» (ell.), mn. «Rahel» (isr.), mn. «Speedafric» (pan.), mn. «Valkeswaard» (ol.).

PARTENZE: mc. «Northern Joy» (lib.), mc. «Alessandro A.» (naz.), mn. «Mljet» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Pal Yam» (isr.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Pelka» (ell.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Drenica» (jug.), mn. «Tsimentarchos» mn. «Gemini» (naz.).

IL BRUTALE EPISODIO DELL'ALTRA NOTTE IN STRADA DEL FRIULI

L'AGGRESSORE DI CONTOVELLO RIENTRATO AL REPARTO «AGITATI»

Sconsigliato ogni contatto con il giovane che ha bisogno di riposo
Per quattro giorni il Ranzatto ospite del commerciante aggredito

Il protagonista dell'aggressione di Contovello — di cui abbiamo dato ieri una notizia dell'ultima ora — si è presentato ieri mattina spontaneamente all'Ospedale psichiatrico, ed è rientrato nel reparto «F» (agitati), dove era ricoverato come «ospite» e dal quale si era allontanato quattro giorni or sono.

Il giovane, Dario Ranzatto, di 26 anni, abitante in via Fabio Severo 168, è ora sorvegliato da un infermiere. Il dirigente del commissariato di Barcola, dott. Nichi, che ha voluto interrogarlo, è stato sconsigliato a farlo dai medici, i quali hanno detto che il giovane aveva bisogno di riposo. Probabilmente nella mattinata odierna il funzionario potrà parlare con il Ranzatto e con la vittima, il commerciante Rolf Eichenberg di 55 anni, abitante a Contovello, in strada del Friuli 529, il quale è ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di due settimane. I medici gli hanno infatti riscontrato la frattura delle ossa nasali, ferite al labbro inferiore, matomi ed escoriazioni allo zigomo sinistro e altre contusioni al volto.

La prognosi superiore ai dieci giorni impone agli organi di polizia ad intervenire d'ufficio anche senza la querela di parte. Per cui il Ranzatto verrà senz'altro denunciato alla magistratura.

Dal momento che il dott. Nichi del commissariato di Barcola non ha potuto sentire i protagonisti della vicenda notturna, non rimane altro che riferire ciò che lo stesso aggredito, Rolf Eichenberg, aveva raccontato al maresciallo Cecotti e all'appuntato Ventura della Volante, accorsi sul posto assieme ai sanitari della Croce Rossa.

Il commerciante ha detto di aver avuto per quattro giorni suo ospite nella villa di Contovello il giovane Dario Ranzatto. Domenica sera egli aveva avuto una discussione con il giovane. La diversità delle idee aveva fatto sì che il dialogo si animasse sempre di più. Ciò deve avere irritato Dario Ranzatto il quale, a un certo momento — era l'una e mezzo di notte — ha incominciato a tempestare di pugni il commerciante che lo aveva ospitato. Rolf Eichenberg ha tentato di difendersi, ma è caduto a terra. Il giovane non si è fermato ma ha continuato il pestaggio prendendo la sua vittima a calci.

L'allucinante scena è durata una decina di minuti. Poi il commerciante, con la faccia insanguinata è riuscito ad alzarsi ed a telefonare al «113». La polizia ha passato la comunicazione alla Croce Rossa e subito le macchine delle Volante e l'autolettiga della CRI sono accorse a Contovello.

Dario Ranzatto, udita la telefonata, ha afferrato un coltello ed ha tagliato i fili, fuggendo quindi con la macchina della vittima, una «Fiat 130» di colore metallizzato targata TS 139805.

Gli infermieri, che hanno trovato l'uomo svenuto lo hanno fatto rinvenire e, medicato provvisoriamente lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Frattanto tutte le auto della polizia erano alla ricerca della macchina e dell'aggressore. L'auto è stata rintracciata ieri mattina in via Udine, sempre nella mattinata, si è appreso che Dario Ranzatto si era rifugiato allo Ospedale psichiatrico.

LE ORE DELLA CITTA'

Nei villaggi S.O.S.

La presidenza della associazione «Amici Villaggi S.O.S.» comunica che la sede di corso Italia 31 (tel. 62550) sarà aperta al pubblico dal 1.o ottobre, al lunedì e giovedì dalle ore 16 alle 18.

Corsi all'Italo-Francese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua francese per adulti e bambini per l'anno scolastico 1973-74. Per ottenere informazioni dettagliate rivolgersi alla segreteria dell'associazione, in Galleria Protti 3, 1.o p., nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 17 alle 19, tel. 24619.

Buoni rateali Forever

Chiedeteli presso l'ufficio di piazza della Borsa 7, telef. 24673. Vi saranno utili in occasione della riapertura delle scuole e del cambiamento di stagione. Ricordate *Buoni Forever* utilizzabili in 200 negozi.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Scuola «Caprin»

La scuola media statale «G. Caprin», sezione di Borgo S. Sergio, comunica che il Capo Istituto sarà a disposizione dei genitori degli alunni, che frequentano la scuola integrata di Borgo S. Sergio, nei giorni 26 (classi prime), 27 (classi seconde e terze) e 28 (tutte le classi) settembre, dalle ore 17 in poi, presso la sede «F.lli Visintini».

1.o ottobre: scuola!

Mancano ormai pochi giorni allo inizio dell'anno scolastico ed è necessario provvedere al rinnovo del corredo dei vostri ragazzi. *Beltrame* offre tutto il corredo necessario nel più ampio assortimento: dal mantello al giaccone, dall'impermeabile alla giacca, dal maglione al calzettone. *Beltrame* ha già scelto il meglio per Voi, per rendervi la scelta facile e sicura.

Un appello ai proprietari di due cagnolini «mordaci»

Un'altra persona morsa da un cane e un altro appello al proprietario dell'animale a farsi vivo: è successo domenica pomeriggio in Val Rosandra, proprio a ridosso della cascata, dove il signor Claudio Puglisi è stato morso da un barboncino nero. Il proprietario del cagnolino si era affrettato a soccorrere il malcapitato, praticandogli una terapia d'urgenza. Ora però, onde evitare la lunga e dolorosa vaccinazione antirabbica, il signor Puglisi prega il proprietario del barboncino di mettersi in contatto con lui (telefonando al 722825) onde far visitare il cane.

Anche la mamma del piccolo Cristiano Gon, di 7 anni, che era stato morsicato da un cagnolino giovedì scorso, rinnova l'appello alla proprietaria della bestiola perché si metta subito in contatto con lei (via Mercantini 10, tel. 749088) e provveda a sottoporre il cane agli opportuni accertamenti veterinari. Altrimenti, anche Cristiano dovrà sottoporsi alla vaccinazione.

Beltrame
annuncia la
SFILATA DI ALTA MODA BOUTIQUE E PELLICCERIA
Le collezioni per la stagione autunno - inverno 1973 - 1974 saranno presentate MARTEDI' 2 OTTOBRE ALLE ORE 17 AL CAFFE' SPECCHI PIAZZA DELL'UNITA'
LE PRENOTAZIONI DEI POSTI SI RICEVONO PRESSO LA SEDE DELLA DITTA IN CORSO ITALIA, 25.
Il ricavato della manifestazione sarà devoluto al Madrinato Italico.

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

Stenodattilografi, operatori contabili, parrucchieri, estetiste, corrispondenti commerciali inglese e tedesco, manipedicure, indossatrici, vetrinisti, si diventa
ALL'ENALC
Via Rossini n. 4
corsi gratuiti

soflens®
LENTI A CONTATTO MORBIDE
solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 - tel. 36776

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LOTTERIA DI MERANO
PRIMO PREMIO 150 MILIONI
ULTIMI GIORNI

con declocal 43 per lui
sempre ACQUA PURA
L'acqua erogata dai rubinetti non è più acqua di sorgente, ma "DECLOCAL 43" la rende purissima. Decalcificata e decorata, leggera e di gusto squisito. Acqua che non produce incrostazioni, deterge la pelle e rende più gustosi e digeribili cibi e bevande.
"DECLOCAL 43" è di facile installazione e non necessita di manutenzione.
"DECLOCAL 43" risolve il vostro problema.
Se il vostro fornitore ne fosse temporaneamente sprovvisto, rivolgetevi a:
elbi s.p.a.
Filiale di Padova - Via Ognissanti, 51 - Tel. 30.620
Filiale di Milano - Via della Martinella, 7 - Tel. 407.36.05
Stabilimenti: Via De Amicis, 78 - Collegno (Torino)

Collegio SOLITRO
PADOVA
Via XX Settembre 17 - Tel. 049 39747
Via A. Gabelli 19 - Tel. 049 36548
Tranquillità, serenità di studio. Altissima percentuale di promossi
SPECIALIZZATO RECUPERO ANNI
O MUTAMENTO ORDINE STUDI DI OGNI TIPO DI SCUOLE
RINVIO SERVIZIO MILITARE AGLI AVENTI DIRITTO

IL VII CONVEGNO ANNUALE APERTO ALL'UNIVERSITA'

Risalto alle conquiste della chimica organica

Tributato un fervido omaggio al prof. Adolfo Quilico valoroso pioniere della ricerca scientifica nel nostro Paese

Nell'aula magna dell'Università degli studi si sono iniziati ieri mattina i lavori del VII Convegno annuale degli studiosi italiani di chimica organica. I partecipanti che provengono da tutte le università della penisola, dai centri e laboratori di ricerca del CNR e da varie industrie chimiche sono più di trecentocinquanta. Ogni convegno, e così anche quello che si svolge quest'anno nella nostra città, rappresenta l'occasione per un riscontro delle più recenti conoscenze acquisite nei diversi rami della chimica organica; è, insomma, il momento della verifica di quanto, nell'arco di un anno, è andato maturando nei laboratori delle università e delle industrie. Quest'anno, per di più, l'incontro assume una particolare importanza perché i congressisti si riuniranno in assemblea allo scopo di costituire la divisione di chimica organica della Società chimica italiana, sotto i cui auspici, oltre che del Consiglio nazionale delle ricerche, il convegno si svolge.

La cerimonia d'apertura dei lavori, alla quale ha presenziato il Rettore del nostro Ateneo prof. Gianpaolo de Ferra, è stata anche l'occasione per un tributo di omaggio all'opera di un illustre studioso, il prof. Adolfo Quilico, del Politecnimo di Milano, che lascia quest'anno la cattedra per raggiunti limiti d'età e che può giustamente essere considerato uno dei padri delle discipline chimico-organiche nel nostro Paese.

L'opera e i meriti di Quilico, al quale è stata consegnata ieri mattina una medaglia d'oro ricordo fatta coniare dal prof. Angelo Mangini, della Università di Bologna.

Noto in Italia e all'estero per le sue ricerche, che aprirono nuovi campi di investigazione ad altri gruppi in Europa e negli Stati Uniti, il prof. Quilico ha ottenuto, nel corso della sua lunghissima carriera, numerosi riconoscimenti italiani e stranieri.

E' stata poi la ricerca avviata nel settore delle sostanze organiche naturali, già nel lontano 1939, che ha fatto di Quilico uno studioso di livello internazionale. «Erano quelli i tempi eroici della chimica delle sostanze naturali — ha ricordato il prof. Mangini — quando le nuove metodologie non erano ancora entrate nei laboratori di chimica organica ed erano il fiuto chimico, la mano e la provetta, nonché la profonda conoscenza della chimica organica, che potevano dare il successo».

Così, la chimica delle sostanze naturali, che pur vantava in Italia insigni cultori ma che era stata trascurata nel periodo fra le due guerre, venne per opera di Quilico riportata a livello internazionale.

I lavori del convegno, che si concluderanno giovedì prossimo, proseguiranno sia attraverso relazioni e comunicazioni che tavole rotonde sui diversi temi: nuovi metodi di sintesi, lo studio dei meccanismi delle reazioni, la stereochimica, lo studio delle proprietà fisiche e chimico-fisiche delle molecole organiche e, nel campo delle sostanze organiche naturali, l'attuazione di reazioni biosintetiche. L'organizzazione del convegno è stata curata da un comitato, del quale fa parte anche il prof. Amerigo Risaliti, ordinario di chimica organica della nostra Università, e ad essa hanno collaborato validamente anche i ricercatori e i tecnici del laboratorio di chimica organica dell'Istituto di chimica del nostro Ateneo. Questo, infine, l'elenco dei partecipanti triestini ai lavori congressuali: Alessi, de Bernard, Bozzini, Bruni, Calzolari, Cerma, Colonna, Fatutta, Favretto, Gabrielli Favretto, Forchiassin, Kikic, Coassini Lokar, Longo, de Nardo e Nisi.

(Foto Rice)

Il prof. Angelo Mangini, consegna la medaglia al prof. Quilico

Oneri per le domestiche: proposta la riduzione

Il comitato ristretto, costituito in seno alla commissione lavoro della Camera per l'esame della proposta di legge sulla riduzione della misura dei contributi sociali nei confronti delle collaboratrici domestiche, si riunirà giovedì prossimo a Montecitorio.

Sono ancora recenti gli effetti non sempre positivi prodotti dalla legge 31 dicembre 1971 concernenti la disciplina dell'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti sia ai servizi domestici e familiari, sia a quelli di riassetto e pulizia dei locali. Da quando è entrata in vigore questa nuova legge è avvenuta una vera e propria turbativa del rapporto di lavoro domestico. Per l'eccessiva onerosità della disciplina, ci si è trovati in presenza a preavvisi di licenziamento ed anche ad accordi per l'evasione concordata della legge in cambio di alcuni semplici aumenti salariali.

In sostanza, per quanto riguarda le prestazioni ed in particolare le nuove forme di assicurazione (infortuni, assegni familiari, disoccupazione e maternità), la proposta intende effettuare una cospicua riduzione degli oneri contributivi. La proposta nulla innova o modifica di quanto riguarda il regime di tutela assicurativa, ma si ripromette soltanto di ridurre globalmente di circa la metà, la misura dei contributi.

SONO IMMINENTI LE PROVE PER LA VERIFICA DELLA TENUTA IDRAULICA

Collaudata la torre del nuovo acquedotto

Ripristino dell'ambiente naturale negli impegni assunti dall'Acegat

Subito dopo la conclusione dei lavori fondamentali, relativi alla realizzazione della torre piezometrica dell'Acegat a Dosso Petrinia, sopra Duino hanno avuto inizio, circa un mese fa, le operazioni di collaudo statico del manufatto, che è un caposaldo dell'«Acquedotto del Duemila». Tali operazioni, comprendenti anche il controllo del comportamento delle complesse strutture in cemento armato, sono state effettuate dal prof. ing. Giulio Ballis — docente di tecnica delle fondazioni del nostro Ateneo e presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste — con la collaborazione dell'ing. Francesco Moletta, dell'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università di Trieste.

In questa fase di collaudo statico — seguita direttamente anche dal «collaudatore in corso d'opera» ing. Giacomo Priolo, già ingegnere capo del Ministero dei lavori pubblici — sono state utilizzate apparecchiature di altissima precisione. Le previsioni di calcolo della struttura della torre — effettuate a suo tempo dall'ing. Aurelio Amodeo della Facoltà d'Ingegneria del nostro Ateneo — sono risultate quindi pienamente confermate.

Ultimata ormai la fase ora accennata, si stanno iniziando le prove per la verifica della tenuta idraulica dell'opera. Si provvederà pertanto al riempimento della torre — sino allo sfioro a quota 115 metri sul livello del mare — utilizzando un impianto idrico provvisorio costituito da un gruppo elettropompa. E si avrà modo così di verificare il comportamento dell'impianto.

Subito dopo — ottenuta la indispensabile indicazione dei risultati favorevoli — verranno completati i collegamenti idraulici: sia alla condotta premente, sia alla tubazione discendente — cioè alla conduttura sottomarina — entrambe del diametro di 1300 mm.

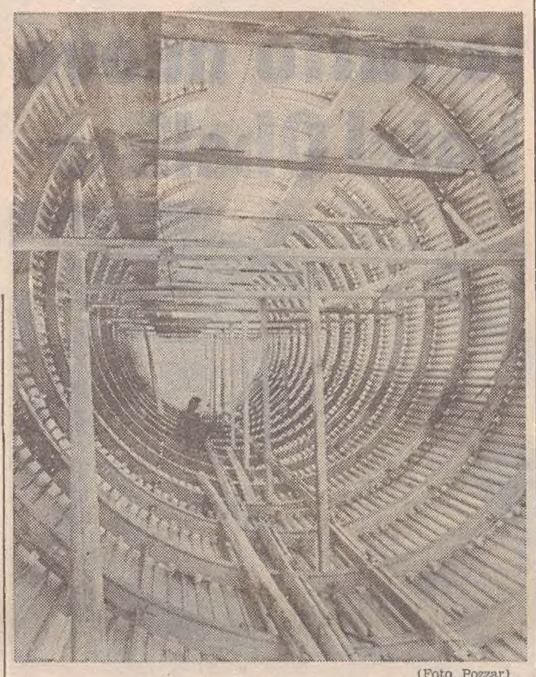
L'impegno conclusivo della Acegat in questa operazione riguarderà — d'intesa con l'amministrazione forestale — il ripristino dell'ambiente naturale della zona.

Lingue estere all'U.P.

La segreteria centrale dell'Università Popolare (via del Coroneo, 17/I - tel. 761914 - 765338), continua ad accettare iscrizioni ai corsi di inglese, francese, tedesco e spagnolo. Le ore di lezione normale saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione facoltativa tenuta da insegnanti assistenti di madrelingua. Ciascun corso, inoltre, sarà dotato dei necessari sussidi didattici audiovisivi, quali magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc.

Sono in programma anche corsi speciali di inglese per bambini e ragazzi. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla segreteria, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. (il sabato solo il mattino).

Un corso di perfezionamento in diritto sanitario con lezioni il sabato pomeriggio e la domenica mattina si svolgerà sotto gli auspici dell'Ateneo bolognese sia a Bologna sia a Roma durante il prossimo anno accademico. Informazioni: a Bologna via S. Stefano 43; a Roma, piazza Cavour 25.



(Foto Pozzar)

L'imponente interno della «torre piezometrica» dell'Acegat

Si riunisce a Muggia il Consiglio comunale dopo la pausa estiva

Sta per riprendere in questi giorni anche a Muggia l'attività politica amministrativa, infatti per venerdì prossimo è prevista la prima seduta del consiglio comunale dopo la pausa estiva e l'altra sera c'è già stata una riunione dei capigruppo consiliari per concordare alcuni dei punti da discutere in assemblea.

Tra i problemi sul tappeto fa spicco quello dei consigli rionali.

Dopo l'entrata in funzione dei consigli rionali di Zaule-Stramare e di Muggia (quest'ultimo a carattere provvisorio e destinato ad essere rinnovato mediante elezioni dirette) l'amministrazione comunale intende quanto prima procedere all'elezione anche dei consigli rionali di Santa Barbara e Zindis Chiampore Lazzaretto. Com'è noto c'è il precedente dei partiti di minoranza che si sono astenuti dal partecipare alle elezioni del consiglio rionale di Stramare Zaule. Non è da escludere che l'atteggiamento dei partiti d'opposizione muti in vista dei grossi problemi dei quali saranno chiamati ad occuparsi gli eleggendi consigli rionali del Muggesano. La questione di maggior rilievo è quella della zona turistica di San Rocco Zindis, cioè dell'ormai prossimo insediamento del porto nautico nell'area dell'ex cantiere navale.

Dopo l'ottenimento delle autorizzazioni che sono state richieste in sede regionale, in questi giorni nell'area dell'ex cantiere si sta già provvedendo alla rimozione del materiale e alla demolizione delle vecchie strutture.

La società «Marina Trieste» che dovrebbe realizzare il progetto sembra intenzionata ad accelerare i tempi. Quelli del porto nautico e della viabilità nella zona costiera di Muggia saranno i principali temi in discussione durante le prossime riunioni del consiglio comunale. Nel frattempo si sono pure iniziati nell'area del cantiere Alto Adriatico, i lavori di ampliamento delle strutture. Le ruspe sono già all'opera per spianare il terreno destinato ad accogliere i nuovi impianti. E' altresì avviata al termine la asfaltatura della strada provinciale Trieste-Muggia e a giorni verranno assegnati i nuovi alloggi in località ex Fonderia. Una serie di scadenze quindi che impegneranno a fondo gli amministratori e i consiglieri comunali.

Gite e soggiorni

Domenica prossima 30 settembre, l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita nell'Ampezzano, con visita alla diga del Lumiei e al lago omonimo, salita al passo della Pura e discesa ad Ampezzo. Programma dettagliato, iscrizioni ed informazioni in sede sociale. All'escursione partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico».

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 30 settembre gita al Rif. Scotoni con salita della Cima Scotoni. Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato 29. Programma e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

QUOTE T.C.I. 1974
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MINACCE E ALLARMISMO A CARICO DI UN IRACONDO

PARLÒ DI FAR ESPLODERE IL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Allo sproloquio seguì una drammatica telefonata anonima Un'assoluzione con il dubbio e l'altra con formula piena

Nervi piuttosto fragili ma non grinta da dinamitardo: queste, le peculiarità dell'uomo che compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro.

Si tratta di Angelo Croce, di 34 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 18, il quale deve rispondere di minaccia a pubblico ufficiale e di avere suscitato allarme presso l'autorità. Il singolare episodio si svolse in due tempi, e il primo fu ambientato nell'ufficio del casellario giudiziale della Procura della Repubblica. Nella mattinata del 20 dicembre dello scorso anno, il Croce, si presentò in quella sede assieme a una donna e all'addetta Ilda Pia Vidmar chiese di rilasciargli il certificato penale, specificando che sul documento non doveva esser fatta menzione di una condanna a due anni di reclusione interamente condonati da lui subita nel 1967.

La signorina Vidmar non poté, ovviamente, accontentarlo, e irato, il Croce, rivolgendosi alla sua accompagnatrice, annunciò che avrebbe messo una bomba e avrebbe fatto saltare in aria tutto il palazzo. Gli sproloqui nell'ufficio del casellario sono tutt'altro che infrequenti e la signorina lasciò correre, tanto più che a una parte del colloquio aveva assistito anche il brigadiere dei carabinieri Gaudenzi.

Il secondo fatto risale alle 11.30 del 30 dicembre successivo quando uno sconosciuto chiamò per telefono la Procura della Repubblica; all'agente Rismondo che sollevò la cornetta, pervenne un allarmistico annuncio: «Tra mezz'ora scoppierà una bomba al Palazzo di Giustizia. Non posso dire chi sono». Il colloquio terminò così.

Il procuratore capo ordinò di far sfollare l'edificio, venne disposta un'inchiesta nel corso della quale, emerse quant'era accaduto dieci giorni prima alla signorina Vidmar.

Croce venne ritracciato, ammise lo scatto nella sede del casellario ma negò fermamente di essere l'autore della telefonata. Venne fatto un esperimento, e la frase incriminata fu fatta ripetere a varie persone, una delle quali era anche il patrono del Croce, avv. Filograna ma Rismondo non fu in grado di riconoscere la voce dello sconosciuto. Al Tribunale, l'imputato dichiara: «E' vero che ho parlato di mettere una bomba ma non intendevo né minacciare né nuocere alla signorina. Chiedevo il certificato senza l'annotazione di quella condanna, che ho subito benché fossi innocente, perché credevo che dopo cinque anni fosse stata cancellata». La signorina Vidmar premette di ignorare come delle parole proferite nel suo ufficio sia giunta notizia al procuratore capo. «Cose del genere capitano quasi quotidianamente...» dice, e poi rievoca il fatto.

Il P. M. rileva che l'imputato deve rispondere di due episodi distinti: aper il primo — afferma il dott. Tavella — non ci sono dubbi anche perché l'imputato è confesso e l'intimidazione c'è stata. Proposito del Croce era di metter paura alla signorina Vidmar. Per il secondo fatto, cioè la contravvenzione, non ci sono prove concrete, elementi sicuri». Il magistrato conclude chiedendo che per la minaccia a pubblico ufficiale siano inflitti all'imputato dieci mesi di reclusione e la assoluzione con la formula del dubbio per l'altra accusa. Il difensore, avv. Filograna, chiede che il suo assistito vada assolto dalla minaccia per difetto di intenzionalità e serietà nella minaccia stessa e assoluzione anche dall'altro addebito. Il Tribunale manda assolto Croce dalla minaccia per insufficienza di prove e dalla seconda imputazione per non aver commesso il fatto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato, con nuvolosità estesa associata a precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. I fenomeni saranno più estesi e persistenti sulle regioni centro-meridionali e sulle Venezie, ove potranno assumere carattere di forte intensità. Condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in sensibile aumento sulle regioni centro-meridionali e sulla Sicilia; stazionaria sulle rimanenti regioni.

Mari: agitati i mari meridionali; molto mossi i rimanenti mari. Mareggiate lungo le coste sopravvento delle regioni centro-meridionali e della Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 16; Verona 15, 17; Trieste 16, 21; Venezia 18, 20; Milano 15, 17; Torino 12, 18; Genova 16, 21; Bologna 15, 17; Firenze 16, 25; Pisa 15, 24; Ancona 18, 22; Perugia 13, 24; Pescara 17, 32; L'Aquila 12, 28; Roma Nord 17, 31; Roma Fiumicino 18, 31; Campobasso 16, 27; Bari 22, 31; Napoli 19, 33; Potenza 17, 28; S. Maria di Leuca 23, 26; Catanzaro 21, 26; Reggio Calabria 24, 33; Messina 25, 29; Palermo 25, 40; Catania 23, 30; Alghero 16, 20; Cagliari 17, 26.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 24 SETTEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		e rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1200	1250	1735	2800	2000	2800
Barboni	—	—	1750	2440	—	—
Bobe	600	700	1030	1200	—	—
Branzini	—	6000	—	—	—	8800
Cefali	400	700	870	1200	—	1280
Girai	—	—	560	880	560	1080
Guati gialli	1000	1100	913	1406	880	1600
Menole	200	300	498	760	—	560
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	550	2400	1844	4800	880	1280
Mormori	—	—	2192	3246	—	3600
Orate	5500	5800	—	6980	—	8800
Passere imp.	—	—	—	—	—	1280
Riboni	—	—	1913	3000	—	—
Rospi - code	1300	1800	2840	3000	—	2800
Sardelle	210	260	400	480	—	560
Sardoni	140	240	400	480	480	560
Sgombri	750	1200	860	980	—	1080
Sogliole	2400	3200	2840	4160	—	4400
Tonno	800	1000	1200	1824	—	1980
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1200	1440	1600	1080	1400
Volpine	—	—	—	1400	—	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	850	1360	1440	1640	1680	2400
Calamari congelati	800	1000	1280	1420	—	1200
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	400	600	624	820	880	1080
Crostacei:						
Canocchie	600	700	1000	1200	—	1200
Scampi - code	—	2500	2990	4800	—	—

SOLO BATTUTE D'ATTESA SULLA SCENA DEL TRIBUNALE

NON HA AVUTO SVILUPPI LA VICENDA DEI FALSARI

Rinvio a tempo indeterminato per intoppi procedurali del processo imperniato sulle banconote contraffatte

Intoppi procedurali hanno bloccato ieri lo sfarfallio di banconote da diecimila lire falsicate sul quale si sarebbe dovuto pronunciare il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro. Nella vicenda sono implicati: Vittorio Nigro, di 39 anni, da Milano, Leonardo Antonio Mellone, di 48 anni, da Taranto ma residente a Milano, Gerardo Messaggi, di 38 anni, da Lodi, e Iginio Sgardely, di 27 anni, nato a Giulianova Teramo, residente per lungo tempo a Fiume, cittadino jugoslavo e detenuto ormai da lunghi mesi al Coroneo.

Il fatto nel quale rimasero invischiati suscitò nei primi giorni di settembre dello scorso anno un certo scalpore non soltanto a Trieste: la comparsa in varie località italiane di banconote da diecimila falsulle, mise in allarme la Guardia di Finanza, il cui comando dispose un'inchiesta a vasto raggio. L'indagine assunse una svolta decisiva il giorno 5 di quel mese quando una pattuglia notò una «Citroen», con a bordo Sgardely e Messaggi, in transito sulla statale «202». Qualcosa insospettì le guardie che si lanciarono all'inseguimento della vettura, il cui conducente, accortosi d'essere taccionato, avrebbe aumentato ancor di più la velocità.

La grossa cilindrata venne raggiunta e bloccata a Sistiana: perquisito l'abitacolo, gli investigatori posero le mani su un borsello, che risultò contenere banconote contraffatte da diecimila del valore facciale di 4 milioni e 790 mila lire. A bordo dell'auto fu rinvenuto anche mezzo milione di lire in banconote dello stesso taglio ma autentiche. I due furono interrogati, e l'indomani, a Milano, furono rintracciati Nigro e Mellone, i quali vennero a propria volta dichiarati in arresto. Al termine dell'inchiesta, tutti furono incriminati per concorso in falso nummario di almeno 480 banconote, e lo Sgardely, inoltre, per ricettazione di un libretto di assegni rubato e due ipotesi di falso.

Ad uno ad uno, gli imputati furono posti in libertà provvisoria sia pure condizionata da alcune clausole e in carcere rimase il solo Sgardely. Successivamente, egli subì un altro processo, nel quale era implicato assieme a suo padre Ignat, perito in mare prima ancora di essere interrogato dai magistrati inquirenti.

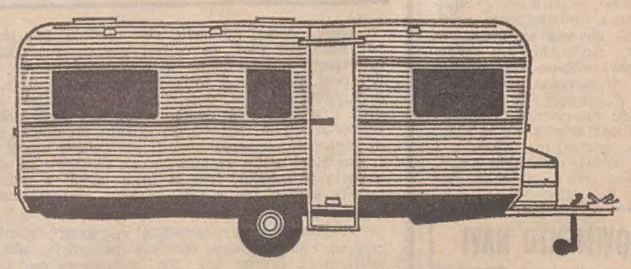
Quel fatto era imperniato su una serie di truffe a società e privati cittadini, sullo sfondo di un'immaginaria flottiglia commerciale. Per tornare alla causa attuale, diremo che degli imputati sono presenti soltanto il detenuto Sgardely, difeso dallo avv. Morgera, e Messaggi, assistito dall'avv. Uglessich.

In apertura di dibattimento, il presidente informa che non è pervenuta la prova che il decreto di citazione a giudizio sia stato regolarmente notificato a Mellone, e il suo patrono, avv. Vinciguerra, sostiene che lo scoglio è insuperabile chiedendo pertanto, un rinvio del dibattimento. A questo punto, l'avv. Antonini, difensore di Nigro, precisa che il suo assistito non può essere dichiarato contumace in quanto è giunta una nota del Comando della Polizia tributaria, attestante che l'imputato si trova ricoverato all'ospedale civile di Taranto per «lomboischialgia» e sospetta ernia del disco; anch'egli, sollecita un rinvio, in quanto il suo raccomandato è legittimamente impedito a presenziare al processo.

L'avv. Uglessich non si oppone alla tesi del rinvio ma iormula istanza affinché al suo difeso, il Messaggi, vengano revocate le condizioni limitanti la libertà provvisoria, in quanto esse gli impediscono di lavorare. L'avv. Morgera si rimette, e il P. M. non si oppone al rinvio e chiede la revoca o la modifica dei limiti imposti dal Giudice istruttore alla libertà del Messaggi. Il Collegio si ritira e, con propria motivata ordinanza, rinvia la causa a tempo interminato e su, difforme richiesta del P.M., rigetta l'istanza della Difesa di Messaggi.

Insegnanti di religione. La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media ha indetto per domani, mercoledì 26 con inizio, alle 17.15, nella sala rossa di palazzo Vivante (largo Papa Giovanni 7) una riunione alla quale sono invitati tutti gli insegnanti di religione delle scuole medie di ogni ordine e grado. Il prof. Romano Pascale, insegnante laico di religione, tratterà il tema: «Situazione giuridica degli insegnanti di religione e prospettive di una riforma».

un buon investimento rende mediamente il 6%
INVESTIMENTO VACANZE'74



10%
sconto su tutti i modelli
TRIGANO CARAVELAIR
presso tutti gli Agenti e Concessionari
punti vendita TRIGANO e CARAVELAIR
TRIESTE - Autocaravan - Via dell'Istria 155
TRIESTE - Ban & Leuz - Via Flavia ang. Via Monte d'Oro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fabio Guidoboni nel X anniv. dai nonni Ermelinda e Giuseppe Guidoboni 2500 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 2500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Egidio Astori nel VII anniv. dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Iorio Decio nel I anniv. (26-9) dalla moglie Renata 10.000, dalla cognata Evelina 5000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria del comandante Emiro Cosulich nel XXXII anniv. dalla moglie, dai figli e nuore 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Braida nel I anniv. dalla figlia Donatella 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giovanna Miniutti del XXV anniv. dalle figlie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Venier nel IV anniv. dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Valastro nel II anniv. dalla moglie Meri 50 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vladimiro Bitcznik dal cognato Ricciotti e nipote Giorgio 15.000 pro Croce Verde Goriziana.

In memoria di Giuseppina Capello dai nipoti Ezio e Rina Fabbro 5000 pro Assoc. nazionale famiglie fanciulli subnormali e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Giraldi dalla zia Gisella e cugina Marisa 5000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe Verginella da Erna ed Emanuele Sevastopulo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondo barone Economo) e 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Franco e Livia Messineo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Barzelatto da Guido e Santina Scagnol 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Verdoglia dalle amiche della sorella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Hilda Flego dalla famiglia M. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marisa Tudorov da Cina Russignaga 2000 pro Assoc. assistenza spastici; da Dino e Daria Castro 5000, da Luciano e Lidia Patti 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Raffaele Camerino da Edda e Paola Maria Grisco 5000 pro Educandato Bambino Gesù (a mani di suor Luciana).

In memoria di Gemma Polli da Pina e Luciano Rinaldi 3000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Aurelio Suzzi da Antonia Ivi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Andreina Siscovich dalla cugina Anna 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Nino Furlani dalla famiglia Cebulli 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Assoc. nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Giuseppe Verginella da Pagliaro da Dino e Daria Castro 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Olga Musich ved. Veliani da Sergio e Giusy Caucich 10.000, da Alice Giacconi 2000 pro Centro tumori.

Le elargizioni apparse sul Piccolo del 22-9 anziché in memoria di Bice Polli devono intendersi in memoria di Gemma Polli.

In memoria di Marisa Tudorov dal marito 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Comi, Tudorov, Turola, Depope e Colia 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria e Milo 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Claudia Fratnik e Silveria Fratnik 10.000, da Valeria e Luigi Pertoldi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Neva Quarantotto 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Schelmer 5000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola); da Aita Elda 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Aldo e Maria Ortolani 5000 pro Lega Nazionale; da Bruna e Dario Covi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del rag. Lodovico Bruna, dal dott. Guido Nassiguerra e rag. Narciso Cuppo 5000 pro Società Ginnastica Triestina; dai colleghi della SATA e dell'IFA 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Corazza da Giorgio Verbais 2000, da Laura Marocchi 2000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Niny Benvenuti ved. Pibroni da Gisi e Fulvio Omero 5000 pro Cassa previdenza medici; dalle famiglie Agacci - Pavel 10.000, da Giorgio e Novella Kuchler 3000 pro Centro educazione speciale di Trieste.

In memoria della contessa Maria Antonietta Romano da Riccardo Goldschmidt 5000 pro Centro tumori; dalla contessa Silvia Tripcovich 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (bisognosi); da Bruna e Alberto Hesse 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti Aeronautica.

In memoria di Giuseppe Verginella dalle famiglie Dolazza - Assalini 5000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori; da Arrigo e Dea Miani 5000 pro Associazione nazionale Commissariato Militare.

In memoria di Santina Giraldi ved. Pagliaro da Giorgio e Alda Maffei 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bice e Vito Dulez 5000 pro Centro tumori.

In memoria della contessa Maria Antonietta Romano dal barone e baronessa Mayno Mayneri 5000 pro Centro tumori; dal dott. Giorgio Russini e dott. Paolo Bruno 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Olga Stocchi dalla sorella Italia Mengaziol 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Carlo Scaligeri da Dora Mattevich Cosulich 10.000 pro Fondazioni dott. Carlo Sai.

In memoria di Olga Bachis da Guerrina e Riccardo Slager 5000 pro Centro tumori (a mani prof. Fogher); dalle famiglie Ratzki-Fabrici 4000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigi Buratti dalle famiglie Padovan, Pacorini, Comparini e Dovgan 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Guerrina e Riccardo Slager 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Gigi De Pol dalle famiglie Moreni 3000 pro ECA.

In memoria di Carlo Scaligeri da Fabio e Maria Albrizio 10.000 pro Associazione artigianato (Fondo assistenza).

In memoria di Bortolo Zangrando dal fratello Antonio 10.000, dalla sorella Scervola ved. Fonda 10.000, dalla cognata Norma Petronio ved. Zangrando 10.000 pro «Voce di San Giorgio» (Borsa di studio don Mario Lugnani).

In memoria di Giuseppe Flego da Gildo e Maria Silvestri 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Raimondo Sponza e Angela Aquilante da M. A. 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Santina Giraldi ved. Pagliaro da Rita e Sandro Tamaro 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Antonio Barzelatto dalle famiglie Bertoni, Crecini, Orsalla 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Lodovico da Anita e Diego Visintini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Dai dipendenti della ditta Giuseppe Godina 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Niny Benvenuti ved. Pibroni dal fratello ing. Arturo Benvenuti e famiglia 10.000, dalla nipote Maria Grazia Salomone 10.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Romano Zibert dalla mamma 5000 pro Assoc. nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Giuseppe Verginella dal dott. Paolo Bruno 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Alberto Zago dalla famiglia Lucci 3000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Ersilia Arrigoni ved. Campitutti da tutti i colleghi dell'ufficio del figlio Carlo 22.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Roberto Giraldi dalla famiglia Zorga 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Corazza dai condomini di via Tagliapietra 4 16.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Pia Hossner Bretzel da Gastone e Fulvio Depetroni 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Hilda Flego dai colleghi del figlio Giorgio 17.500 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Lovrecio da Luigia Strain 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigi De Pol dalla famiglia Attilio Doratti 5000 pro Assoc. sportiva «Edera» (Nuoto).

In memoria di Olga ved. Veliani da Emilia Bortolussi 5000 pro Lega Nazionale.

DICHIARAZIONI DI PIERACCINI ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

SULLA FLOTTA DI STATO NON INCOMBONO PERICOLI

Il ministro ha annunciato che prossimamente un gruppo di lavoro esaminerà a fondo la situazione e i problemi della politica marinara

Il ministro della marina mercantile, sen. Pieraccini, ha ricevuto ieri la segreteria della federazione marinara Cgil - Cisl - Uil, che gli ha illustrato le preoccupazioni dei lavoratori del settore in merito alla situazione del gruppo Finmare. Il ministro, al termine della riunione, ha dichiarato che il taglio operato nel bilancio del 1974 alle sovvenzioni per la Finmare è legato alle «gravi difficoltà che si sono dovute affrontare nella formazione del bilancio preventivo per il prossimo anno, ma che ciò non significa affatto che ci sia la volontà di colpire od eliminare la flotta di stato».

Si pone invece — ha proseguito — il problema di esaminare concretamente i problemi della Finmare così da ridurne progressivamente il deficit e rinnovarla in modo da farle assolvere, con criteri di efficacia economica, un'importante funzione nel quadro della politica marinara nei vari settori del collegamento con le isole, delle linee traghetto, del trasporto merci e crocieristico e da salvaguardare il livello di occupazione. Tale funzione non è — secondo il ministro — incompatibile con lo sviluppo dell'armamento privato, poiché la consistenza della flotta italiana è inferiore alle necessità ed il deficit della bilancia dei noli costa al Paese somme che raggiungono i cento miliardi di lire all'anno.

Per dare un concreto avvio a questo indirizzo di rinnovamento e potenziamento della politica marinara, il ministro Pieraccini ha comunicato che, vista l'esigenza di sviluppare un'organica ed integrata politica dei trasporti (linee marittime, porti, strade, autostrade, ferrovie, idrovie ed aeroporti) il CIPE ha costituito un gruppo di lavoro formato dai ministri del bilancio e programmazione, dei trasporti, della marina mercantile e dei lavori pubblici, ai quali si affiancheranno, quando necessario, i ministri del tesoro e delle partecipazioni statali. Tale gruppo di lavoro inizierà nei prossimi giorni la sua attività ed i problemi della politica marinara, compresi quelli della flotta di stato, saranno ampiamente esaminati.

Il 2 ottobre prossimo — ha detto ancora il ministro — si terrà al ministero della marina mercantile un incontro fra governo, sindacati e Finmare per esaminare concretamente la situazione attuale, tenuto conto anche delle intese già raggiunte nel passato. Successivamente si terrà, sempre al ministero della marina mercantile, un incontro fra governo, sindacati, Finmare e armamento privato per esaminare le linee generali della politica marinara e coordinare gli sforzi di tutti per lo sviluppo di questo importante settore.

La discussione del disegno di legge sulla Finmare — ha proseguito Pieraccini — sarà riesaminata alla luce dell'attuale dibattito e alle esigenze di rinnovamento e ristrutturazione sopra ricordate. Sarà infine presentato immediatamente il disegno di legge per le linee sovvenzionate locali (poiché la legge attuale scade a fine d'anno) per il collegamento con le isole minori, in modo da riformare ed unificare la struttura, rendere più economici ed efficienti i servizi, migliorare i collegamenti tra queste isole e il continente.

I sindacati — afferma un comunicato del ministero — hanno preso atto delle dichiarazioni del ministro della marina mercantile, impegnandosi a portare il loro costruttivo contributo per il superamento dell'attuale difficile situazione.

Il raduno regionale finanzieri d'Italia

Domenica scorsa ha avuto luogo il secondo raduno regionale dei finanzieri d'Italia. I raduni si sono dati convegno a Cargnacco per il doveroso omaggio al tempio eretto ai Caduti dell'Armir e poi si sono portati a Mosile di Piave, ove sono stati ricevuti nella sala del consiglio comunale dal sindaco e dalla giunta al completo. Il sindaco ha pronunziato un discorso di benvenuto e di apprezzamento al quale ha risposto il presidente della sezione di Trieste.

Da Musile di Piave i radunisti si sono recati a Caposile per la visita al tempio eretto alla memoria di tutti i Caduti sul Piave nella prima guerra mondiale e a Cortellazzo (Jesolo) ove hanno sostato davanti alla lapide murata in onore dei finanzieri caduti combattendo nella zona nella prima guerra mondiale. Sosta e pranzo a S. Donà di Piave e discorso finale del presidente della sezione di Trieste ai radunisti e agli invitati.

Un disegno di legge a favore di aziende colpite da calamità

Come già preannunciato dall'assessore all'agricoltura Tripani, è stato portato all'attenzione della Giunta regionale, che ha tenuto la sua settimanale riunione sotto la presidenza dell'avv. Comelli, il disegno di legge relativo al rifinanziamento dell'art. 1 della legge regionale n. 67, del 1971: si tratta della concessione di un concorso regionale negli interessi sui prestiti di esercizio, ad ammortamento quinquennale, a favore di aziende, o di cooperative agricole, che abbiano subìto, per effetto di calamità naturali e di eccezionali avversità atmosferiche, o una perdita non inferiore al venti per cento della produzione lorda vendibile totale, oppure una riduzione di oltre il venti per cento nei conferimenti dei prodotti.

Tali prestiti di soccorso e, in particolare, le provvidenze creditizie di cui alla legge n. 67 del 1971, si sono rivelati strumento valido per sostenere la ripresa delle aziende agricole disastrate da eventi calamitosi, purtroppo ripetutisi di recente su estese zone della regione.

Le lezioni d'inglese all'Italo-americana

Lunedì 8 ottobre avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana per l'anno scolastico 1973-74.

I corsi, articolati a vari livelli, sono condotti da insegnanti di madrelingua inglese o da insegnanti italiani altamente qualificati e si svolgono nelle ore serali.

Il martedì e giovedì o mercoledì e venerdì, al pomeriggio, vengono tenuti corsi peciali per bambini delle ncuole elementari, (dalla III classe in poi) condotti da insegnanti inglesi.

Corsi per studenti delle scuole medie inferiori sono in programma il martedì e il giovedì con il seguente orario: I media ore 17-18; II e III media ore 18-19. Per gli studenti del liceo le lezioni si svolgeranno sempre il martedì e giovedì dalle 18 alle 19.

Per quanti hanno una buona conoscenza dell'inglese e desiderano perfezionare la pronuncia e fare esercizio di conversazione vengono organizzati dei corsi serali bisettimanali (lunedì e mercoledì o martedì e giovedì).

Quest'anno viene istituito un corso speciale di inglese commerciale, condotto da un insegnante diplomato americano. Le lezioni saranno tenute il martedì e giovedì dalle ore 19 alle 20.

Per le iscrizioni e più ampie informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Roma 15, (tel. 30301) dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

LE ATTRAZIONI DEL CIRCO MEDRANO

Clown-artisti i membri della famiglia Romanus

Padre e quattro figli si esibiscono in una serie di «numeri» di effetto

Il circo è nato per gli esercizi equestri, per questo la sua pista è rotonda e mantiene i tradizionali tredici metri di diametro, onde permettere le evoluzioni dei cavallerizzi, che però oggi sono quasi introvabili. Anche i grossi cavalli, che battevano 18 passi ad ogni giro di pista, e la regolarità era indispensabile per il lavoro di chi eseguiva le acrobazie sulla larga schiena dell'animale, sono del tutto scomparsi, ma sono rimasti i clowns, altro ingrediente fondamentale dello spettacolo circense.

Anche la figura del clown, come il circo, nacque a Londra sul finire del 1700; fu il genovese Joe Grimaldi a portare per primo nella pista una comica tutta particolare, fatta di acrobazia, musica, mimica ed anche parole. Da quella lontana origine i clowns sono passati nei circhi di tutto il mondo ed oggi non v'è spettacolo sotto uno «chapiteau» che non abbia un pagliaccio o un gruppo di clowns. E' un'arte difficile, forse la più difficile tra tutti i «mestieri» del circo, perché bisogna far ridere, divertire senza far ricorso alle battute pesanti e parlando il meno possibile.

Al circo «Medrano» i clowns sono parecchi, ma accanto agli «Augusti di serata», i quali hanno il compito di unire le varie parti dello spettacolo o far trascorrere il tempo mentre si prepara la pista per l'attrazione successiva o si monta la grande gabbia, c'è un gruppo che fa veramente spettacolo e che oggi è forse il migliore tra i tanti che lavorano nel mondo: per questo ha meritato il trofeo Grock lo scorso anno nel festival del clown di Siracusa.

Si tratta dei Romanus: tutta la famiglia scende in pista. Il padre Gendre, con i figli Romain, Luis e Claude e la figlia Janine; la mamma resta dietro alla «barriera», elemento indispensabile per la preparazione dei costumi e degli attrezzi richiesti dalla lunga «entrata». I Romanus sono francesi, tutti nati e vissuti nel circo, ed il padre è un ottimo maestro. Tutti sanno suonare vari strumenti e non da dilettanti, ma per aver veramente studiato musica in conservatorio.

L'entrata comica dei Romanus è lunga, ma la parte migliore è senza dubbio quella che li vede impegnati nella vecchia «gags» del fotografo. Ci sono gli ingredienti di sempre: la panchina che si ribalta, la macchina che scoppia, la signora dalle forme vistose. La parte artisticamente più valida va ricercata nella mimica del fotografo, che fa tutto con una spontaneità che gli deriva dalla grande confidenza con la pista di segatura e da un'arte che in lui è innata. Basta la parentesi del fotografo a consacrare i Romanus tra i grandi clowns del momento.

Ma le trovate, anche di effetto, non mancano e tutto viene sfruttato con una meccanica sapiente: l'uovo che si rompe e compare una piccola scimmia, il maialino che viene tirato fuori da una carrozzina, papà Gendre che dà vita ad un costume piuttosto insolito.

I Romanus: una famiglia che sorpresa nella tranquillità della sua carovana, senza il trucco o gli abiti di pista, conduce una vita armoniosa e tranquilla. Colpisce subito la simpatia dei genitori, la bellezza di Janine, la cordialità di Romain, l'allegra gentilezza di Luis e Claude. C'è un affiatamento che sorprende, ma che sta alla base della riuscita del loro numero e contribuisce non poco ad elevare ad arte una «entrata» che diverte sempre e che ha riscosso i più grandi successi in tutta Europa.

Ricciotti Giollo

Brave, le mini-atlete

(Foto Rice)

La squadra di Trieste, vittoriosa nelle gare femminili di ginnastica ai «Giochi della gioventù»

SABATO PROSSIMO NELLA ZONA DI SAN MARTINO DEL CARSO

La «Sassari» rievoca una cruenta battaglia

Azione tattica nel Bosco Cappuccio con uniformi e armi del tempo
Pagine di valore e di eroismo scritte dai fanti sardi nell'anno 1915

Sabato prossimo si svolgerà nella zona di San Martino la rievocazione storica di uno dei fatti d'arme vissuto sul Carso dai fanti della Brigata «Sassari» durante la prima guerra mondiale. Uno dei tanti episodi che, nel luglio del 1915, contribuirono alla conquista di Bosco Cappuccio, ove la Brigata «Sassari», formata dal 151.o e dal 152.o reggimento fanteria, a pochi mesi dalla sua costituzione ebbe il battesimo di fuoco.

Scopo di questa rievocazione è di avvicinare i fanti di oggi a quelli che, in momenti più difficili, portarono le stesse mostrine; far conoscere gli episodi più significativi della storia del 151.o reggimento di allora. In sintesi si vuol far rivivere ai fanti del 151.o fanteria — di stanza nella nostra città, nella caserma di via Rossetti — un momento di un periodo tanto lungo e doloroso quanto ricco di episodi di valore e di eroismo che solo il generoso sacrificio e la disperata ostinazione dei sardi seppero coronare con la vittoria.

L'azione tattica sarà realizzata da una settantina di fanti che indosseranno le uniformi italiane e austroungariche della guerra 1915-18. Anche le armi usate saranno le originali. Le trincee sono state ricostruite su indicazioni di alcuni vecchi combattenti sardi.

Il pubblico potrà assistere alla seconda fase della rievocazione nella mattinata di sabato dall'osservatorio sito a quota 196 di Bosco Cappuccio. Lo afflusso degli spettatori è previsto per le 9.30 a San Martino del Carso, dove converranno anche le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma. La rievocazione storica si svolgerà dalle ore 10 alle ore 11 circa.

ISOLA d'ELBA con l'UTAT in autopullman 27-30 settembre

LO RICONFERMA IL PROSINDACO

Sarà garantito il lavoro ai dipendenti dell'Enco

I problemi del personale dello E.N.C.O. (Ente comunale di consumo) sono stati discussi in una riunione tenutasi ieri mattina in municipio. Il prosindaco prof. Lonza ha ricevuto infatti una folta delegazione dei lavoratori interessati, accompagnati dai rappresentanti sindacali della Cisl, Cgil e Uil.

Il prosindaco ha confermato l'impegno dell'amministrazione comunale di assicurare a tutto il personale del disciolto E.N.C.O. il mantenimento del posto di lavoro mediante l'assorbimento e l'utilizzazione del personale stesso da parte di altri enti, non escluso il comune. Tale impegno verrà ulteriormente ribadito in una prossima assemblea delle maestranze cui parteciperà lo stesso prof. Lonza.

LA VITA NEL PORTO

Partono domani la m/n «Brennero» e il «Messapia» - Primi agrumi da Caifa
Intenso programma della «Mediterranea» - Completare presto il Molo VII

Nella «Tirrenia».

Il giorno 27 partirà la motonave «Cagliari» per il Nord Europa; imbarcherà magnesite, catene, sfere d'acciaio, cotone e segati. Per lo stesso giorno è previsto l'arrivo della «Staffetta Adriatica» adibita alla linea Trieste-Mediterraneo; sbarcherà automobili, alimentari, legname, cellulosa; ripartirà in giornata dopo aver imbarcato caffè, grafite, carta, sfere d'acciaio, merci varie e automobili.

Nell'«Adriatica».

La motonave «Brennero» partirà domani per la linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia con a bordo alimentari, carta, elettrodomestici, acciaio e merci varie. Il «Messapia» partirà pure domani dopo aver imbarcato alimentari, ferramenta, filati e merci varie; l'unità è adibita alla linea Grecia - Cipro - Israele.

Agrumi israeliani.

Ieri mattina ha avuto inizio la stagione 1973-74 degli agrumi israeliani con l'arrivo della «Haviva», noleggiata dal Citrus Marketing Board di Caifa. La nave ha iniziato le operazioni di sbarco di 62.000 cassette, ottenendo le quattro «mani» richieste. Gli agrumi vengono sistemati, in attesa di reimbarco, nel magazzino 69. Al Citrus sono stati assegnati, come di consueto, i magazzini 69 e 71 del Porto Franco Nuovo.

Nell'«Adriatic Shipping».

Ieri erano in porto, appoggiate alla menzionata agenzia, sei navi, e cioè: il «Palyam», al bacino I dell'Arsenale, tre unità della ZIM, fra cui due portacontainers della ZIM, la «Salzburg» e la «Lilac», che fanno il pieno di contenitori, la «Haviva», con agrumi, indi la «Mini Lead» con cotone e la americana «Comet» che carica autocarri. Stamane l'agenzia attende la «Villarperosa», della Costa Armatori, che inizierà a sbarcare 60.000 sacchi di caffè brasiliano per conto di privati ricevitori. E' da rilevare che nel servizio bimestrale della Costa per il Sud America, le navi arrivano a Trieste sempre con grossi carichi di caffè. A metà novembre seguirà, sempre della Costa Line, la motonave «Sises», con altri 60 mila sacchi di caffè.

Nella «Mediterranea».

Ecco una panoramica sulle prossime partenze dei numerosi servizi di linea appoggiati alla suddetta agenzia:

Africa Orientale - Mar Rosso: armatore Jadroplov di Spalato; carica il 26-27 la «Gina Nuliano», di 10.000 t. di portata, per Dar-es-Salaam, Mombasa, Mogadiscio, Port Sudan; seguirà dal 1.o al 15 del prossimo mese la «Splendor» (10.000 tp.), che toccherà tutti i principali porti del Mar Rosso;

Grandi Laghi americano - canadesi: lo stesso armatore opererà a Trieste due caricazioni per i vari porti dei cinque grandi laghi americani; dal 5 al 10 opererà la «Alka» (10.000 tpl) e dal 20 al 25 la «Makarska» (stessa capacità di carico);

Africa Occidentale: armatore Splosna - Pirano: «Borovnica» ha iniziato a caricare il 23 scorso per i principali porti che da Dakar vanno fino a Lobito; dal 1.o al 15 ott. seguirà la «Brezice» per gli stessi scali. Le due navi hanno 10.000 tonn. di portata.

Giro del mondo (Splosna - Pirano): il «Goranska» caricherà il 15 p.v. per porti indiani, singalesi, Hongkong e quattro scali giapponesi; rientrerà in Adriatico via Costa occidentale americana e Panama. La nave, come le sue consorelle, ha 10.000 t. portata;

Mediterraneo - Canarie: armatore Mediteranska - Curzola. Caricherà il 15 p.v. la «Pobjeda» (4.000 tpl.) per il Mediterraneo occidentale e per il terminale delle Canarie.

Grecia: la Losinjska di Fiume mantiene i collegamenti settimanali per Pireo, Patrasso, Salonicco con motonavi da 1.040 fino a 1.600 tonn.portata

Turchia: armatore Losinjska; servizi regolari per Istanbul, Izmir, con motonavi che vanno da 1.400 a 2.650 tonn. di portata.

Traffici e contenitori.

Sappiamo benissimo che non è questo il momento più opportuno per parlare di finanziamenti massicci al nostro porto; possiamo attenderci solo le somme già promesse, cioè quelle preventivate a suo tempo e non arrivate a destino. E' inutile insistere su piani mirabolanti, ma ciò che Trieste chiede è una cifra minima, quella bastante per il completamento del Molo VII e per alcuni miglioramenti tecnici nei suoi punti franchi.

In campo regionale v'è poi la necessità — che vale anche per Trieste e di riflesso per la nazione — di completare le attrezzature viarie e ferroviarie, attraverso le quali passano annualmente ben 400.000 carri ferroviari, il 21 per cento del traffico estero FS dell'Italia. E' assurdo parlare che Trieste potrà diventare il terminale per i traffici con l'Est e con la Cina, quando il porto non è in grado di far fronte alla concorrenza.

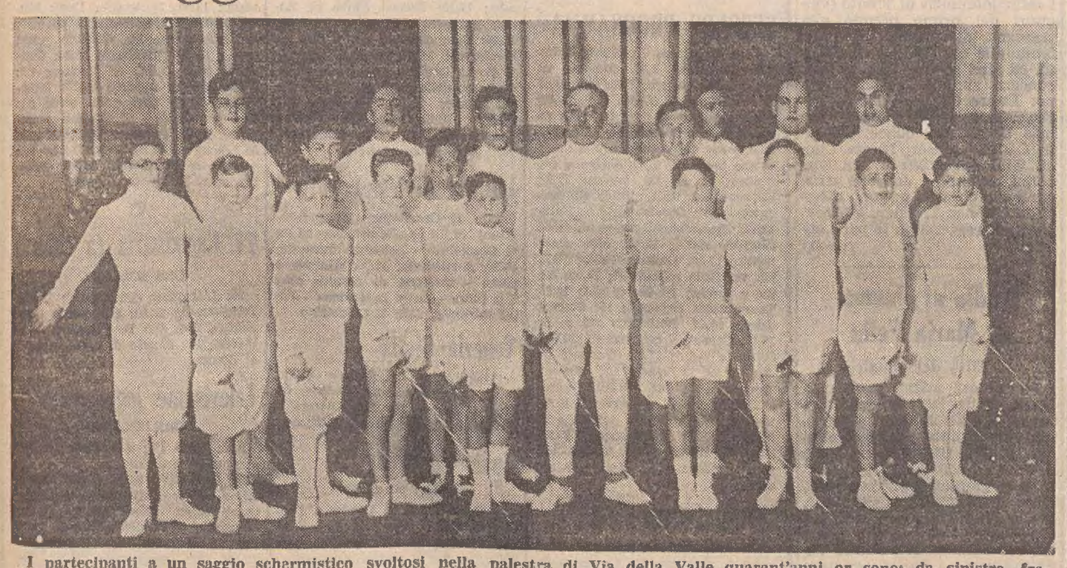
Nei primi sei mesi dell'anno il traffico delle merci varie è slittato da 977.000 a 899.164 tonn., mentre in tutti gli altri porti del continente il traffico in colli e in sacchi è aumentato mediamente del 5,4 per cento. Taluni potranno dire che gli sbarchi-imbarchi delle varie sono discesi appena dello 0,86 per cento; un'inezia, quindi. Ma se non freniamo la caduta potremmo trovarci con bilanci negativi.

Se consideriamo peraltro i primi otto mesi, notiamo un lieve incremento nelle «varie» nel porto commerciale. Siamo passati da 1.050.000 t. del 1972 a 1.069.000 t. con un incremento dell'1,7 per cento. Luglio e agosto hanno perciò migliorato la posizione dei traffici delle varie. Anche nei legnami si è avuto un incremento: da 47.000 (1972, otto mesi) a 66.000 tonn.

Il discorso è quindi più che aperto: basta considerare che un contenitore da 20 piedi, quello normalmente più usato, supera i sei metri di lunghezza, per 2,44 m. di larghezza. 18.000 contenitori (supposti tutti da 20 piedi) corrispondono a 2.250 contenitori al mese, cioè a 13.725 km di lunghezza e a 5,49 km di larghezza. Per smaltire questo imponente chilometraggio è evidente che il grande molo deve essere completato. E con estrema celerità.

COSTA AZZURRA e RIVIERA dei FIORI con l'UTAT in autopullman 26-30 settembre

Un saggio di scherma di 40 anni fa



I partecipanti a un saggio schermistico svoltosi nella palestra di Via della Valle quarant'anni or sono: da sinistra, fra i più grandicelli, in seconda fila, Vittorio Di Bin, Francesco Battiati, Werther de Minelli, il maestro Ervino Comuzzi, Lucio Quarantotto, Angelo Risolo, Fausto Finzi, Adolfo Battiati; fra i più piccoli, Aristide Buffulini (davanti a Di Bin), Tamaro, Rinaldi, Foresti e il minuscolo Marco, il «coccolo» della brillante sezione, e altri ancora dei quali non si ricordano i nomi

STANDA
GARANZIA DELLA TUA SPESA

Garanzia di un'azienda da sempre impegnata nel contenimento dei prezzi. Garanzia di un'offerta sempre completa e attenta alla qualità. Garanzia di una spesa sempre all'insegna della convenienza.
Anche adesso, per il ritorno a scuola, Standa è garanzia di acquisti sicuri e controllati.

Quaderno a 38 pagine L. 50
Quaderno a 54 pagine L. 75
Quaderno a 70 pagine L. 100
Quaderno a 94 pagine L. 150
220 fogli per ricambio quaderno ad anelli L. 300
Album disegno 16 fogli, cm. 21×31 L. 100
4 matite a mina nera L. 100
10 punte fibra per colorare L. 300
24 pastelli FILA punta Dacron L. 1000

Astuccio con vignetta sportiva completo di 12 pastelli e accessori vari L. 1200
Astuccio portapenne con 24 pastelli ed accessori vari L. 2000
12 tubetti a tempera + 1 pennello FILA L. 1000
12 tubetti ad olio in scatola L. 1700
Cestino asilo in tessuto plastificato L. 2000
Borsa tracolla in tessuto plastificato L. 1500
Borsa scuola in espanso, portabile anche a tracolla e spallacci L. 2500
Gonna in velluto, per bambine da 3 a 12 anni L. 2000 e più
Mantellina impermeabile in tessuto gommato per bambine da 5 a 9 anni L. 2000 e più
Salopette tinta unita per bambine da 2 a 5 anni L. 4500

Pantaloni in misto lana per bambini da 3 a 13 anni L. 3900 e più
Giaccone 'Eskimo' per bambini da 3 a 13 anni L. 10.000 e più
Pantaloni in velluto a costa larga, per bambini da 3 a 13 anni L. 3500 e più
Giubbetto in panno, 2 colori, per ragazzi da 6 a 13 anni L. 7500 e più
Polacco pallacanestro L. 1500
Scarpa modello Derby, per bambini L. 4000
Maglioncino in Leacril, 5 modelli, per bambini da 3 a 6 anni L. 2250
Maglioncino in acrilico fantasia per ragazzi da 7 a 14 anni L. 2750
Maglioncino in misto lana per ragazzi da 7 a 14 anni L. 3000
Montgomery in lana, vari colori, per bambine da 5 a 8 anni L. 9.500

STANDA ti conviene sempre

CIAO!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNO SPLENDIDO CONCERTO DEI «MUSICI»

Significativo congedo del XXV «Prix Italia»

Ieri sera la premiazione a Palazzo Ducale

Venezia, 24

E' tradizione dei grandi convegni concludere i lavori con un concerto offerto ai congressisti. Non si è sottratta a questa gentile consuetudine l'impeccabile organizzazione del Premio Italia, che domenica ha invitato nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista «I Musici» per una preziosa serata vivaldiana. Ma la musica, nella comunicazione radiotelevisiva, ha un suo posto particolarmente significativo, che giustifica — qui più che in altre occasioni congressuali — la natura di un tale omaggio. Direi che, dopo l'immagine, la musica sia l'elemento primario del linguaggio televisivo, prima ancora della parola, riconoscendosi alla mediazione musicale un valore semantico in cui può risolversi non solo l'effetto sonoro di un determinato messaggio (drammatico, letterario, illustrativo, artistico, ecc.), ma anche l'assimilazione estetica di questo messaggio; per non dire delle forme in cui la musica esercita un ruolo sostanziale. In essa è anzi la chiave che può aprire molte porte della «nuova ricerca», vale a dire soprattutto quelle incentrate sul linguaggio astratto, a cui la musica, per la sua stessa asematicità universale, può appunto fornire una dimensione più accessibile. E' solo un accenno ad un problema complesso e che forse varrebbe un'indagine più dettagliata delle teorizzazioni sociologiche sul dialogo fra l'emittente e il cosiddetto «fruitore» (che è un modo come un altro per evitare il termine «mass media», brutto neologismo frequentemente palleggiato dagli specialisti).

Musica, dunque, come elemento pregnante e spesso risolutore nei confronti dell'immagine e della parola. Basta ripercorrere il programma delle serate sperimentali presentate dal «Prix Italia» a Palazzo Grassi, per chiarire in gran parte la questione. L'ORTF, per esempio, ha curato un montaggio di produzioni «legate ai fenomeni di percezione a cui danno luogo le relazioni tra suono e immagine, la durata e il contesto socio-culturale della comunicazione» e scelte dal musicista Robert Cahen. Per la WDR è andato invece in onda un film-ritratto di Maurice Béjart, «Je t'aime, tu danses» (realizzato da François Weyergans), interessante indagine di introspezione psicologica naturale degli stati d'animo e delle sensazioni emotive di un'allieva e del coreografo durante una lezione di balletto.

La lunga parentesi ci consente di archiviare il settore sperimentale del Premio Italia, che ieri sera, nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale, è stato solennemente chiuso dai discorsi ufficiali, alla presenza del Ministro Togni e delle maggiori autorità della RAI, e dalla consegna dei premi. Ricordiamo — per restare nell'ambito musicale ed avendo già riferito dei premiati nei giorni scorsi — che il Premio Italia radiofonico per le opere musicali è andato alla Cecoslovacchia per «Lidice», dramma musicale e reportage sugli avvenimenti della notte fra il 9 e il 10 giugno 1942 in cui la città di Lidice fu distrutta dai nazisti: la musica è di Vaclav Kucera. Il Premio Italia per una opera televisiva in cui l'aspetto predominante sia dato dalla musica o dalla danza, è stato assegnato alla Westdeutscher Rundfunk per «Das Kölner Rundfunk-Sinfonie-Orchester» su musiche di Strawinski, Ravel, Blacher, «uno studio sul modo di presentare in TV la musica sinfonica».

Nella stessa categoria concorreva per la Jugoslovenska Radio Televizija il dramma musicale del trietrino Carlo De Incontrera, «Siegfried». Di tutta altra specie l'atmosfera musicale offerta dai «Musici» domenica sera nella Scuola di S. Giovanni Evangelista, uno dei gioielli più appartati di Venezia, dove ha sede il «Venice Committee» dell'«International Fund for monumente», una specie di «divina provvidenza» americana per molti, pericolanti tesori d'arte. Il loro tesoro vivaldiano, invece, Pina Carmirelli e colleghi, lo hanno offerto con una luminosa esecuzione di due concerti grossi dell'Opera 3, del concerto in la magg. per archi e continuo e del concerto per due violoncelli, archi e continuo. In quest'ultima pagina la pesante movenza di danza dei violoncelli nell'Allegro iniziale e la tempestosa ostinazione del disegno degli archi, hanno reso ancor più mirabile il rasserenante sviluppo poetico: era l'atmosfera stilistica che dominava sulla magnifica serata, conclusa dalla piramidale invenzione del concerto n. 11 op. 3 dell'«Estro armonico».

Il pubblico ha acclamato con grande calore il complesso, richiedendo un'ulteriore esecuzione fuori programma, un appagante supplemento di autentica gioia musicale dopo le lunghe soste davanti ai piccoli schermi del Premio Italia.

Gianni Gori

«La dama boba» all'Olimpico di Vicenza

Vicenza, 24

Il più fecondo autore del «siglo de oro», Lopez Felix de Vega Carpio (1562 - 1635), ritorna sulla scena del Palladio con «La dama boba», ovvero la ragazza sciocca. Vi era stato rappresentato la prima volta nel 1964 con «I matti di Valenza», regia di Giuseppe Di Martino, interpreti Valeria Valeri e Alberto Lupo; vi era ricomparso sotto rivedute spoglie nel 1968 con «Un debito pagato» di John Osborne, tratto liberamente dalla sua «Fianza satisfecha», in uno spettacolo dove, con la regia di Luigi Durissi, debuttavano Ugo Pagliai, Mariangela Melato e Paola Gassman.

«La dama boba» che dal 27 settembre al 1.o ottobre concluderà all'Olimpico di Vicenza le manifestazioni del 28.o ciclo di spettacoli classici, sarà messa in scena dal regista Sandro Sequi con i costumi di Peter Hall, le musiche di Cesare Brero, e l'interpretazione di un gruppo di affermati attori fra i quali Ileana Ghione, Beppe Pambieri, Francesca Benedetti.

Commedia di carattere, che Lope de Vega dedicava alla famosa attrice Jeronima de Burgos, una delle numerose donne della sua avventurosa esistenza, ha per tema fondamentale la forza dell'amore nel modificare in bene il carattere della gente. Infatti, grazie all'amore di Lorenzo, Finea da sciocca che era, diventa intelligente e astuta così da riuscire a condurre le cose secondo i propri desideri. La sua è una «seconda nascita» al mondo e, presane coscienza, ella usa tutte le arti femminili, compresa quella di tornare a mostrarsi sciocca, per finzione, pur di conservarsi non solo l'uomo amato ma l'amore stesso e la stima di sé. (Ansa)

Intensa attività di Otto Preminger

New York, 24

Il regista e produttore americano Otto Preminger ha acquistato i diritti per la riduzione cinematografica di «Rosebud» (bocciuolo di rosa), un romanzo di Paul Bonnecarrere e Joan Hemingway (la nipote di Ernest).

Sarà un film a «supense» basato sulle vicende di cinque belle e facoltose ragazze rapite da alcuni terroristi.

Preminger — che ha in corso negoziati per la distribuzione del film — è impegnato, contemporaneamente come regista teatrale. Egli sta dirigendo, infatti, le prove di «Full circle» (Cerchio pieno), l'unica commedia scritta da Erich Maria Remarque, che andrà in scena il 7 ottobre prossimo a Washington. (Ansa)

Film su Mahler di Ken Russel

Londra, 24

Dopo «L'altra faccia dell'amore», un film sulla vita di Ciaikowsky, il regista Ken Russel, è ora alle prese con la biografia di un altro grande compositore, Gustav Mahler.

Le riprese della nuova pellicola, «Mahler Lives» (Mahler è vivo), che è stata sceneggiata dallo stesso Russel, sono cominciate una settimana fa. Robert Powell è il protagonista, e Georgina Hale, Dana Gillespie, Lee Mantague e Myriam Karlin sono fra gli interpreti. Il film è prodotto da Roy Baird. (Ansa)

MONACO e SALISBURGO con l'UTAT in autopullman 26-30 settembre

QUESTA SERA SUL VIDEO

La porta si chiude Andante ma non troppo

«La porta sul buio» (TV-1, ore 21) — Si conclude stasera con l'episodio dal titolo «Testimone oculare» questo programma curato da Dario Argento che di «Testimone oculare» ha scritto anche il soggetto e la sceneggiatura. Gli interpreti principali sono Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Glauco Onorato, Altea De Nicola. La regia è di Roberto Pariante. Protagonista è una giovane donna, Roberta, che rientrando a casa in automobile assiste involontariamente all'assassinio di una ragazza. Roberta avverte subito la polizia ma quando ritorna con gli agenti sul luogo del delitto, non vi è più traccia del cadavere. La donna viene scambiata per una visionaria e nessuno crede al suo racconto tranne il marito Marco, che la incoraggia a non arrendersi. Per Roberta comincia una vicenda che si trasformerà ben presto in vero e proprio incubo. Una telefonata anonima la minaccia infatti di morte. La ragazza è ormai preda del terrore, tenta di avvertire la polizia, ma non ci riesce perché qualcuno ha tagliato esternamente i fili del telefono. Il marito convince Roberta a ricorrere a uno stratagemma: lui uscirà di casa fingendo di allontanarsi in auto, mentre invece si apposterà, non visto, tra i cespugli del giardino. Il piano, tuttavia, si rivela inutile, perché poco dopo la ragazza sente dei passi sulle scale che si avvicinano sempre più. Il panico la spinge a chiudersi a chiave nella stanza da letto, ma anche quest'ultimo tentativo fallisce. Il misterioso aggressore la raggiunge infatti dopo pochi secondi chiudendola in una situazione apparentemente disperata.

* * *

«Andante ma non troppo» (TV-1, ore 22) — Con un viaggio nel melodramma prosegue l'inchiesta sull'educazione musicale in Italia curata da Flora Favilla e realizzata da Glauco Pellegrini. Al teatro lirico, che nel secolo scorso ebbe il carattere di spettacolo di massa, è dedicata la quarta puntata del ciclo. Accanto a questo viaggio a ritroso nel melodramma, che dimostrerà come nell'Ottocento le opere dei principali compositori italiani riflettessero in varie misure gli eventi storici dell'epoca, la trasmissione prende in esame la vita del teatro lirico d'oggi e la crisi in cui versa. Viene inoltre sottolineata la necessità di una politica culturale rivolta ai giovani, ai quali la scuola non offre una adeguata educazione musicale. Prendendo spunto dal successo ottenuto dai concorsi televisivi dedicati alle voci verdiane e rossiniane, viene dimostrato nel corso della puntata come l'interesse verso la lirica sia ancora vivo tra gli italiani. Per rispondere alle esigenze del vasto pubblico, occorrerebbe però dare avvio a una serie di riforme capaci di aprire i teatri lirici a tutti e non solo a una ristretta élite. Alla puntata partecipano, tra gli altri, i cantanti Mirella Freni e Tito Gobbi e la ballerina Carla Fracci. (Ansa)

SU PROPOSTA DI UN NEO-REGISTA

Ginger e Fred di nuovo insieme?

Roma, 24

«Puntini puntini e se il nonno non paga» è il titolo del film che segnerà, dopo 17 anni, il ritorno di Ginger Rogers sullo schermo. La popolare compagna di Fred Astaire, della quale si è parlato molto circa un mese fa, in occasione di un suo «show» in un locale della Versilia, aveva cessato, praticamente di lavorare nel cinema nel 1956, dopo un paio di pellicole di scarso successo, che sembrava avessero segnato per lei lo imbocco di un triste viale del tramonto. In realtà Ginger Rogers è troppo vitale e ha un'età inferiore a quella anagrafica (63 anni). Inoltre non si era mai rassegnata ad un commiato definitivo dal pubblico, memore dei consensi ottenuti fin dal lontano 1934, anno in cui s'impose alla attenzione del pubblico e della critica con «Carioca»; un'attenzione che si trasformò, più tardi, in una generale simpatia nei suoi riguardi, grazie alla sua interpretazione di «Seguendo la flotta».

Poi venne l'oblio dei registi e dei produttori, e soltanto nel 1965, Ginger, sempre bionda ed effervescente, con una carica nuova, varcò le scene prima a Broadway con un «musical» intitolato «Hallo Dolly!», poi a Londra con uno spettacolo analogo che tenne a lungo cartellone: «Mamy».

A quell'epoca, la signora Rogers aveva 55 anni e li portava brillantemente, comunque, come porta adesso i suoi 63. In Versilia, ha stupito tutti l'agosto scorso con la sua «verve», risultato di uno stato d'animo e di una volontà tenace; ed è stato a Viareggio che un italiano, Gianni Negri, deciso ad affrontare la sua prima esperienza di regista, dopo anni dedicati al cinema come sceneggiatore, le ha proposto di prendere parte a «Puntini puntini e se il nonno non paga». La Rogers ha chiesto ragguagli sul personaggio — una madre giovanile ed esuberante, che vuole imporre i propri punti di vista ai figli, inducendoli, tra l'altro, a studiare musica mentre gli interessi dei ragazzi sono orientati altrimenti — e l'ex «partner» di Fred Astaire ha esclamato: «Ma è un ruolo fatto su misura per me!». E naturalmente ha accettato. Tra i suoi motivi di soddisfazione, oltre a quello di riprendere a recitare, c'è la prospettiva di riproporsi ai suoi vecchi «fans» accanto a un'esponente del mondo dello spettacolo di oggi: Mita Medici.

«Sarà un confronto stimolante — ha detto Ginger Rogers a Negri — e spero producente sia per Mita sia per me». Del «cast» farà parte, nel ruolo del figlio, Gianni Dei. Non si sa, dati i non troppo buoni rapporti che corrono attualmente tra Ginger Rogers e Fred Astaire, se quest'ultimo accetterà l'invito di partecipare al film.

Gianni Negri, intanto, si accinge a partire per Los Angeles, dove la signora Rogers desidera conversare, con calma, nella sua villa insieme a lui per esaminare alcuni punti della sceneggiatura. L'autore del soggetto è Franz Treuberg. Il primo «ciak» è previsto subito dopo la fine di «Canzonissima», per consentire a Mita Medici di lasciare la veste di presentatrice e di trasferirsi nei panni di una figlia ribelle, ammiratrice e al tempo stesso antagonista della madre. (Ansa)

A Bolzano Festival di musica sacra

Bolzano, 24

Si svolgerà da oggi al 3 ottobre prossimi in 33 diversi centri della regione, il secondo Festival di musica sacra organizzato da un'associazione formata dalle province autonome di Bolzano e di Trento, e dei comuni dei due capoluoghi. L'iniziativa ricalca, ampliandolo, lo schema già collaudato in occasione del primo festival, svoltosi nella primavera del 1972. I centri in cui si svolgeranno le esecuzioni sono Trento e Bolzano, Ala, Pergine, Merano, Caldaro, Laives, Novacella (Bressanone), Rovereto, Mezzocorona, Silandro, Castel Tesino, Pieve Tesino, Campo Lomaso, Brunico, Malè, Borgo, Collalbo, Selva Gardena, Predazzo, Cles, Nova Levante, Levico, Marcena di Rumo, Dobbiaco, Moena, Albiano, Vermiglio, Sanzeno, Riva di Vallarsa, Lana, Campo di Trens.

Oltre all'orchestra «Haydn» — cui è affidata l'organizzazione artistica del festival — parteciperanno alle esecuzioni il coro «Lechner», il coro del conservatorio «Monteverdi» di Bolzano, i «Minipolifonici» di Trento (vincitori del primo premio alla rassegna di Arezzo), il coro femminile «S. Cecilia» di Trento, ed altri ancora. Direttori dei concerti sinfonico-vocali saranno: Ettore Gracis, Willi Seebacher, Guenther Neuhold e Thomas Ungar; dei concerti corali: Camillo Moser, Nicola Conci, Willi Seebacher e Iris Niccolini, mentre i concerti d'organo e orchestra saranno diretti da Othmar Trenner. Eminenti artisti reggeranno le parti solite. (Ansa)

Addio al cinema di Maria Felix

Città del Messico, 24

La famosa attrice messicana Maria Felix lascerà definitivamente il cinema, dopo avere finito d'interpretare «Zona sagrada», il film tratto da un libro di Carlos Fuentes. Lo ha dichiarato al giornale «Ultimas Noticias» la segretaria dell'attrice. Maria Felix, che a più di 60 anni conserva una buona parte del suo fascino, si stabilirà definitivamente a Parigi per stare accanto al marito, il miliardario francese Alex Berger. (Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Quattro verbi all'infinito

La tesi che sottende il discorso di Tullio De Mauro, Umberto Eco e Piero Nelli, autori di «Parlare, leggere, scrivere», è che una delle cause fondamentali della divisione degli italiani, a cent'anni dall'Unità, è la lingua, ovvero la mancanza, discriminante, d'una base linguistica uguale e comune a tutti i cittadini.

La prima puntata faceva perno, come si ricorderà, su un curioso episodio della battaglia di Custoza in cui tre cavalleggeri siciliani non riuscivano a intendersi con una pattuglia di fanti piemontesi e finivano per venire disarmati dai loro stessi commilitoni. La seconda, densa di temi e volta in particolare all'analisi della situazione meridionale, ha proposto un altro episodio del nostro Risorgimento: la tragica, e in qualche modo patetica, spedizione di Carlo Pisacane nel giugno del 1875. Tutti imparammo sui banchi di scuola, dai cantarellanti versetti del buon poeta che «... Eran trecento, eran giovani forti e sono morti»; ma la realtà, storica e sociale, era naturalmente un'altra, assai meno poetica e romantica, e cioè che una delle ragioni (non la sola, beninteso, ma importante) del fallimento di quel moto rivoluzionario dipese dal fatto che i poveri contadini analfabeti del Cilento non capirono, letteralmente, una sola parola di ciò che Pisacane (colto patrizio napoletano) e i suoi compagni dissero loro, e così, scambiandoli per briganti, li consegnarono praticamente nelle mani delle autorità borboniche. La generosa avventura si concludeva col suicidio di Carlo Pisacane. Senza scherzi: anche di lingua si può morire. Alla luce di questi fatti lontani, ma ancora gravidi di ripercussioni, si comprende allora l'invincibile pessimismo degli intellettuali meridionali (altro tema toccato dalla seconda puntata) che, in anni vicini, ha avuto forse il suo massimo interprete nello scrittore Tomasi di Lampedusa: chi ha letto «Il gattopardo» non avrà dimenticato il colloquio tra il principe Salina e il regio funzionario piemontese, che è una delle pagine più intense e significative dell'ormai famoso romanzo.

«Parlare, leggere, scrivere» è, insomma, un programma di indubbio interesse e di rigorosa impostazione culturale. Senza difetti, dunque? No, qualche riserva ci sembra lecita: quella, ad esempio, sull'accumulo di temi apparentemente distanti ma correlati tra loro in una visione storica e sociologicamente assai ampia e sostenuta, che potrebbe rendere proibitiva l'acquisizione della materia, già di per sé complessa, da parte di quel pubblico che, appunto, si scontra ancora (ed è proprio questo che vuol dimostrare la trasmissione) col problema del «parlare, leggere, scrivere».

Tre verbi all'infinito. Bene, aggiungiamone un quarto: «Cantare», e passiamo a cose più frivole. Ed ecco venir fuori dalla scatola a sorpresa nientemeno che Ginger Rogers, l'ex reginetta del tip-tap, l'ex compagna di Fred Astaire, creatrice insieme a lui del balletto cinematografico made Hollywood e Broadway, riverbero d'un mondo futile e scintillante dove per dire «buona sera» o «vado a prendere le sigarette» bisognava mettersi il cilindro e la marsina, compiere una filza di volteggi lievi come l'aria ed esprimere qualsiasi, anche banale necessità, con le musiche memorabili di Gerschwin, di Porter o Berlin: sempre, comunque, al di là del bene e del male, del vero e del falso.

I telespettatori che negli anni Quaranta, o appena giù di lì, erano ragazzi e si abbandonavano nelle braccia, metaforicamente parlando, della celebre coppia, sere fa avranno rivisto e riascoltato Ginger Rogers al teleschermo con una certa trepidazione, l'elegiaca trepidazione della memoria; ma, alla fine, anche con una stretta al cuore. Perché, è proprio vero: il tempo non perdona e non condona niente a nessuno. Che cosa rimane oggi della splendente Ginger Rogers della sua e della nostra gioventù? Il bamboleggiamento d'una anziana signora, strenuamente presidiata dall'attrezzatura cosmetica e dalla ferrea volontà d'essere ancora Ginger Rogers. E la modesta virtù d'una voce che riesce ancora a modulare, con la sapienza del mestiere non dimenticato, le intramontabili canzoni dei vecchi film che diedero fama e rendita. Ma — perché nasconderlo? — queste visite guidate al museo delle cere lasciano sempre un velo di malinconia.

Ber.

ECCO CANZONISSIMA '73-74

Telefoto Ansa

Roma — Presentazione alla stampa di «Canzonissima 1973-74» al Teatro delle Vittorie: Romolo Siena (regista), Pippo Baudo (presentatore), danno il benvenuto a Mita Medici

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE
8 spettacoli in abbonamento
Inaugurazione il 16 ottobre con
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di CARL ZUCKMAYER
Versione italiana di CARPINTERI e FARAGUNA
con RENATO RASCEL
regia di SANDRO BOLCHI

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) abbonamenti per gli otto spettacoli della stagione di prosa 1973-74: «Il capitano di Köpenick», «La rigenerazione», «Manuale di Teatro», «I Rusteghi», «Vita e morte di Re Giovanni», «Le tre sorelle», «Amleto», «Casa di bambola». Gli abbonati alla passata stagione possono riconfermare gli abbonamenti a posto fisso entro il 5 ottobre prossimo venturo.

POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Sottoscrizioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

EDEN. 16, ult. 22.20: «La polizia incrimina, la legge assolve». Il film che inaugura trionfalmente la stagione cinematografica 1973-1974, con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore. In technicolor. Vietato ai minori 14. III settimana.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Una breve vacanza», con Florinda Bolkan, R. Salvatori. Un nuovo capolavoro di Vittorio De Sica. (Drammatico).
FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Lo straniero senza nome», con Clint Eastwood. V.m. 18 anni. (Western). Colori.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione». Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Technicolor.
NAZIONALE. 16-22.15: «I due padrini». F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. (Comico).
RITZ. 16, ult. 22.20: «Ming ragazzi!». Technicolor per tutti con Tom Scott e Fred Harris.

AURORA. 16.30, 19, 22. Sensazionale e molto attuale l'ultimo film di Costa Gavras: «L'Amerikano» con Y. Montand. Il punto di vista dell'autore di «Z» e di «La confessione» sugli strani rapporti tra Stati Uniti e dittature sudamericane. Un film da vedere. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30. A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche del più straordinario successo del 1973: «Malizia» con L. Antonelli, T. Ferro e A. Momo. Technicolor. Vietato 18 anni.
CRISTALLO. 16.30, 19.10, 22. Non perdetevi l'ultimo simpaticissimo film di B. Wilder e l'occasione di farvi tante sane risate con: «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» Interpretato da J. Lemmon e J. Mills. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I desideri morbosi di una sedicenne». Eccezionale technicolor con Anne Marie Kuster. Sever. v.m. 18. Ult. giorno.
IMPERO. 16.30. J. P. Belmondo e C. Cardinale nell'avvincente technicolor: «Il clan dei marsigliesi». V.m. 14.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Pippo olimpionico». Cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.
MIGNON. 16: «L'oro dei Bravados». Western.
VITTORIO VENETO. 15, 18.15, ult. 21.30. Uno dei più bei film che siano stati realizzati: «Il dottor Zivago». Julie Christie, Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Alec Guinnes, Rod Steiger, Tom Courtenay. Il film che ha vinto 6 Oscar. Technicolor.

ABBAZIA. 16: Sinbad contro i sette saraceni». Avventuroso technicolor nell'incanto dell'Oriente misterioso con Gordon Mitchell e Bella Cortez.

FAVOLE CALDE PER LE SVEDESI BOLLENTI

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un altro film gioiello di Walt Disney: «Spruzza, sparisci e spara». Divertentissimo technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo più velenoso del cobra». Giallo a colori con Giorgio Ardisson.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «I berretti verdi». Spettacolare technicolor con John Wayne e Aldo Ray.
ASTRA. 16.30: «La resa dei conti». Un fantastico western a colori con Lee Van Cleef e Tomas Milian..
RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Continente scomparso» con Cesar Romero e Hillary Brooke. Domani: «Il mostro che sfidò il mondo».
IDEALE. 16.30. Technicolor. Un capolavoro di guerra: «Botanga». Dennis Weaver, Vera Miles, Kith Larsen.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

GRATTACIELO
Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato
COLONNELLO BUTTIGLIONE

CRISTALLO. 15.30: «Malizia». Viet. ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «Cinque matti allo stadio».
PUCCINI. 15.30: «Pippo, Pluto e Paperino Supershow».
DIANA. 18: «Si può fare molto con sette donne». V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Da Bangkok con ordine di uccidere» con P. Ying e L. Seung. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il serpente» con Y. Brynner e H. Fonda. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Ku-fu? Dalla Sicilia con furore», con F. Franchi e I. Maleeva. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Un dollaro di onore», con J. Wayne e D. Martin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «I pornogiochi delle femmine svedesi», con N. Wright e C. Gordon. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «L'ultima casa a sinistra», con David Hess e Lucky Granthan. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Pelle d'asino» con Catherine Deneuve e Jacques Sernas. Technicolor.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Baciamo le mani» con Arthur Kennedy, John Saxon, Agostina Belli. Technicolor.

CORMONS
ITALIA (19.30 - 22): «Lo sceriffo di Rock Spring» con R. Harrison e C. Greco.

GRADISCA
COMUNALE (19.30-22): «Dio perdoni la mia pistola».

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «L'amante giovane».
VERDI. 17: «Il delitto Matteotti».
SUPERCINEMA. 17: «Superfly».
CAPITOL. 17: «Un violento mattino di autunno».

SACILE
NUOVO. 17: «Simon, re dei diavoli».
ZANCANARO. 17: «Mondo maledetto fatto di bamboie».

CORDENONS
VERDI. 17: «Lo specchio della follia».

CERVIGNANO
NUOVO. «Ha l'età di mio padre ma l'amo pazzamente».

RONCHI
RIO. «Canterbury n. 2».

PALMANOVA
ITALIA. «Unico indizio: una sciarpa gialla».
GARIBALDI. «La banda J. e S. - Cronaca criminale del Far-West».

GEMONA
SOCIALE. «La morte accarezza a mezzanotte».

TARCENTO
MARGHERITA. «Violenza a una baby sitter».

SAN DANIELE
T. CICONI. «All'ombra del delitto».

CASARSA
ROMA. «Appuntamento con una ragazza che si sente sola».

TRIESTE
Borgo S. Sergio - tel. 824060

STREPITOSO SUCCESSO
OGGI 2 SPETTACOLI
ORE 16.30 e 21.30
Servizio speciale autobus a termine spettacolo serale
Visita allo zoo con il più grande gorilla del mondo, dalle ore 10 in poi — Ampio parcheggio

Oggi al cinema Nazionale
90 MINUTI DI COMICITA' CON GLI INSUPERABILI
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
NEL FILM
I due padrini

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Il discontinuo; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Questa Napoli; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Pagliacci, di R. Leoncavallo; 21.45: R. Aldrich e la sua orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Wess, T. Gatto e P. Gatti; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Senti che musica?; 9.50: Amore e ginnastica, di E. De Amicis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: L. Dalla; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di «Offerta speciale» - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera - nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Le suites inglesi di J.S. Bach; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane di oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Das Unaufhörliche; 16: Ottocento strumentale italiano; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Arie di corte del '500; 17.35: Jazz classico; 18: I Trii di Beethoven; 18.30: Musica leggera; 18.45: La famiglia americana; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del «Premio Italia 1950-1972» - Roma Caponnunni 1972; 22.25: Libri ricevuti; 22.40: Conversazione.

TV NAZIONALE

18.15: «Atragon» - film

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La porta sul buio» - quarto ed ultimo episodio.
22.00 «Andante ma non troppo»
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Copernico, cinque secoli dopo».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose» - rassegna di cultura con: «La Flôr» - Bozze in colonna - Fogli staccati; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Phonogram discoteque; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Music shaker; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro C.A.I. di Padova; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Una pagina di... «I parenti terribili», di J. Cocteau; 21.15: Canta M. Jackson; 21.30: Rock sera; 22: Musica di P. Mertù; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

o

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Un uomo sbagliato», film con B. Gazzarra e J. Wilson; 22: Mondo di oggi, mondo di domani.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

9.35: Asilo TV; 9.50-11.30: La TV a scuola; Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.20; 18.30: Studio scientifico; 19.15: «Incontri», documentario; 20.30: Video aperto; 21.15: «L'ultimo volo dell'albatro», telefilm. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: Telefilm della serie «Dischi volanti»; 21.20: Emendamenti costituzionali.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 24

Chiusura sostenuta con scambi abbastanza vivaci. Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni sostenute grazie a un vivace denaro sugli immobiliari, i valori del gruppo Bonomi, e diversi altri importanti titoli.

Sin dall'inizio, un vivace denaro si è riversato sugli immobiliari, con alla testa le Roma ed Edilcentro e soprattutto le Iniziativa. Quest'ultimo titolo, che già venerdì scorso aveva conseguito consistenti progressi, ha messo a segno una miglioria di oltre l'11 per cento su voci di concentrazione con la Milano Centrale, entrambe controllate dalla Cantoni.

E' proseguito poi il recupero delle Imm. Roma (+4,1 per cento) ed Edilcentro (+4,3 per cento), migliorie di rilievo si sono poi registrate per le Invest (+4,4 per cento), Saffa (+5,8 per cento), Beni Imm. Italia e Miralanza.

Si sono, invece, un po' assestate le Centrale, dopo lo scatto di venerdì, e le Caffaro, che hanno risentito di qualche realizzo, dopo la lunga serie di progressi.

Nei titoli guida, ancora incerte le Fiat, mantenutesi per tutta la riunione sui livelli precedenti, e in leggero progresso le Montedison, che da oggi sono sdoppiate nella quotazione con titolo da stampigliare o stampigliato di riflesso all'inizio dell'operazione «Gemina». Tra tali valori, da segnalare il nuovo consistente progresso delle due Viscosa e delle Pirelli SpA.

Nel resto della quota, da segnalare i progressi messi a segno dagli altri Immobiliari, dalle Burgo priv., Dalmine (+8,1 per cento), C. Erba, Falck ord., Flaminia, Ifil, Italcable, Italia di Ass., le due Lepetit, Magona, Mediobanca, Mondadori, Pacchetti, le due Olivetti, Rinascente e qualche valore a scarso flottante.

Deboli le Tosi, Acqui Terme e alcuni altri valori a scarso flottante.

Nel dopochiusura, in ulteriore assestamento le Caffaro e Centrale, mentre le Toro hanno confermato il progresso (+1,3 per cento della chiusura); irregolari gli Immobiliari e ancora in denaro le Cantoni e le Sarom.

Scambi meno attivi di venerdì nel reddito fisso, dove i prezzi sono risultati moderatamente riflessivi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 69,65, con un aumento dell'1,34 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 101 milioni; obbligaz. 2.240.000.000; azioni 3.410.050, di cui 630.000 Imm. Roma, 423.000 Montefibre, 375.000 Liquigas e 372.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scambi discreti con tono leggermente più calmo. Immobiliare 548-555; Generali 65.100-65.700; Immobiliare 548-556; Caffaro 580-590; La Rinascente 308-310; Edilcentro 1.300-1.320; Toro priv. 13.000-13.300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Buon inizio di ottava con mercato sostenuto e migliorie per tutta la quota. Solo le locali Gerolimich si mostrano ancora riflessive. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 106000; Ass. Generali 65000; Ras 72400; Anic 1110; Liquigas 347; Montedison 855; Rinascente 310; Rinascente priv. 194; Gerolimich 97500; Premuda 239500; Sip 2518; Tripcovich 95500; Bastogi 1846; Finmare 292; Finsider 366; Pirelli S.p.A. 1472; Sme 2450; Stet 2900; Beni Stabili 5850; Immobiliare 553; Cantieri —; Fiat ord. 2430; Fiat priv. 1900; Dalmine 398; Italsider 670; Terni 200; Marzotto priv. 1696; Viscosa ord. 2498; Viscosa priv. 1545.

NEW YORK

Chiusura in rialzo. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 936,71, con un aumento di 8,81 punti rispetto alla seduta precedente, che si sono aggiunti ai 41,54 punti guadagnati nella scorsa settimana. I titoli in rialzo sono stati 1025 e quelli in ribasso 490. Le azioni scambiate sono state 19.490.000, contro le 23.760.00 della seduta precedente.

LONDRA

Guadagni in leggera predominanza sulle perdite fra contrattazioni ridotte. Irregolari i titoli di Stato, in declino gli auriferi, misti i minerari australiani, fermi gli industriali.

A ZURIGO — Seduta dedicata quasi interamente alla trattazione dei titoli americani, con forti rialzi, ma anche per quelli locali. Tra questi ultimi, bene i finanziari e i bancari, irregolari assicurativi e industriali.

A PARIGI — Prezzi di chiusura in rialzo e scambi molto attivi. L'unico settore che chiude debolmente è quello automobilistico. Abbastanza stabili anche gli internazionali, esclusi tedeschi e quelli belgi.

A BRUXELLES — Chiusure stabili ma senza spunti degni di nota. Stabili anche i titoli internazionali.

Titoli azionari

TITOLI	21-9	24-9
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2945	2890
Chiari & Forti	3760	3830
Eridania	2430	2470
Esercizio Molini	699,75	720
Ind. Buitoni Perug.	8580	8650
Motta	3250	3295
Romana Zucchero	545	540
Romana Zucch. pr	922	922
Venchi Unica	1251	1239
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38850	39300
Assicuratrice Ital.	105200	106000
Comp Ass. Milano	14500	14800
» » » pr.	8790	8870
Comp Latina	1660	1702
» » priv.	1508	1550
Generali	65200	65500
Italia Assicuraz.	22250	23200
L'Abeille Italiana	15625	15800
Fondiaria Incen.	14290	14285
La Fondiaria Vita	26990	27560
R.A.S.	71490	72400
S.A.I.	24300	24420
Toro Assicuraz.	45550	46100
» » priv	12800	13100
Bancarie		
Banca Comm Ital.	22100	22400
Banco di Roma	22000	22300
Credito Italiano	2550	2558
Interbanca priv.	27250	27970
Mediobanca	75300	77450
Cartarie - Editoriali		
Binda	46500	46500
Burgo	11350	11410
» priv.	5900	6080
Donzelli	1745	1750
Mondadori priv.	3330	3450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1535	1510
Cer. Pozzi	1380	1390
» » priv.	—	—
Eternit	2550	2560
Italcementi	27990	28230
Richard Ginori	492	496
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1105	1120
Brioschi	37000	38100
Caffaro	610	600
Carlo Erba	12750	13000
» » priv.	12690	12760
Italgas	901	925
Lepetit	18360	19350
» priv.	15810	16270
Liquigas	341	347
» priv.	—	—
Mira Lanza	53810	55300
Montedison	850,25	855
Napoletana Gas	650	650
Perlier	1151	1160
Petrolifera Italiana	4439	4439
Pierrel	6600	6699
Rumianca	1635	1640
Saffa	7050	7460
Siossigeno	6000	6100
Commercio		
La Rinascente	302	309,75
» » priv.	190	194
Silos di Genova	2750	2939
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7710	7800
Ausiliare	4605	4650
Aut. Torino-Milano	32390	32700
Italcable	4290	4420
Nord Milano	6191	6250
S.I.P.	2515	2518
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1151	1162
Marelli E.	942	953,50
Tecnomasio	499,75	499,25

TITOLI	21-9	24-9
Finanziarie		
Agricola	2182	2200
Bastogi	1806	1844
Centrale	17440	17340
Breda	4395	4401
Edilcentro/Svilup.	1265	1320
Finmare	290	292
Finsider	363,75	366
Flaminia Nuova	1930	2000
Generalfin	2350	2400
Gim	4239	4200
I.F.I. priv.	5850	5850
I.F.I.L.	15465	15810
Invest	5200	5430
Mittel	3320	3350
Pirelli & C.	2420	2460
Pirelli S.p.A.	1410	1475
Sarom	3390	3430
S.M.E.	2445	2450
Stet	2850	2900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3420	3500
Beni Immob. Italia	1097,50	1125
» » » pr.	840	875
Beni Stabili	5648	5850
Certosa	17498	17500
Coge	2148	2225
Condotte d'Acqua	797	805
De Angeli Frua	8100	8250
Gen. Immobil.	501	553
Gilardini	4290	4450
Iniziativa Edilizia	7605	8500
La Milano Centrale	67000	67900
Risanamento	9900	10100
Trenno	5730	5890
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2420	2431
» priv.	1884	1886
Franco Tosi	5315	5100
Nebiolo	320	325
Olivetti	1809	1840
» priv.	1600	1658
Westinghouse	3730	3750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1585	1582
Dalmine	368	398
Falck	7490	7690
» priv.	5970	6000
Ilssa Viola	5010	5150
Italsider	666	670,25
Magona	3285	3450
Metalli	3450	3510
Monte Amiata	1480	1480
Pertusola	4030	4098
Siele	2090	2110
Terni	200,50	201
Trafilerie	1380	1380
Tessili		
Centenari e Zinelli	347	348
Cantoni	15400	16290
Cucirini	7700	7801
Cascami Seta	9890	9870
Fisac	902	926
Lanerossi	3500	3580
Lanificio di Gavardo	2990	2980
Linif. e Canapif.	570	570
Marzotto priv.	1693	1696
Montefibre	228	234
» pref.	218	220
Olcese Veneziano	250	250
Rossari	—	—
Rotondi	62510	62510
Scotti	1200	1250
Snia Viscosa	2435	2501
» » priv.	1495	1545
Tilane	415	426
Unione Manifatture	21300	21200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2010	2016
Acque Potabili	1348	1368
C.I.G.A.	7110	7200
Pacchetti	426	440
Rejna	1755	1755
Smeriglio	181	185
Terme Acqui	1705	1655
CIR	8650	8750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-9
Rendita	5%	108.05
Prest. Red. 1934	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	90.30
»	5%	95.30
Redim. Trieste	5%	95.45
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.90
Edil. Scol. 67	5,50%	93.85
» » 68	5,50%	90.80
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.75
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.80
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.60
» 1979	5,50%	99.60
» 1980	5,50%	100.35
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.60
» » 68/88	6%	91.85
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.40
I.M.I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.15
» XXIII	5%	91.—
» XXIV	5,50%	91.—
» XXV	6%	93.90
» XXVI	6%	90.25
» XXVII	6%	91.05
» XXVIII	7%	97.90
» XXIX	7%	97.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.—
» XXXI opt.	7%	98.25
» XXXIII	7%	97.50
» XXXIII opt.	7%	97.50
» 64	6,25%	97.10
» Autostrade	6%	88.70
» Finan 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.50
» » »	5,50%	84.45
» » »	6%	88.90
» » »	7%	97.—
C.O.P. ss I	6%	93.50
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.90
» » ANAS	6%	88.90
» Dota. I	6%	92.80
» » II	6%	92.45
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.70
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	97.97
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	94.25
» (60)	5%	91.55
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.90
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.10
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.70
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.—
» » (71) I	7%	98.—
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	91.—
» » ord.	6%	95.90
» » vent	6%	90.40
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		24-9
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	98.75
» » » (56)	6%	98.80
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	96.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	97.50
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.15
» (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.70
» (63) VII	5,50%	93.50
» (63) VIII	5,50%	92.50
» (64) IX	6%	93.40
» (64) X	6%	93.80
» (65) XI	6%	92.—
» (66) XII	6%	93.30
» (67) XIII	6%	92.80
» (67) XIV	6%	91.40
» (68) XV	6%	91.80
» (69) XVI	6%	91.25
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	97.70
» (71) XIX	7%	97.30
» (72) XX	7%	97.50
Enel 63 I	6%	91.80
» 65 II	6%	93.20
» 66 I	6%	91.10
» 66 II	6%	90.90
» 67	6%	91.—
» 68 I	6%	90.95
» 68 II	6%	90.85
» 69 I	6%	91.20
» 69 II	6%	91.—
» 70	7%	98.65
» 71	7%	98.80
» 72	7%	98.10
» 72 II	7%	97.45
» Europa	6%	94.25
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.—
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.—
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	94.20
» sud 59	6%	98.55
» 60	5,50%	95.90
» 61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	93.—
» V	5,50%	93.40
» VI	5,50%	92.30
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.25
I.R.I. 56/74	6%	99.65
» 57/75	6%	99.35
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	97.40
» 58/78	6%	97.90
» 57/79	5,50%	94.40
» 68/80	5,50%	92.—
» 61/86	5,50%	88.80
» 63/83	5,50%	91.—
» 64/82	6%	93.80
» 65/83	6%	92.75
» Alfa R.	7%	119.10
» Elett opt.	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.75
» 65	6%	91.20
» 66	6%	90.50
» 67	6%	90.80
» 68	6%	91.20
» 71	7%	99.35
» 72	7%	97.80
CECA 63	5,50%	90.60
» 66	6%	91.30
» 68	6%	91.45
» 63 II	6%	91.50
» 72	7%	97.80
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.40
» » 65	6%	92.90
» » 67	6%	91.10
» » 68 I	6%	90.90
» » 68 II	6%	91.—
» » 69	6%	90.90
» » 71	7%	98.30
» » 72	7%	97.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.80
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.75
» Fond conv	6%	90.60
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92 —
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.30
» » 1996	6%	90.20
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94 20	B.E.I 66/86	6,50%	91.50
E.N.I 66/81	6%	91 15	» 67/82	6,50%	89.50
» 66/81	6,50%	89 30	» 67/82 II	6,50%	88 75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	90.15	» 69/84	7,50%	91.—
» 68/88 I	6,75%	92 15	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	94.05	» 66 dic	6,50%	91.50
» 69/81	7%	95.15	» 67/87	6,50%	90 —
I.M.I 70/81	7,25%	93 50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	11-7/16	10-15/16	10-15/16
Sterlina	15-1/2	15.5/8	15-1/8
F. svizz.	5-3/8	5-1/4	6-1/2
Marco	4-3/8	6-1/2	7-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,21	—
Capitalitalia	»	11,29	—
Equitalia	»	12,36	—
Europrogr.	frsv	125,77	—
First Fund	doll.	13,23	14,46
Fonditalia	»	12,20	—
Intercontinental	»	11,75	—
Interfund	»	12,08	12,80
Intern S. F.	»	—	—
Interitalia	lire	9069	9911
Intertrust	doll	11,88	12,89
Italfortune	»	11,05	11,71
Italunion	»	12,37	13,48
Mediolanum S.	»	12,57	13,66
Rominvest	»	13,05	14,09
3-R-Manag.	lire	6387,00	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN SECOLO DI STORIA VALUTARIA

IL VALORE DELLA LIRA

Nel '43 la caduta verticale della moneta

L'Istituto centrale di statistica ha recentemente pubblicato un opuscolo dal titolo «Il valore della lira dal 1861 al 1972». Si tratta di un prontuario pratico e sommamente utile per calcolare il valore dei beni e delle cose, espresso in moneta, da un anno all'altro. E' una operazione questa che deve compiere giornalmente chi è chiamato a risolvere problemi di natura economica, giuridica, finanziaria, ecc., ed i cui risultati danno anche modo di seguire le vicende economiche e politiche d'Italia, attraverso le mutazioni del valore della nostra moneta.

Tralasciando di considerare le vicende della lira prima del 1900, ci sembra interessante analizzarne le mutazioni dal periodo immediatamente precedente la prima guerra mondiale a oggi. In questo periodo, infatti, la nostra moneta ha subito profonde variazioni, strettamente collegate con i mutamenti interni del Paese (tanto durante i due conflitti mondiali quanto nei periodi ad essi successivi).

Nel 1913 la lira aveva lo stesso valore del 1873. Nel 1900 valeva però un buon 12 per cento in più del 1913 (era la epoca in cui la lira carta faceva aggio sulla lira oro). E' da questo anno che il suo valore inizia una discesa costante, non peraltro precipitosa, come invece vedremo accadrà dopo il 1943.

Fatto uguale a uno il costo della vita nel 1913, dalla pubblicazione in esame si rilevano i seguenti dati. Nel 1920 il numero uno sale a 3,5; nel 1926 a 5; nel 1927 scende a 4,7 per effetto del consolidamento a quota 90 del cambio della lira sterlina, dopo il discorso di Pesaro; nel 1928 scende a 4,4, fino a raggiungere, nel 1935, il minimo di 3,4. Questo coefficiente è quasi uguale (—0,1) a quello del 1920. Il che significa che in Italia nel 1935 il costo della vita era uguale o leggerissimamente inferiore a quello del 1920. Il deprezzamento monetario può dunque considerarsi moderato (va ricordata la riduzione disposta nel 1930 degli stipendi del 12 p.c.).

Nel 1943 inizia la caduta verticale della lira, con un deprezzamento uguale a 12, per giungere nel 1972 a 483, rispetto all'uno del 1913. L'Istituto centrale di statistica è arrivato a questo dato ricostituendo diligentemente la serie dei numeri indici del costo della vita in Italia dal 1861 al 1972. Non è qui il caso di riportare per i vari generi questi numeri (gli studiosi potranno prenderne conoscenza, compulsando l'interessante pubblicazione), in quanto l'analisi dei prezzi richiederebbe contemporaneamente pure quella dei salari e la cosa non è possibile in questa sede. In merito ai salari va rilevato tuttavia che sono aumentati molto di più del costo della vita, il che sta a significare che vi è stato un generale miglioramento delle condizioni di vita, cioè aumento di benessere. Questo benessere non risulta peraltro ugualmente distribuito fra tutte le categorie di cittadini: hanno risentito dell'inflazione in primo luogo — e fortemente — i piccoli risparmiatori, poi i lavoratori autonomi e a reddito fisso, mentre altre categorie hanno goduto di benefici notevoli.

Per quanto riguarda i salari, è interessante sapere che nel 1913 il guadagno medio di una giornata di lavoro era di lire 3,50; attualmente esso si aggira, secondo i dati INAIL, sulle 6000 lire, con un aumento di 1700 volte rispetto al 1913 e un aumento pari tre volte a quello del costo della vita. Ciò che corrisponde a un notevole incremento dei consumi, con riflessi positivi sugli aspetti qualitativi sul tenore di vita.

La diminuzione del potere di acquisto della lira segna un'ulteriore discesa con un coefficiente di svalutazione uguale a 530 per il 1973. In altre parole, quanto si acquistava nel 1913 con una lira, oggi costa 530 lire. Il fenomeno non è solo italiano, ma universale e presenta un quadro eloquente dell'incidenza che ha dappertutto, sul potere di acquisto della moneta, la trasformazione dei sistemi economici e il miglioramento delle condizioni di vita.

E. D. Rustia-Traine

Contatti ENI nel Pakistan

Rawalpindi, 24

Una delegazione dell'ENI si è incontrata con dirigenti pakistani, con i quali ha avuto colloqui sulla possibilità di una cooperazione tra Italia e Pakistan in campo petrolifero. *(Ansa)*

Il tubo più grande del mondo

Bari — Il tubo di acciaio più grande del mondo, che costituisce una delle produzioni speciali dello stabilimento siderurgico di Taranto, attualmente esposto al pubblico alla Fiera del Levante

COMITATO RISTRETTO PER I CANTIERI

Roma, 24

In seno alla commissione trasporti della Camera s'è costituito un apposito comitato ristretto con il compito di portare avanti l'«iter» legislativo del ddl che prevede nuove provvidenze per l'industria cantieristica navale, il cui esame in sede referente è già iniziato la settimana passata.

Si tratta del ddl n. 1938, che prevede una spesa complessiva di 159 miliardi ripartita variamente in diversi esercizi finanziari, da quello in corso fino al 1979.

Come ha affermato l'on. Marocco, svolgendo in seno alla commissione la relazione al ddl, il nuovo provvedimento del governo si salda alla legislazione precedente già emanata nel settore cantieristico, tendendo a mantenere l'efficacia dell'intervento statale per il periodo già indicato.

Pur tenendo conto di talune fondamentali esigenze di natura sociale e la necessità di contenere il fenomeno delle bandiere «ombra», l'on. Marocco ha affermato che il ddl dovrebbe essere opportunamente integrato da un altro provvedimento sul credito navale, la cui legge n. 379 del 1970 è ormai prossima all'esaurimento delle sue capacità operative. A ciò potrà ovviare il ddl recentemente presentato al Senato, i cui fondi — ha detto l'on. Marocco — si augura non vengano decurtati da parte del ministero del tesoro.

In seno alla commissione trasporti, nel corso della riunione tenuta la scorsa settimana, si è così giunti alla costituzione del comitato ristretto, cui è stato demandato il compito di elaborare misure organiche sull'intera materia.

Il comitato si riunirà nei prossimi giorni sotto la presidenza dell'on. Catella e con la partecipazione del ministro della marina mercantile Pieraccini. *(Italia)*

LA POLVERIZZAZIONE E ALTRI PROBLEMI DI UN'INDUSTRIA DIFFICILE

Diviso fra 250 marche diverse il mercato delle acque minerali

Aumenti dei prezzi all'origine e incidenza dei costi di trasporto — Ruolo di primo piano nel settore svolto dal fattore inquinamento

Roma, 24

1200 milioni di litri captati annualmente; 250 marche differenti; una produzione polverizzata che non consente a una sola azienda di toccare il 9 p.c. della quota di mercato; un secondo posto nella produzione comunitaria, pari al 23,4 p.c., con una forte concorrenza da parte della Francia, che raggiunge il doppio della nostra produzione (circa 2800 milioni di litri), controllata per grandissima parte da pochi gruppi aziendali: questa la situazione per le acque minerali italiane, in un momento in cui il blocco dei prezzi e l'inquinamento stanno mettendo a dura prova il settore.

L'Italia dispone di un ricco patrimonio idrologico, la cui utilizzazione viene ritenuta, secondo l'indirizzo di una perfetta impostazione scientifica, di grande interesse, sia nel quadro della politica sanitaria del paese, sia come polo di attrazione di correnti estere.

Prima di ottenere l'autorizzazione dal ministero della sanità, con apposito decreto, le acque minerali sono sottoposte a una lunga trafila di analisi e di esami di carattere clinico, chimico, fisico e batteriologico, che passano, in una delle fasi finali, all'Istituto superiore di sanità e, quindi, al consiglio superiore. Ciò per garantire al consumatore una perfetta igienicità dell'acqua stessa.

Va detto, a titolo informativo, che a monte la legge prevede tutta una lunga serie di autorizzazioni, prima delle quali la concessione mineraria, che ha lo scopo di accertare l'esistenza della sorgente, le sue caratteristiche, la possibilità di una utilizzazione industriale. Tale concessione, sottopone colui che vuole sfruttare la sorgente a oneri ben precisi: deve essere presentato un accurato programma di lavoro, deve essere dimostrata la idoneità tecnico finanziaria e presentata una descrizione degli impianti. Tutto questo comporta una spesa di decine di milioni. La concessione mineraria ha una validità a termine; può essere però rinnovata.

Il settore delle acque minerali si trova ora al centro di una lunga serie di problemi. Quello dei prezzi è, sotto il profilo economico, piuttosto importante. I prezzi, all'origine, cioè all'industria, oscillano, per le acque minerali di più largo consumo, escluse quelle a più alta qualificazione idrologica, dalle 40 alle 60 lire per bottiglia, franco partenza e con vuoto a rendere. Tali prezzi, secondo quanto si apprende da ambienti della «Federterme» (Federazione industrie acque minerali e termali) hanno subito, rispetto al prezzo di cessione dell'industria, aumenti in alcuni casi del 700-800 p.c. prima che venissero sottoposti al blocco. Le vendite presso i pubblici esercizi rappresentano oggi circa il 35 p.c. del consumo delle acque minerali. Il discorso si completa con i costi di trasporto, che oscillano tra il minimo del 25 p.c. fino a raggiungere, per le grandi distanze, anche il 50 per cento.

Un ruolo ugualmente di primo piano, per quel che riguarda lo sviluppo di mercato del settore acque minerali, viene svolto dal fenomeno inquinamento. I recenti episodi di cui si è occupata la cronaca, relativi all'alterazione della quantità delle sostanze solitamente presenti e consentite in un'acqua minerale, sono indici di un problema di fondo, che richiede una soluzione. Sorgenti inquinate, allo stato naturale, non ce ne sono: questo, almeno, il senso di alcune dichiarazioni di esperti qualificati, oltre che, logicamente dei produttori. Questi ultimi tengono poi a precisare che «finora, nessuna condanna per reati contro la salute pubblica è stata pronunciata dall'autorità giudiziaria».

Per il giudice Amendola, capo di gabinetto del ministero per l'ecologia, «casi di inquinamento accertato di sorgenti di acque minerali, a quanto mi risulta, non ce se sono. Tale inquinamento rappresenta però un pericolo possibile, a causa degli scarichi urbani e industriali nei fiumi e nel sottosuolo: a Milano quasi tutte le falde acquifere (non minerali) si stanno esaurendo, perché vanno riempiendosi di rifiuti. Aumentando gli scarichi e, mancando per essi una azione coordinata e risolutiva, aumenta progressivamente la possibilità di una contaminazione delle falde da cui si estraggono le acque minerali. In alcuni casi, l'inquinamento ha rivelato solamente un cattivo lavaggio delle bottiglie: ciò non toglie che il problema vero rimane».

Accennando alla attuale legislazione in materia, il giudice Amendola ha parlato di carenza di poteri e della necessità che venga eseguito per tutte le acque minerali un controllo più approfondito, con prelievi anche giornalieri, e che gli accertamenti siano pubblici, cioè condotti in pubblici laboratori. Opportuna sarebbe anche una revisione e una modifica delle leggi.

Sotto il profilo scientifico, il prof. Baldassare Messina, docente di idrologia medica all'università di Roma, ha osservato che l'acqua minerale, nel sottosuolo è protetta da strati impermeabili e, teoricamente, non sarebbe passibile di inquinamento organico e inorganico, a meno che la carica inquinante non raggiunga livelli quantitativamente assai elevati, o che la falda non venga manomessa con interventi abusivi. *(Italia)*

Prestito internazionale alle Ferrovie

Roma, 24

Il direttore generale delle ferrovie dello stato ing. Bordoni ha firmato a Parigi il contratto di mutuo per 200 milioni di dollari (circa 116 miliardi e mezzo di lire) accordato all'azienda ferroviaria italiana da un gruppo di banche estere, coordinato dalla «Smith Barney e Co. Inc.».

Il prestito avrà la durata di dieci anni e il versamento alle ferrovie dello stato avverrà entro dodici mesi dalla firma del contratto per importi singoli non inferiori a 40 milioni di dollari.

«Grazie alla stima e alla fiducia che le ferrovie dello stato hanno saputo conquistare sul mercato finanziario internazionale — è detto in un comunicato — è stato possibile ottenere per il prestito in questione le condizioni più vantaggiose, nonostante la concomitanza di altre massicce operazioni che si sono concentrate nello stesso periodo sul mercato dell'eurodollaro».

L'intero ammontare del prestito è destinato a finanziare alcune delle opere previste per il potenziamento e ammodernamento della rete ferroviaria, al fine di adeguare il sistema ferroviario italiano alle esigenze del paese, il cui sviluppo economico e sociale ha bisogno di essere assecondato e favorito da una rete funzionale e moderna. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	234,30	242,95	243,00	234,33
Fiorino olandese	222,49	230,90	230,80	222,36
Franco francese	133,39	134,50	133,95	133,46
Franco belga	15,49	16,15	16,08	15,49
Corona danese	98,40	102,50	102,50	98,35
Corona norveg.	102,41	106,20	105,00	102,38
Corona svedese	134,90	139,90	139,60	134,87

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	565,25	586,55	588,00	565,12
Dollaro canadese	560,85	581,90	580,00	560,57
Peseta spagnola	9,96	10,33	10,33	9,96
Escud. portogh.	24,35	25,25	24,80	24,35
Scellino austriaco	31,65	32,83	32,80	31.65
Franco svizzero	187,81	194,75	196,00	187,80
Yen nipponico	2,13	2,21	2,21	2,13
Lira sterlina	1370,10	1421,75	1422,00	1369,75
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

Nuove calcolatrici elettroniche Texas Instruments TI-2500, TI-3500, SR-10.
Errare humanum erat.

Molti di voi sono abituati a fare calcoli con carta e matita. Per questo siete abituati anche agli errori, ai rifacimenti, alle prove del nove.
Le nuove calcolatrici Texas Instruments vi liberano da queste abitudini perchè agiscono alla velocità dell'elettronica senza possibilità d'errore: il risultato è quello giusto già la prima volta.
E sono disponibili in modelli adatti per ognuno di voi, dal regolo elettronico SR-10 alla calcolatrice da tavolo TI-3500.
Per aiutare gli uomini d'affari a fare gli affari.
Quelli di vendita a vendere.
I costruttori a costruire.
I contabili a fare la contabilità.
Gli studenti a studiare.
Le donne che vanno a far spese a fare la spesa.
Provate anche voi le nuove calcolatrici elettroniche della Texas Instruments.
E anche per voi "l'errare umano" farà parte della storia.

Texas Instruments
calcolatrici elettroniche

CPV Italiana

HARDEN spa
Divisione Elettronica SOSPIRO (CR) - tel. 0372/63136-63137

Agente: Cine foto ottica VALMARIN RUGGERO - P.zza Pola, 13 - Telefono 0422/48430 - TREVISO
Agente: RAI-TV HI-FI Rag. BONDI IVAN - Via Negrelli, 57 - Tel. 045/31232 - VERONA

TRIESTE
MAGAZZINI GERBINI - Via Rossetti, 6
UNIVERSALTECNICA - P.zza Goldoni, 1 Corso Saba Via Delle Zudecche, 1
CENTRO RADIO TV di CISOLIN PAOLA - Via Imbriani, 8
RADIOTUTTO - Via Fontane, 50
RADIO CHICCO - Via S. Lazzaro, 8 Via Imbriani, 11
GIORNALFOTO - P.zza Borsa, 5
FOTO KENT - Corso Saba, 22
OTTICA VEDO - Largo Santorio, 5
BUFFA - Corso Italia, 25
ATTUALFOTO - Via Istria, 3
FOTO QUATTROCCHI - P.zza Goldoni, 7
FOTO TECNICA QUATTROCCHI - Via Carducci, 25
RADIO ADRIATICA - Via S. Giacomo in monte, 16

UDINE
OTTICA GIOCOBBI - Via Cavour, 15
FOTO LIBERALE - Via Aquileia

GORIZIA
RADIO RIAVEZ - Via Crispi, 15
FOTO VITTORI - C.so Popolo, 1 - MONFALCONE
FOTO OTTICA PICCOLI - Via Mazzini

PORDENONE
OTTICA PERUZ - V.le Cossetti, 14

UN'APERTA INTERVISTA DEL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

ESISTE UNA FRATTURA FRA DIRITTO E SOCIETÀ

«Quando sussistono grossi problemi sociali insoluti, la libertà è sempre in pericolo» Non si tratta di modificare la Costituzione, ma di darle compiuta, leale attuazione

Roma, 24

«Quando esistono grossi problemi sociali insoluti, la libertà è sempre in pericolo. La democrazia non si difende con strumenti giuridici, ma dando la prova che essa è capace di dare una risposta adeguata ai problemi della vita e realizzando le condizioni necessarie alla libertà sostanziale». E' quanto afferma il presidente della Corte costituzionale, Franco Bonifacio in una intervista rilasciata al settimanale «Oggi» milanese. «Non credo tuttavia — ha continuato Bonifacio — che la nostra democrazia corra il rischio di essere travolta. Il cittadino sa che la Costituzione repubblicana gli ha riconosciuto fondamentali e inviolabili diritti e la stragrande maggioranza del popolo non consentirebbe il successo di tentativi autoritari».

Dopo aver rilevato che esiste una frattura tra diritto e società, il presidente della Suprema Corte ha esortato il legislatore a «porre un serio impegno a una programmata e vasta revisione dell'ordinamento giuridico. Si eviterà così — ha rilevato — una paurosa crisi anche di carattere istituzionale: quando esiste quella frattura alla quale accennavo, il giudice è inevitabilmente portato a superare in qualche modo il diritto scritto e ad assumere poteri che non gli competono. Il pericolo non è astratto ed è grave».

E' stato poi chiesto a Bonifacio se ritenga che la Costituzione a 25 anni dalla promulgazione sia invecchiata. «Come storico del diritto — ha risposto il presidente — non credo affatto alla perennità delle leggi: anche le costituzione, come tutte le cose umane, sono destinate a subire le vicende della storia. Ciò posto, non credo che la nostra costituzione sia invecchiata. Il vero problema non è quello di modificarla, ma di darle compiuta, leale attuazione. Con stupore vedo moltiplicarsi i dibattiti, le tavole rotonde che affrontano il tema delle strutture dei pubblici poteri. Quello più frequentemente ricorrente riguarda il rafforzamento dell'esecutivo, e ho sempre il timore che le modifiche costituzionali di volta in volta proposte presentino il rischio di generare un certo disorientamento della pubblica opinione.

Nella migliore delle ipotesi c'è l'ingenuo tentativo di trasferire in termini giuridici quello che è un problema squisitamente politico: il governo sarà forte ed efficiente nella misura in cui le forze politiche che lo sorreggono saranno animate dalla volontà di perseguire una certa politica. Se questa volontà manca, non c'è struttura giuridica che possa sopperirvi. E devo aggiungere che mi sembrano estremamente pericolose quelle riforme che tenderebbero a rompere l'attuale equilibrio, che ha il suo centro nel Parlamento. l'elezione popolare del Capo dello Stato o, come taluno suggerisce, del presidente del consiglio (cosa in astratto non incompatibile col sistema democratico) travolgerebbe le forze intermedie, radicalizzerebbe la lotta politica. L'Italia nelle attuali condizioni storiche, ha bisogno di quelle forze nella stessa misura in cui ha bisogno di un corretto dialogo (non di uno scontro frontale) fra maggioranza e opposizione: in questo dialogo, nel quale ciascuno deve giocare il ruolo che gli compete, è la premessa di un'azione politica coerente con gli obiettivi fissati dalla Costituzione».

Bonifacio si è poi soffermato sul problema della riforma dei codici. «Supporre — ha detto a questo proposito — che il nostro codice possa conservare la sua attualità nonostante le trasformazioni sociali che hanno fatto emergere nuovi valori degni di tutela, nonostante il sopravvento di una Costituzione che ha rovesciato il regime del quale esso era espressione, contrasta con un minimo di buon senso. La riforma del codice penale è stata intrapresa, ma deve essere condotta avanti con la ferma volontà politica di concludere entro tempi assai brevi».

Richiesto di spiegare perché la Corte abbia deciso di pronunciarsi sulla legittimità della legge sul divorzio prima dello svolgimento del referendum, Bonifacio ha risposto: «Referendum e questione di legittimità costituzionale si muovono su piani diversi. Il primo devolve alla sovranità popolare il potere di abrogare una legge sulla base di una valutazione di opportunità e, cioè, di merito. La seconda pone un dubbio di conformità alla Costituzione che solo la Corte è competente a risolvere».

Il presidente ha continuato: «Ho temuto che in sede di campagna per il referendum quel dubbio potesse alimentare discussioni e contrasti: per il rispetto dovuto ai cittadini mi è parso doveroso che la Corte emetta la propria decisione ed elimini l'incertezza. Sarebbe stato forse più «comodo» attendere l'esito della consultazione popolare, ma agli organi dello Stato non si addice un atteggiamento di attesa quando l'interesse generale impone che essi assumano le proprie responsabilità».

Il presidente della Corte si è infine soffermato sui problemi del mondo del lavoro. «Siamo tutti convinti» — ha detto — «anche se non tutti sono disposti ad ammetterlo, che la democrazia non si rafforza senza l'apporto del mondo del lavoro. Sulla base di questa "verità" guardo con estremo interesse alla politica di unità sindacale e auspico che essa sia portata avanti in un clima di lealtà e con la consapevolezza delle responsabilità che essa comporta». Il prof. Bonifacio ha anche detto che «un osservatore attento e obiettivo non può non rilevare che specialmente in questi ultimi tempi i sindacati hanno assunto atteggiamenti assai responsabili: continuando su questa strada essi contribuiranno a realizzare un ordinato, pacifico progresso dell'intera società».

«Quando lo Stato si disinteressava del mondo del lavoro e della economia — ha concluso — lo sciopero non poteva avere altra direzione che quella volta a costringere il datore di lavoro a determinate concessioni. Oggi le cose stanno ben diversamente. La Costituzione impone allo Stato un fondamentale indirizzo politico di promozione sociale». Nel nuovo quadro costituzionale ha continuato Bonifacio «il diritto di sciopero non poteva non assumere un ruolo diverso e più ampio. Credo non ci sia alcuno disposto a negare, ad esempio, la piena legittimità di uno sciopero volto a conseguire miglioramenti previdenziali, una maggiore tutela dei lavoratori nelle fabbriche e così via».

(Italia)

SORPASSO E SCONTRO Due morti e tre feriti

Padova, 24

Due persone sono morte e altre tre sono rimaste gravemente ferite in seguito ad un incidente accaduto sulla statale 16, a Monselice. Sono morti i coniugi Alto Marigo di 76 anni e Wanda Tomassini di 80, di Padova; i feriti, ricoverati nell'ospedale di Monselice con riserva di prognosi, sono l'insegnante Maria Minozzi di 51 anni, il marito Mario Cinetto di 67 ed Emilio Donà di 21, tutti di Padova.

Secondo quanto ha accertato la polizia stradale, una «850 spider», condotta dal Donà, mentre da Padova era diretta verso Monselice, ha sbandato, sembra subito dopo aver compiuto il sorpasso di un'altra auto, e si è scontrata con una «127» sulla quale viaggiavano le due coppie e che era guidata dalla Minozzi. La Tomassini è morta sul colpo, mentre il marito è morto prima del ricovero in ospedale. *(Ansa)*

«TOPI» MINORENNI sorpresi a Cagliari

Cagliari, 24

Gli agenti della Squadra mobile sono convinti di avere individuato un'organizzata banda di «topi d'appartamento» composta da ragazzi tra i 16 ed i 20 anni. La banda, secondo gli accertamenti degli inquirenti, ha compiuto numerosi furti negli ultimi due anni, alcuni dei quali clamorosi per la personalità della vittima. Infatti sono state visitate dai giovanissimi ladri di appartamento le abitazioni del dirigente l'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari dott. Mario Caddeo e del giocatore del «Cagliari» Bobo Gori. I giovani sceglievano accuratamente le vittime dei loro colpi tra coloro i quali lasciavano l'abitazione per recarsi alla partita di calcio. I furti infatti, secondo gli accertamenti effettuati dalla Mobile, sono stati tutti commessi durante i novanta minuti di gioco del Cagliari al Sant'Elena.

L'individuazione della banda e la denuncia a piede libero di cinque dei suoi componenti è avvenuta per un nuovo tentativo di furto perpetrato ieri sera. La banda dei giovanissimi «topi di appartamento» aveva adocchiato la casa del presidente del Cagliari Andrea Arrica il quale, ovviamente, ieri sera si trovava allo stadio per assistere alla partita Cagliari-Vicenza. Gli inquirenti, che in seguito a informazioni confidenziali, seguivano le mosse dei cinque giovani sono riusciti a sventare il furto e a raccogliere elementi a carico dei cinque denunciati. Oltre alla scelta delle vittime tra coloro i quali si recavano allo stadio un altro elemento comune ha caratterizzato tutti i furti commessi dalla giovanissima banda di ladri: un paio di guanti di gomma del tipo usato dalle massaie in cucina. Infatti in tutte le abitazioni svaligiate gli inquirenti hanno rilevato le impronte lasciate dallo stesso paio di guanti. *(Italia)*

SOLENNE RITO A SAN GIUSTINO VALDARNO

Dall'Argentina in Italia le spoglie di Aimone d'Aosta

Ammiraglio, pluridecorato, era morto 25 anni fa Con altri italiani aveva creato un'azienda agricola

Arezzo, 24

Le spoglie dell'ammiraglio di squadra principe Aimone di Savoia duca d'Aosta, che dal 1948 giacevano nella chiesa degli italiani di Buenos Aires, sono state tumulate oggi con l'approvazione di Umberto di Savoia (provvisoriamente e in attesa della sepultura definitiva) nella terra del duca d'Aosta nella tenuta del Borro, a San Giustino Valdarno.

Prima della tumulazione il padre domenicano Cipriano Ricotti ha celebrato, nella cappella del Borro, una messa alla quale hanno assistito solamente il figlio Amedeo, attuale duca d'Aosta, la sua famiglia, una rappresentanza della marina militare e il personale della tenuta. Dopo il rito una compagnia di marinai in armi, inviati da Roma con l'ammiraglio di squadra Paladini e alcuni ufficiali e sottufficiali, ha presentato gli onori militari e un giovane sottotenente di vascello ha letto la preghiera del marinaio mentre la tromba suonava in sordina le note del silenzio. La salma era avvolta nella bandiera della marina militare.

Il principe Aimone, figlio del comandante della famosa «Terza armata», era nato a Torino il 9 marzo 1900; entrato giovanissimo all'accademia navale di Livorno, ne uscì col grado di guardiamarina il 17 aprile 1916. Partecipò alla guerra 1915-18 su unità navali e in qualità di comandante di una squadriglia di idrovolanti della marina, guadagnandosi due medaglie di argento e tre di bronzo, una croce di guerra al valor militare e la «Distinguished Flying Cross» dell'aviazione britannica. Dopo la guerra ebbe il comando della «R.N. Caboto» in Cina e successivamente altri importanti comandi navali di siluranti. Promosso ammiraglio di divisione, comandò una divisione di incrociatori in Italia, quindi ebbe un comando navale complesso in Mar Rosso.

Il primo luglio 1939 sposò a Firenze la principessa Irene di Grecia e Danimarca. Alla morte del fratello Amedeo, ricordato come «L'eroe dell'Amba Alagi», assunse il titolo di duca d'Aosta. Durante la seconda guerra mondiale fu ispettore dei mezzi d'assalto della marina e comandante in capo del dipartimento dell'Alto Tirreno.

All'annuncio dell'armistizio dell'8 settembre si trasferì, al comando delle siluranti presenti nel dipartimento della Spezia, prima all'isola d'Elba e poi a Palermo, come previsto dalle clausole armistiziali. Da Palermo raggiunse a Brindisi Vittorio Emanuele terzo, il quale gli conferì l'incarico di ispettore dei mezzi speciali della marina. Dopo il referendum istituzionale si recò in Argentina per creare con altri italiani una grande azienda agricola. E in Argentina morì improvvisamente per collasso cardiaco il 29 gennaio 1948. *(Ansa)*

Colpo da otto milioni in banca a Milano

Milano, 24

Otto milioni di lire circa sono il bottino di una rapina consumata in pochi secondi da due giovani armati e mascherati, stamattina, ai danni dell'agenzia milanese di via Fogazzaro della Banca Commerciale Italiana.

I due banditi, dopo essersi fatti consegnare dal cassiere quanto aveva sottomano minacciando con pistole gli impiegati e i pochi clienti in banca al momento, sono fuggiti a bordo di una «125», poi risultata rubata, a bordo della quale li attendeva un complice. *(Italia)*

Per gioco telefonano da New York in Cina

New York, 24

La polizia di New York ha arrestato quattro giovani che «si divertivano» a chiamare «gratis», da un telefono di una università locale, città lontanissime come Shanghai, Mosca e Londra. I quattro — di età compresa fra i 16 e i 23 anni — avevano applicato all'apparecchio particolari strumenti elettronici capaci di simulare gli speciali segnali in codice usati dalle società telefoniche per le chiamate intercontinentali e gli impulsi provocati dalla caduta delle monete all'interno dei telefoni pubblici.

Sorpresi durante un'ispezione del personale della società telefonica all'interno dell'università, i quattro sono stati arrestati e accusati di truffa aggravata. La polizia ritiene che i giovani per due mesi abbiano chiamato a caso abbonati di città lontanissime per chiedere: «Come sta?», o «Che tempo fa da voi?». Tra gli altri, si è saputo, hanno chiamato un giardiniere di Buckingham Palace.

(Ansa - Upi)

INCALCOLABILI DANNI PROVOCATI DA UN'ONDATA DI SCIROCCO ABBATTUTASI SULLE MAGGIORI ISOLE

Bufere di vento e incendi in Sicilia

Telefoto Ansa

Palermo — Case di Marineo in fiamme. Un'eloquente immagine dei danni causati dallo scirocco

Tempesta in Sardegna

Palermo, 24

Una violenta ondata di scirocco, con raffiche che hanno raggiunto i 120 chilometri orari, si è abbattuta la scorsa notte sulla Sicilia, causando numerosi incendi, crolli e danni a imbarcazioni. L'incendio di maggiori proporzioni, che ha anche arrecato gravi disagi al traffico passeggeri e merci, si è sviluppato poco prima dell'alba alla stazione ferroviaria di Palermo. Le fiamme, che hanno interessato il settore di «piccola velocità», hanno trovato facile esca nelle sterpaglie vicino ai binari e in alcune cataste di traverse di legno — circa duemila — usate per la posa dei binari. L'incendio si è propagato al magazzino del primo tronco lavori danneggiando una notevole quantità di materiale.

Alla stazione si sono alternati al lavoro per spegnere le fiamme, che venivano continuamente alimentate dalle raffiche di scirocco, vigili del fuoco e operai del compartimento ferroviario. Per motivi precauzionali è stata disattivata la linea aerea elettrica tra la stazione centrale e quella di Brancaccio ad Est della città. La sospensione della erogazione elettrica ha reso necessario procedere al traino dei convogli in arrivo e in partenza con motrici diesel. Il traffico ferroviario ha subito conseguentemente sensibili ritardi, anche di due ore.

Numerosi gli incendi nelle zone boschive e nelle campagne, soprattutto nelle province di Palermo e di Trapani. Tutte le squadre di vigili del fuoco sono impegnate nell'opera di spegnimento, coadiuvate da guardie forestali, carabinieri e volontari. A Trapani il fuoco ha devastato, tra le altre zone boschive, la pineta di Erice. Nel capoluogo trapanese si sono registrati crolli di mura e di cornicioni, ma fortunatamente non vengono finora segnalati danni a persone. Le raffiche cicloniche del caldo vento africano hanno agitato il mare. Lungo le coste numerose imbarcazioni sono state rovesciate e sommerse. L'attività peschereccia è sospesa.

Su numerose strade dell'isola il traffico automobilistico si è svolto con qualche difficoltà a causa del forte vento. Nei pressi di Sant'Agata Militello, in contrada «Astasi» un motoscooterista, Domenico Squillaci, di 37 anni, si è ferito cadendo dalla motoretta. Lo Squillaci ha perduto l'equilibrio andando a cozzare contro un albero che abbattuto dal vento aveva invaso la carreggiata. Le mura di un edificio in costruzione a Sant'Agata Militello sono crollate sotto le raffiche impetuose.

Numerosi incendi si sono sviluppati nei boschi dei monti Nebrodi. Trenta abitazioni alla periferia dell'abitato di Marineo, sono state distrutte da un gigantesco incendio. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno avvolto le costruzioni, distruggendo ogni cosa. Sul posto i vigili del fuoco hanno lottato contro il rogo per evitare che potesse estendersi ad altre abitazioni.

Una violenta tempesta di vento si è abbattuta questa mattina anche su Cagliari e nell'immediato entroterra provocando danni in città e nelle campagne. Il levante, subentrato ieri sera al vento di maestrale, ha raggiunto una violenza particolare con raffiche da 120 km orari. Contemporaneamente, sempre dal mare, si è abbattuto sulla città un temporale con numerose scariche magnetiche. Le conseguenze sono state abbastanza gravi: i vigili del fuoco nel giro di quattro ore hanno ricevuto un centinaio di chiamate.

Una casa è stata scoperchiata; in città, nel centro storico sono caduti cornicioni ed alcuni balconi mentre diverse decine di vetri ed intere vetrate sono state distrutte dal vento; decine di grossi alberi lungo la strada che porta al Poetto ed a Calamosca località balneari sono stati sradicati. Il vento ha divelto tratti della linea filotranviaria provocando interruzioni nel servizio. Numerose imbarcazioni sono affondate o sono state danneggiate per la mareggiata che sotto la spinta del vento le ha scagliate sulla riva. Le imbarcazioni da diporto hanno subito danni in modo particolare nella zona di Santa Margherita di Pula dove la mareggiata è stata particolarmente violenta. La tempesta di vento ha provocato numerosi interruzioni nell'energia elettrica.

(Italia)

NUBIFRAGIO su Firenze

Firenze, 24

Si è abbattuto su Firenze un temporale che ha assunto gli aspetti di un vero e proprio nubifragio; la grandinata che ha accompagnato la pioggia ha riversato sulla città e sulla campagna chicchi grossi quasi come una noce. Sono avvenuti molti allagamenti, specialmente in scantinati e sottosuoli di vari edifici ed anche in alcune abitazioni al piano terreno di stabili nelle zone periferiche, e cioè da Rovezzano a Compiobbi, Sieci e Pontassieve e dall'altra parte della città verso Tavarnuzze, Scandicci e nel Piano del Mugnone. I vigili del fuoco hanno ricevuto in un'ora circa 500 chiamate. Notevoli i danni alle colture ed alla campagna attorno alla città. Alcuni alberi sono stati sradicati e sono avvenute trane. Allagamenti sono avvenuti anche nella zona di San Casciano, mentre oltre Compiobbi l'acqua di un torrente è uscita dallo alveo allagando un breve tratto di campagna.

E' FINITA DOPO DUE MESI LA SECONDA FASE DELL'ECCEZIONALE ESPERIMENTO

STASERA LASCIANO LO «SKYLAB» I TRE DEL SECONDO EQUIPAGGIO

Hanno trascorso l'ultima giornata a «far pulizie» nella navicella - L'attesa nel Pacifico Porteranno oltre 77 mila fotografie del Sole - Hanno lavorato molto più di quanto richiesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 24

Il secondo equipaggio dello «Skylab» ha rassettato oggi la casa spaziale in vista del rientro a terra di domani, dopo una permanenza record nello spazio di 59 giorni e mezzo. Alan Bean, Owen Garriott e Jack Lousma hanno trascorso l'intera giornata odierna in questa operazione di «pulizia» per mettere perfettamente in ordine la casa delle stelle per il terzo equipaggio dello «Skylab», che si tratterrà in orbita pure otto settimane, a partire dall'11 novembre.

«Oggi seguiteci, metteremo tutto in ordine — ha esclamato il comandante Bean svegliandosi stamane — perché domani torneremo a casa». Sul Pacifico Bean ha scorto l'uragano «Ira» che si sta formando a occidente della costa messicana. L'astronauta ha detto che è un «bell'uragano» e ha chiesto al centro di controllo di Houston se può costituire un pericolo per l'ammaraggio di domani nel Pacifico al largo della California.

Houston ha risposto che secondo le previsioni dei meteorologi l'uragano passerà da 800 a mille chilometri a Sud-Est, al momento dell'ammaraggio, e quindi non ci sarà nessun problema per l'operazione di recupero della navicella «Apollo». A parte ciò, vi è stato uno scarso dialogo fra gli astronauti e Houston essendo i primi impegnati nel trasferimento dei film e delle registrazioni dal laboratorio spaziale alla navicella, nella chiusura delle apparecchiature di bordo per le sette settimane circa in cui il laboratorio rimarrà senza inquilini.

Bean ha anche trascorso buona parte della giornata a controllare le apparecchiature dell'«Apollo». Alle 21.50 (italiane) di domani gli astronauti lasceranno il laboratorio e inizieranno le manovre a bordo dello «Apollo» per il rientro sulla Terra. L'ammaraggio è previsto per le 0.30 (italiane) di mercoledì nell'oceano Pacifico, circa 360 chilometri a Sud-Ovest di San Diego. Gli astronauti saranno prelevati dalla portaerei «New Orleans» e sottoposti immediatamente ai primi controlli sanitari. I medici dovranno accertare se hanno sofferto per una permanenza così lunga in assenza di gravità.

Bean, Garriott e Lousma ieri avevano raccolto gli ultimi dati biologici sul loro fisico nello spazio effettuando prelevamenti di sangue e leggendo i vari strumenti medici di bordo. Il dott. Jerry Hordinsky, uno dei medici del centro di controllo di Houston, ha riferito che i tre astronauti sono in eccellenti condizioni fisiche. Il medico capo degli astronauti, il dott. Royce Hawkins, ha detto di prevedere che gli astronauti dello «Skylab-2» non avranno difficoltà ad abituarsi alla gravità terrestre maggiori di quelle dello «Skylab-1» che rimase nella stazione orbitale per 28 giorni.

Frattanto gli scienziati sono ansiosi di venire in possesso dei dati medici sulle risorse terrestri di astronomia solare e degli altri esperimenti, i più vasti e completi mai compiuti nello spazio. Fra l'altro gli astronauti porteranno a terra 77.600 fotografie del Sole, fra cui alcune di grandi eruzioni. Vi sono inoltre 12 mila fotografie e più di 29 chilometri di registrazioni su nastro sulle indagini delle risorse terrestri in molte regioni della Terra.

Robert Parker, scienziato della missione «Skylab» aveva detto ieri ai giornalisti che gli astronauti della «Skylab-2» hanno effettuato più esperimenti di quanto fosse stato previsto, specialmente perché hanno voluto effettuare giornate lavorative più lunghe e rinunciare alla giornata di riposo settimanale. Egli ha detto che gli astronauti hanno trascorso 305 ore osservando il Sole, 105 più del previsto,

A. P.

PROCESSO SCIRE': la parola alla difesa

Roma, 24

Dopo la requisitoria del pubblico ministero, al processo per la casa da gioco clandestina della via Flaminia Vecchia, oggi ha parlato la difesa. Ha iniziato l'avv. Luigi Bacherini che ha parlato in difesa di uno degli imputati minori, Gianni Bianconcini, uno del «croupier» della bisca imputato per gioco d'azzardo. Per lui il pubblico ministero aveva chiesto l'applicazione dell'amnistia, richiesta sulla quale il difensore ha concordato in pieno.

Bacherini però si è detto dissenziente per quanto riguarda le somme di denaro sequestrate al suo assistito dopo la scoperta della bisca. Secondo l'avvocato, il denaro, contrariamente a quanto sollecitato dal pubblico ministero, dovrebbe essere restituito a Bianconcini. La discussione continuerà domani.

Prenderanno la parola gli avvocati degli altri imputati minori mentre cresce l'attesa per le arringhe dei difensori dell'ex questore e della Naccarato.

(Ansa)

Gli indios accettano la pace con i bianchi

Rio de Janeiro, 24

Gli indios Atroaris della tribù che — come si ricorderà — massacrò quattro anni or sono la spedizione di Padre Calleri (italiano, anch'egli fra le vittime), hanno finito con l'incontrarsi in questi giorni amichevolmente con i soldati del genio brasiliano che stanno lavorando alla costruzione della strada Manaus-Caracarai, nella selva dello stato di Amazonas.

Sul finire dell'anno scorso gli indigeni ebbero un altro contatto con i costruttori, ma poco dopo uccisero tre funzionari della «Funai» (Fondazione nazionale dell'indio) e il processo di avvicinamento subì un'ulteriore pausa. Ma ora sembra che le relazioni coi bianchi siano entrate in una fase di decisiva pace, dato che gli Atroaris hanno accettato doni dai genieri, il che indica la loro volontà di cessare ogni ostilità. Sinora gli Atroaris avevano costituito un serio ostacolo ai lavori nella regione. La notizia della «cessazione dello stato di guerra» ha rallegrato i militari del sesto battaglione di genieri, che hanno terminato proprio in questi giorni la costruzione di un ponte sul fiume Alalau, nel punto in cui il sacerdote Calleri e i suoi compagni trovarono tragica morte sotto le frecce degli Atroaris.

(Ansa)

ALLUCINANTE ASPETTO DI UN UXORICIDIO COMMESSO A MODICA

Uccisa in strada dal marito si accascia sulla figlioletta

Indenne la bimba che ha cinque anni - L'assassino ferisce un passante che cerca di fermarlo poi tenta il suicidio sparandosi in bocca - Alla base del dramma il fallimento del matrimonio

Ragusa, 24

L'avvocato Raffaele Nifosì, di 39 anni, ha ucciso stamane in piazza Corrado Rizzone, a Modica, la moglie Lia, di 34 anni, ha poi ferito un passante che aveva tentato di disarmarlo, e quindi ha tentato il suicidio esplodendosi al viso un colpo di fucile. L'uxoricida è ora piantonato all'ospedale di Modica, dove è stato sottoposto c un delicato intervento chirurgico da parte del primario prof. Baldinucci. Le sue condizioni sono molto gravi, ma i sanitari sperano che possa sopravvivere.

L'avv. Nifosì, che viveva separato dalla moglie da circa un anno, ha atteso la donna, che era uscita stamane assieme alla figlioletta Francesca, di 5 anni, per fare la spesa, nei pressi di un distributore di benzina. Il professionista modicano era a bordo della sua auto. Non appena ha scorto la moglie, è sceso dall'autovettura e ha sparato alcuni colpi di fucile automatico calibro 12 contro la donna che è stata raggiunta dai colpi al collo. Un proiettile le ha reciso la carotide, per cui la Nifosì è deceduta quasi all'istante. Illesa è invece rimasta la figlioletta che è stata estratta di primi soccorritori da sotto il corpo ormai privo di vita della madre.

Mentre l'uxoricida tentava di darsi alla fuga, un coltivatore diretto, Rosario Petriglieri, di 52 anni, gli si è fatto incontro allo scopo di disarmarlo. Senza alcuna esitazione, l'avv. Nifosì ha puntato il fucile contro il Petriglieri ed ha lasciato partire un colpo. L'anziano coltivatore è stato raggiunto dal proiettile all'avambraccio destro. Trasportato in ospedale è stato giudicato guaribile in trenta giorni. L'uxoricida, proseguendo la sua fuga, si è rintanato in una falegnameria per attuare il tragico proposito di togliersi la vita. Il colpo di fucile gli ha spappolato una mandibola. Dopo essersi sparato ha anche cercato di darsi la morte tagliandosi con un pezzo di vetro le vene dei polsi. Non è riuscito nel suo tentativo per l'intervento di una guardia giurata che lo aveva rincorso dentro la falegnameria e quindi dal successivo arrivo dei carabinieri, ai quali il professionista modicano si è arreso.

Complessivamente il Nifosì ha sparato quattro colpi di fucile: tre colpi hanno raggiunto la moglie al petto e alla gola e trapassato il braccio destro al Petriglieri; il quarto proiettile il professionista lo ha invece esploso contro se stesso nel tentativo di darsi la morte.

Dallo scorso anno, in seguito a sentenza di separazione legale, i coniugi Nifosì vivevano separati. Il tribunale aveva accordato al professionista di potersi incontrare tre volte la settimana con le due figlie nate dal suo matrimonio, Francesca, di 5 anni, rimasta stamane fortunatamente illesa e Maria Vittoria, di 9 anni. L'avv. Nifosì lo scorso anno si era dimesso dal PSI ed anche dalla carica di consigliere presso il comune di Pozzallo.

L'uxoricidio ha destato a Modica, dove sia il professionista, sia la moglie erano molto conosciuti, una profonda impressione. L'avv. Nifosì aveva ricoperto fino allo scorso anno la carica di vicepresidente della Azienda asfalti siciliani (Azasi), era stato componente del comitato provinciale del PSI ed era, come si è detto, consigliere comunale. Insegnava, inoltre, diritto presso l'istituto tecnico «Archimede» di Modica.

L'uxoricida, mentre gli venivano praticate le prime cure presso il pronto soccorso dell'ospedale, ha chiesto notizie della moglie. Nessuno gli ha detto che era rimasta uccisa. «Sono pentito di quello che ho fatto — ha detto — non mi importa di morire. Voglio però il perdono di mia moglie». L'avv. Nifosì ha poi spiegato di avere sparato contro la moglie in un raptus di follia, dopo avere appreso che la donna avrebbe intrattenuto una relazione con un altro uomo. Sulla vicenda stanno svolgendo ora indagini i carabinieri della tenenza di Modica. (Italia)

«SCHERZO NON RAPINA» dicono le due ragazze

Roma, 24

Il giudice dott. Casolla, del tribunale per i minori, deciderà domani sulla sorte di Laura Fioretti e di Loredana Fiorentini, le due ragazze, rispettivamente di quindici e quattordici anni, arrestate l'altro giorno sotto l'accusa di rapina per aver strappato ad una loro coetanea, Rosella Cresta, una catenina ed un orologio. L'avvocato Aldo Ceccarelli, che assiste la Fioretti, la Fiorentini ed una loro amica, Rita Fadda, denunciata a piede libero, ha chiesto il proscioglimento delle tre giovani e la loro scarcerazione immediata e in subordine la concessione della libertà provvisoria.

Ieri l'avv. Ceccarelli aveva convinto il padre di Rosella Cresta a ritirare la denuncia per rapina. Domani mattina lo uomo e sua figlia Rosella si presenteranno dinanzi al magistrato, il primo per confermare la sua decisione di ritirare la denuncia, l'altra per raccontare come andarono i fatti. Successivamente il dottor Casolla, insieme con l'avvocato Ceccarelli, si recherà nel carcere di Rebibbia per ascoltare la Fioretti e la Fiorentini e quindi prenderà una decisione sulle richieste della difesa. Frattanto il giudice ha ascoltato oggi Rita Fadda la quale, a quanto si è saputo, ha escluso l'ipotesi della rapina e ha parlato di uno scherzo degenerato in una lite tra ragazzine perché la Cresta aveva reagito quando le compagne avevano sottratto per giuoco l'orologio.

Sembrerebbe ripetersi la storia dei tre ragazzi che finirono in riformatorio per il furto di alcuni meloni; è insomma la solita vicenda dei «giochi proibiti» che finiscono appunto di essere giochi quando ricadono, o per lo meno sfiorano il codice penale.

(Ansa)

Vittime del gas

Bergamo — Due fratellini di Sedrina sono morti la scorsa notte asfissiati dall'ossido di carbonio e la loro mamma è ricoverata in gravi condizioni in ospedale. Le due vittime sono Antonio e Tarcisio Rota, rispettivamente di sei e otto anni. La mamma è la signora Maria Fustinoni in Rota, di 45 anni. E' stato il padre dei due bambini, Giuseppe Rota, a scoprire l'accaduto quando è rincasato. L'uomo ha trovato i bambini già morti e la donna fortemente intontita dalle esalazioni venefiche del gas.

(Telefoto Ansa)

Guardiano incendiario per amore

Duesseldorf, 24

Un sorvegliante notturno di Duesseldorf aveva escogitato un metodo originale quanto spregiudicato per fare carriera e guadagnarsi il favore dei genitori della fidanzata in modo da coronare quanto prima il suo sogno d'amore: appiccava incendi dandone per primo l'allarme e distinguendosi encomiabilmente nell'opera di spegnimento.

Ma l'intraprendente guardia notturna, un giovane di 24 anni la cui identità non è stata resa nota, è stata tradita dalla presunzione di farla sempre franca. Per 12 volte gli è andata bene e ha ottenuto elogi, premi in danaro e una promozione; quando però ha appiccato il suo tredicesimo incendio la polizia, da tempo insospettita, lo ha arrestato. Agli agenti ha raccontato di aver agito per fare carriera e conquistare in tal modo la stima dei futuri suoceri che consideravano troppo bassa la sua posizione sociale e glielo rimproveravano spesso. *(Ansa - Upi)*

INSOLITO MATCH

Anche gli elefanti giocano al calcio

Bangkok, 24

Per raccogliere fondi con i quali finanziare la costruzione di un'opera pubblica, le autorità di Muang, nella provincia thailandese di Chon Buri (a un centinaio di chilometri da Bangkok) hanno organizzato uno spettacolo fuori del comune: un incontro di calcio giocato da due squadre di elefanti. Vi hanno assistito un migliaio di persone.

L'incontro giocato forse senza troppo rispetto per le regole del calcio, è stato ugualmente ritenuto valido e si è concluso con la vittoria dei pachidermi «anziani» (ce n'erano di circa 120 anni, a quanto pare) sugli «juniores», per 1 a 0. E' stato adoperato un pallone di proporzioni adeguate ai giocatori e cioè grande cinque volte quello regolamentare.

(Ansa - Reuter)

SOPRAVVIVERANNO

In buone condizioni i gemelli di Denver

Denver, 24

I cinque gemelli Stanek, superstiti dei sei nati otto giorni fa a Denver, respirano con i propri mezzi e si alimentano con il latte materno. Come ha precisato un portavoce, John, Jeffrey e Chaterine sono in condizioni buone; Nathan e Steven sono in condizioni soddisfacenti e il loro stato migliora. Inoltre tre di essi Chaterine, Nathan e Steven sembrano aver superato i disturbi polmonari che giorni fa provocarono il decesso della sorellina Julia.

E' probabile che i cinque gemelli rimangano in ospedale almeno fino alla fine di ottobre. I gemelli Stanek sono nati il 16 settembre, prematuri di sette settimane. La loro madre si era sottoposta a una cura di fertilità prima del concepimento. *(Ansa - Upi)*

CRONACHE SPORTIVE

AMICHEVOLE A S. SIRO PRIMA DELLA GARA DI QUALIFICAZIONE CON LA SVIZZERA

«PER LA SVEZIA NON SI CAMBIA» AFFERMA TRANQUILLO VALCAREGGI

La formazione resterà quella tipo delle ultime partite: Zoff, Spinosi, Facchetti Benetti, Morini, Burgnich, Mazzola, Rivera, Anastasi, Capello, Riva - Oggi il raduno

Roma, 24

In vista della gara internazionale amichevole Italia-Svezia di calcio, che si giocherà a Milano sabato prossimo, sono stati convocati entro le 13 di domani, presso il Centro tecnico di Coverciano a Firenze, i seguenti giocatori e tecnici:

CAGLIARI: Albertosi e Riva.
INTER: Bellugi, Burgnich, Facchetti e Mazzola.
JUVENTUS: Anastasi, Capello, Causio, Morini, Spinosi e Zoff.
LAZIO: Chinaglia, Re Cecconi, Wilson.
MILAN: Benetti e Rivera.
TORINO: Pulici.
ALLENATORI FEDERALI: Valcareggi, Bearzot, Vicini.
MEDICI: dott. Fino Fini e prof. Leonardo Vecchiet.
MASSAGGIATORI: Della Casa Giancarlo (Inter) e Tresoldi Carlo (Milan).

Lotta per entrare nel «Club Italia»

Firenze, 24

«Squadra che vince non si tocca»: sembra questa, la linea di condotta scelta dal C.T. Ferruccio Valcareggi per le prossime due partite della Nazionale Azzurra, quella cioè di sabato con la Svezia e quella, davvero impegnativa in quanto decisiva per la qualificazione ai mondiali di Monaco, del 20 ottobre con la Svizzera a Roma.

Valcareggi, nel commentare con i giornalisti a Coverciano la convocazione, ha detto infatti che per la partita con la Svezia ha preferito non cambiare, facendo chiaramente comprendere che, salvo imprevisti, non cambierà niente neanche per la partita con gli elvetici.

Il tecnico, in sostanza, ha tenuto a sottolineare di avere ricalcato i criteri adottati per le ultime partite della Nazionale nella scorsa stagione, quelle vittoriose col Brasile e con l'Inghilterra. «Ho seguito quella falsariga — ha aggiunto — perché ancora non c'è un'attività regolare e perciò non ho potuto constatare le condizioni di forma di tutti i giocatori. Tuttavia mi sono arrivate segnalazioni di elementi che meriterebbero la convocazione. Specialmente fra gli attaccanti ci sono molti elementi validi».

Valcareggi ha fatto anche i nomi di Bigon, Chiarugi, Boninsegna e Salvoldi, dicendo, in fondo, che questa concorrenza, questa lotta per conquistare la maglia azzurra a lui fa molto piacere. «Significa — ha proseguito — che i giocatori sono attaccati alla Nazionale e che cercheranno di fare del loro meglio per entrare nel "Club Italia". Tutto ciò è indicativo, tanto più che questo è l'anno dei campionati del mondo».

Il C.T. ha quindi dichiarato che se gli azzurri riusciranno a qualificarsi per Monaco, vi sarà posto per tutti. Cioè tutti i migliori avranno la possibilità di conquistare un posto in squadra, specialmente gli attaccanti che possono ricoprire più ruoli (vedi Chiarugi e Bigon). Il commissario tecnico ha poi osservato che questa abbondanza di attaccanti è in netta contrapposizione con quanto succedeva alcuni anni fa, quando la Nazionale era costretta a ricorrere agli «oriundi».

Riguardo alla probabile formazione che scenderà in campo contro la Svezia, si può dire che sarà quasi certamente quella prevista: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Rivera, Anastasi, Capello, Riva.

Riguardo alle sostituzioni, dovranno essere presi accordi con i dirigenti svedesi.

Domani gli azzurri si riuniranno a Coverciano, mercoledì faranno una partita di allenamento allo stadio comunale contro l'undici del Camucia Cortona, che milita in serie D. Giovedì partiranno quindi per Milano.

UN ARRIVO CHE NON CONVINCE IN UNA CORSA «FALSATA»

Revson confermato vincitore in Canada

Non sono stati precisati i veri motivi della convalida: in pratica ha deciso un giro in più non cronometrato

Mosport, 24

Lo statunitense Peter Revson, su McLaren, è stato confermato vincitore del Gran premio automobilistico del Canada, quattordicesima prova del campionato mondiale conduttori. La giuria della gara, che aveva dichiarato vincitore Revson al termine della prova, si era riservata di convalidare o meno la classifica provvisoria in base a un approfondito esame della confusa situazione che si era creata dopo il 31.mo giro, quando la vettura dello starter era entrata in pista, imponendo ai concorrenti di accodarsi a velocità ridotta. Tale provvedimento si era reso necessario per dare tempo al personale incaricato di pulire la pista dopo che le vetture del sudafricano Jody Scheckter (McLaren) e del francese Francois Cevert (Tyrrell Ford) si erano urtate.

La vittoria di Revson è stata oggetto di una lunga controversia che ha ritardato di molte ore l'annuncio ufficiale del risultato. Numerosi osservatori, infatti, avevano ritenuto che la corsa fosse stata vinta dal brasiliano Emerson Fittipaldi.

Questi, che precedeva Revson, aveva infatti perduto più di mezzo minuto rispetto allo statunitense al momento dell'intervento in pista della vettura di sicurezza in seguito all'incidente avvenuto tra le vetture di Scheckter e Cevert. L'auto della giuria aveva fatto rallentare l'andatura dei corridori (sono stati percorsi così diversi giri a piccola velocità con il divieto assoluto di sorpasso) per dare tempo agli addetti alla pista di togliere di mezzo le auto danneggiate.

L'incidente era avvenuto mentre Scheckter cercava di doppiare Cevert in un punto della pista particolarmente pericoloso. L'urto aveva causato danni soltanto alle vetture, comunque il pilota francese, furioso per l'accaduto, era uscito dall'abitacolo della sua auto e, nonostante una distorsione a una caviglia, si era scagliato contro il collega, colpendolo con il suo casco.

Non è stato precisato su quali basi sia stata convalidata la vittoria di Revson; si ritiene tuttavia, secondo le dichiarazioni di alcuni concorrenti, che la giuria, pur cronometrando i tempi alla conclusione dell'ottantesimo giro, abbia dato il segnale della fine soltanto un giro dopo e ciò per stabilire la priorità tra Revson stesso e Fittipaldi: alla fine Revson ha tagliato per primo il traguardo.

CLASSIFICA UFFICIALE

1) Peter Revson (USA), McLaren, 80 giri, 1.59'04"85; 2) Emerson Fittipaldi (Br), Lotus, 80, 1.59'36"817; 3) Jackie Oliver (GB), Shadow, 80, 1.59'36"588; 4) Jean-Pierre Beltoise (Fr), BRM, 80, 1.59'40"597; 5) Jackie Stewart (GB), Tyrrel, 79, 2.00'17"226; 6) Howden Ganley (NZ), Iso-Marlboro, 79, 2.00'21"803; 7) James Hunt (GB), March, 1.59'04"453; 8) Carlos Reuteman (Arg), Brabham, 78, 2.00'01"939; 9) Mike Hailwood (GB), Surtees, 78, 2.00'22"367; 10) Chris Amon (NZ), Tyrrel, 77, 1.59'06"105; 11) Wilson Fittipaldi (Br), Brabham, 77, 1 ora 59'24"171.

CLASSIFICA MONDIALE F. 1

1)	Jackie Stewart	punti 71
2)	Emerson Fittipaldi	54
3)	Francois Cevert	47
4)	Ronnie Peterson	43
5)	Peter Revson	36
6)	Denis Hulme	23
7)	Jackie Icks e Carlos Reutemann	12
9)	Jean-Pierre Beltoise	9
10)	James Hunt	8
11)	Carlos Pace	7
12)	Arturo Merzario	6
13)	George Follmer	5
14)	Jackie Oliver	4
15)	Andrea De Adamich e Wilson Fittipaldi	3
17)	Niki Lauda e Clay Regazzoni	2
19)	Chris Amon, G. Van Lennep, Dowden Ganley	1

Gli azzurri di basket ai campionati europei

Milano, 24

La nazionale di pallacanestro, che da giovedì prossimo sarà impegnata nello svolgimento degli europei, è partita da Milano diretta a Barcellona. La comitiva azzurra è composta dal commissario Giancarlo Primo e da dodici giocatori: Cerioni, Bariviera, Bisson, Marzorati, Iellini, Della Fiori, Bertolotti, Ferracini, Serafini, Brumatti, Zanatta e Meneghin. Non è invece partito Luciano Vendemini.

A Barcellona gli azzurri avranno come primo ostacolo la Grecia. Nel girone degli azzurri giocano anche Francia, Bulgaria, Jugoslavia (che dovrebbe vincere il girone) e Spagna. «Per qualificarci dovremo superare proprio la squadra di casa, con la quale tuttavia non vinciamo da quattro anni» ha dichiarato il C.U. della nazionale, che ha aggiunto: «In ogni caso partiamo con l'ambizione di qualificarci, anche se, ripeto, non sarà facile».

JUNIORES DI TENNIS

■ A Pasian di Prato sono cominciati gli «assoluti» juniores (prima e seconda categoria) di tennis, giunti alla 41.a edizione, ai quali partecipano 183 concorrenti (128 maschi e 55 femmine) provenienti da tutta Italia. Verranno assegnati cinque titoli: singolare maschile e femminile, doppio maschile e femminile, doppio misto.

Telefoto Ansa

Mosport — Peter Revson risponde agli applausi della folla dopo essere stato proclamato vincitore del Gran Premio del Canada. Al suo fianco il brasiliano Emerson Fittipaldi, secondo classificato

VERCELLI CAMPANELLO D'ALLARME PER BONAFIN

La difesa alabardata problema da risolvere

Il passivo ha origini contingenti però l'insicurezza è apparsa evidente nel reparto - Modifiche per Venezia

Mezz'ora di gioco inutile, nella partita della Triestina a Vercelli. Dopo il terzo gol delle casacche bianche, la squadra alabardata si è battuta senza risparmio, a caccia del gol della bandiera, ma senza sperare di far mutare l'esito della partita, delineatosi catastroficamente solo dopo l'espulsione di Schillirò. Una lotta impari, contro undici giocatori scatenati, non paghi di quel 3-0 esaltante, pronti a schierarsi tutti sulla linea dell'area di rigore per una punizione di prima, battuta dagli alabardati. Uno sforzo inutile, quello dei triestini, ma che ha dimostrato quanto meno che la squadra, per tenuta atletica, è ormai a posto. E' una nota positiva, la più evidente, emersa dalla prova di Vercelli.

Nell'euforia del risultato positivo, il particolare che la seconda e la terza rete dei locali siano venute quando la Triestina è rimasta in dieci, è sfuggito alla maggioranza dei corrispondenti piemontesi, pronti a scattare in piedi e ad applaudire ogni prodezza dei loro pupilli, con entusiasmo genuino ma che intacca l'obiettività dei loro servizi. Tanto peggio per loro.

Sulla Triestina è già stato detto abbastanza. Ora è da fare un discorso costruttivo sul suo futuro più prossimo. Bonafin, domenica sera, era pensieroso. Si è lasciato sfuggire una osservazione: «Pensavo da tre domeniche di avere risolto tutto in difesa; invece...».

Difatti, le lacune principali della squadra sono localizzate presentemente proprio in quel settore. Trabalza ha avuto una giornata particolarmente sballata, Brusadelli ha avuto difficoltà nel bloccare l'ala di raccordo quando, smessi i panni del regista, il Rossi vercellese indossava quelli della punta. De Luca, che aveva collaudato caviglia e ginocchio infortunati venerdì, solo prima di entrare in campo, non era il De Luca gladiatore di sempre. Riva ha fatto l'impossibile per tenere, ma non era certo a lui che si poteva chiedere di governare un reparto sensibilmente fuori fase. C'è stato poi il pasticcio imprevedibile fra De Luca e Cantagallo a donare il primo gol agli ospiti, e così una partita che non era certo persa in partenza è precipitata.

Anticipare quali potranno essere i rimedi studiati da Bonafin è impossibile. La formazione di domenica in avanti è condizionata dalla disponibilità o meno di Schillirò, che sicuramente sarà punito con la squalifica, dopo l'espulsione. Ma dietro, quali pedine eventualmente rimuovere, e quali utilizzare? C'è sempre Soldo in lista di attesa; in più a Vercelli c'erano Tugliach e Lucchetta, guarda caso due terzini, che Bonafin ha voluto vicini perché respirassero «aria di prima squadra». La partita di allenamento domani sarà indicativa, per scoprire i progetti dell'allenatore. Che è notevolmente preoccupato di dare alla Triestina una difesa solida, capace di reggere il peso delle offensive avversarie e di preparare i presupposti dei contropiede di Schillirò e di quel Paganin che ancora non ha trovato modo di mettersi in luce, come da lui si sperava.

Una squadra nuova, quella alabardata, con tanti problemi addosso. Se adesso ci si mettono anche le espulsioni e quindi le squalifiche a renderli più complicati, il ritrovamento della strada giusta sarà più difficile. Importante è non perdere la testa e avere le idee chiare. Domenica a Venezia è derby. La Triestina ci deve andare ormai con una grande voglia di fare risultato.

Dante di Ragogna

SERIE «C»

Venticinque reti nella seconda giornata

Venticinque reti: questo il bottino della seconda giornata della Serie «C» che nel primo turno aveva fatto registrare un attivo di 13 gol. L'attacco più prolifico è quello del Monza (5 gol) che ha segnato sempre con un giocatore diverso. Il tiratore scelto è Zanolla del Mantova, autore domenica a Seregno di una tripletta: due rigori e un gol su azione. Altre due massime punizioni sono state concesse in Trento-Clodiasottomarina; quella per i padroni di casa è stata messa a segno dal portiere Borghese, specialista dagli undici metri come a suo tempo l'alabardato Bandini. L'altro rigore porta la firma del chioggiotto Stella.

I MARCATORI

3 reti: Zanolla (Mantova).
2 reti: Stella (Clodiasottomarina).
1 rete: Sala, Antonelli, Ardemagni e Grossetti (Monza); Ballarin, Inferrera, Dalla Bella e Grion (Belluno); Stefanelli (Padova); Peressin, Farina e Martellossi (Udinese); Cardillo (Mantova); Mongitore, Borghese, Scocchi e Vergani (Trento); D'Alessi (Triestina); Bellinazzi (Venezia); Guarnieri, Rossetti e Rossi (P. Vercelli), Unere e Zunino (Savonese); Marchi e Jaconi (Lecco); Pavoni (Savona); Canzi e Pozzoli (Seregno); Volpati (Solbiatese).

SABATO MONZON METTE IN PALIO LA CORONA DEI MEDI

Bouttier mondiale con i milioni di Delon?

L'attore francese ha buttato nella organizzazione un capitale nella speranza di portare sull'ambito trono iridato l'amico pugile

Parigi, 24

Importante appuntamento pugilistico, sabato prossimo, sul ring allestito al centro del «campo centrale» dello stadio tennistico di Roland Gaross: il campione del mondo Carlos Monzon metterà in palio il proprio titolo dei medi contro il francese, ex campione d'Europa, Jean Claude Bouttier. Si tratterà di una rivincita: Monzon e Bouttier si sono già incontrati, a Parigi, nel giugno dello scorso anno. Il combattimento si era concluso con il successo del campione argentino per abbandono di Bouttier alla tredicesima ripresa.

I due pugili concluderanno la loro preparazione giovedì: Carlos Monzon nella palestra di Philippe Filippi, a Parigi, dove è giunto ieri proveniente da Roma, e Jean Claude Bouttier a Douchy, nella proprietà dell'attore Alain Delon, nella quale ha stabilito il suo campo d'allenamento. Il combattimento si svolgerà del resto a Parigi proprio grazie a Delon: date le elevate borse spettanti ai due pugili, gli organizzatori del «Palais des Sports», Charley Michaelis e Gilbert Benaim, avevano infatti deciso di rinunciare all'allestimento di una riunione che rischiava per essi di saldarsi con un bilancio negativo.

E' intervenuto allora Alain Delon. L'attore ha investito nella riunione del 29 settembre duecentocinquanta milioni di lire. Anche per lui, probabilmente, il bilancio sarà tutt'altro che attivo. Ma — assicura — non gliene importa niente. «Ammetto di essere un campanilista ed uno sciovinista — ha dichiarato — e allestisco questa riunione non per fare dei soldi, ma per dare a un francese la possibilità di diventare campione del mondo dei medi, 24 anni dopo Marcel Cerdan. Per me la più grande soddisfazione sarebbe di vedere il 30, su tutti i giornali del mondo, titoli del genere: "Un francese campione del mondo!"».

L'incursione di Delon nel mondo del pugilato è stata facilitata dall'amicizia esistente tra l'attore e Bouttier e, ancor più, dai rapporti di stima che esistono da anni tra Delon e il manager del pugile Jean Bretonnel. E' stato «monsieur Jean» a insegnare ad Alain Delon i rudimenti del pugilato affinché questi potesse sostenere dignitosamente la parte del protagonista nel film «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti.

Da quell'epoca, Delon è diventato un assiduo frequentatore — al pari di un altro noto attore francese, Jean Paul Belmondo — delle arene pugilistiche. Delon — che smobilitato senza una lira dopo la campagna d'Indocina è diventato multimiliardario — considera di conseguenza «naturalissimo, assolutamente normale» il fatto di sacrificare una parte della sua fortuna per dare la possibilità all'amico Bouttier di tentare di strappare il titolo a Monzon. «Io — spiega infatti — sono veramente convinto che Jean Claude ce la possa fare».

A tale scopo, Delon non ha trascurato nessun particolare. Oltre ad allestire la riunione, ha preso in mano anche l'organizzazione della preparazione di Bouttier. Alla vigilia del suo primo combattimento con Monzon, il francese era andato a prepararsi in Florida, nella palestra di Gil Clancy. Stavolta ha preso la strada di Douchy, piccola località a circa 150 chilometri da Parigi, in direzione Sud, nel quale sorge il castello — appartenuto alla nobile famiglia dei conti di Neverlee, e nel quale soggiornò a più riprese anche Giovanna D'Arco — di Alain Delon.

Del castello, oggi, non restano che alcune rovine. Al suo posto è stata costruita una magnifica villa di stile «Ile de France», circondata da una foresta di 70 ettari, che non sfigurerebbe neppure a Hollywood. Tutt'intorno i «courts» del tennis, la piscina, l'elioporto e un laghetto di tre ettari, voluto dalla compagna di Delon, l'attrice Mireille Darc, nel quale sguazzano felici stormi di anatre selvatiche.

Tra la piscina e il campo di tennis è sorto il quadrato, sul quale Bouttier si è allenato a partire dalla prima settimana di agosto. Un ring magnifico, sormontato da un baldacchino bianco, dal quale spuntano i riflettori per gli allenamenti notturni, circondato da una ventina di poltrone nelle quali, di solito, hanno preso posto Delon e i suoi amici. Oltre che a Bouttier, Delon ha dato ospitalità anche a Jean Bretonnel e a tutta la «colonia» di sparring partners del francese, tra i quali Ramon Cabrera (il cui stile ricorda quello di Monzon) e l'italiano Adinolfi.

G. S. SAN GIACOMO

■ Per domani alle 20.30 è convocato in sede per comunicazioni il consiglio direttivo del Gruppo Sportivo San Giacomo.

Parigi — Carlos Monzon, campione del mondo dei pesi medi, è stato accolto al suo arrivo da Roma dall'attore Alain Delon organizzatore del match di sabato in cui l'argentino sarà sfidato dal francese Jean Claude Bouttier

Telefoto Ansa

BASKET - LE COMPAGINI DI SERIE «A» SI PREPARANO

Maxmobili da guerriglia: così la intende Sinkovic

Difesa energica e deciso contropiede: questa la tattica Bertini ancora un anno in formazione - Pleick e Gurini fissi

Pesaro, 24

Maxmobili da guerriglia. Così la vuole Boris Sinkovic, il tecnico jugoslavo ritornato sulla panchina della sua ex squadra dopo due anni di assenza trascorsi a Zagabria. Una squadra, per intenderci, energica in difesa per consentire bassi punteggi alle avversarie. In attacco, oltre al contropiede di Gurini e Paolo Rossi, si cercherà di sfruttare la mobilità dell'americano con appropriati blocchi.

	età	altezza
GRASSELLI	20	1,98
ROSSI P.	25	1,90
ROSSI S.	33	2,08
FATTORI	28	1,94
GURINI	24	1,89
CINCIARINI	24	1,94
CANCIANI	20	2,02
FLORIO	19	1,84
PLEICK	24	2,04
FANTIN	27	1,84
BERTINI	36	1,85
All.: SINKOVIC		

La Maxmobili, è vero, non ha potuto fare molto sul mercato. Per affrontare il campionato con l'animo tranquillo aveva assolutamente bisogno di un paio di acquisti: un regista e un lungo da affiancare a Pleick. Il regista è venuto, e il padovano Fantin ha esperienza e qualità tecniche per ben figurare. Per il pivot, nonostante le laboriose ricerche, la società è approdata a nulla. Tuttavia sono arrivati a Pesaro due giovani di belle promesse come Florio e Grasselli, provenienti dalla Mobilquattro, che potrebbero rivelarsi molto utili.

Per quanto riguarda lo straniero, liquidato Skansi, la società marchigiana si è assicurata le prestazioni dell'americano John Pleick, già noto in Italia per aver giocato durante l'estate nella Gillette di McGregor. Pleick ha un grosso vantaggio: quello di conoscere il basket europeo avendo giocato in Francia e in Olanda. Più che tecnicamente, egli è valido per la combattività e la grinta: sono proprio queste le doti che hanno convinto Sinkovic a optare definitivamente per lui.

Ma c'è un altro... acquisto (si fa per dire) importante: quello di Bertini. Il «ragno» aveva manifestato da tempo il desiderio di smettere come giocatore per dedicarsi esclusivamente alla carriera dell'allenatore. Ma durante la estate ha caldeggiato l'assunzione di Sinkovic, pensando di trasformarsi in direttore tecnico. Poi, per motivi vari (Sinkovic ha una personalità molto forte), ha deciso di disputare il suo ultimo campionato come giocatore.

«La formazione base — afferma Sinkovic — ancora non c'è: solo Pleick, Gurini e Bertini hanno un posto sicuro. Gli altri dovranno impegnarsi al massimo per entrare a far parte del quintetto base. Neppure gli schemi sono stati totalmente definiti: bisogna vedere quello che posso fare con i giocatori disponibili. Ma è certo che non giocherò con Pleick fisso sotto il canestro».

Silvano Stella

Totocalcio

Il servizio «Totocalcio» del Coni ha comunicato le quote relative al concorso N. 4 di domenica: ai 63 vincenti con 13 punti vanno 3.590.600 lire; ai 1612 vincenti con 12 punti spettano 140.300 lire.

Il montepremi è stato di lire 452.421.950.

Nella zona si sono registrati 2 tredici e 97 dodici. A Trieste un anonimo, presso l'Agenzia ATEC, ha totalizzato un tredici e 9 dodici. Per quanto riguarda la vincita con punti dodici, a Gorizia sono 6, a Trieste 19, a Udine 8, a Pordenone 5.

LA FIBA HA PRESO POSIZIONE SUL CASO SORTO FRA VARESE E BARCELLONA

RESTA ALL'IGNIS MANUEL RAGA AMMONITO PER IL DOPPIO CONTRATTO

Madrid, 24

Il cestista messicano Manuel Raga continuerà a giocare nell'Ignis di Varese anche la prossima stagione di pallacanestro. Così lo hanno deciso le commissioni della organizzazione delle Coppe d'Europa di pallacanestro, riunite a Madrid sotto la presidenza del segretario generale della FIBA, Williams. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti del Barcellona e dell'Ignis Sadurni e Ciurana.

Il caso Raga è un caso a sè nella storia della pallacanestro europea. Circa due mesi fa, proprio nei giorni in cui in Italia si annunciava la imminente nazionalizzazione del messicano Manuel Raga, già da qualche anno in forza all'Ignis di Varese, a Barcellona i dirigenti di quella squadra di pallacanestro rendevano pubblico il contratto firmato con il famoso campione.

La cosa non passava certamente inosservata al responsabili delle squadra varesina, né alle autorità della federazione continentale, per cui Raga veniva praticamente posto sotto processo per avere firmato contemporaneamente due contratti. Il giocatore si difendeva proclamando la sua innocenza ed affermando che egli non attribuiva valore alcuno al contratto con il Barcellona, una firma strappatagli con le buone parole e da lui apposta al foglio presentatogli dai dirigenti barcellonesi soltanto per non essere scortese. Insomma, moralmente, Raga affermava di non avere assunto alcun impegno.

Ma né il Barcellona né l'Ignis, né almeno ancora, la Federazione, erano soddisfatti. E ieri notte a Madrid si erano tirate le somme del singolare caso, il primo, nel suo genere, di tanta rilevanza ed importanza, nella storia della pallacanestro europea.

L'accordo raggiunto dai delegati delle due squadre e dai dirigenti della «FIBA» presenti a Madrid, suona più come giudizio salomonico e giustifica pienamente la posizione presa dall'Ignis, non appena venuto a conoscenza del «caso», oltre che sollevare la squadra italiana da qualsiasi responsabilità. Va sottolineato inoltre che i dirigenti del Barcellona non hanno fatto alcuna obiezione alle decisioni federali ed hanno rinunciato tacitamente a qualsiasi reclamo di tipo economico.

Il testo del comunicato diramato dalla «FIBA», al termine della riunione, è il seguente:

1) ammonire pubblicamente Manuel Raga per la leggerezza con cui ha proceduto, ricordando a lui ed a tutti i giocatori affiliati alla FIBA, la assoluta proibizione di impegnarsi con più di una società per una stessa stagione ufficiale.

2) considerando la giusta posizione dell'Ignis di Varese, ritenere valida la affiliazione di Manuel Raga a detta società per la stagione 1973-74, tenendo conto pure dell'onesto procedere del «Barcellona club de futbol». La commissione infine ha accordato che il prossimo 16 ottobre si disputi al «Palau Blau-Grana» di Barcellona un incontro di pallacanestro tra l'Ignis ed il Barcellona. Manuel Raga sarà presente nelle file dei primi. In vertù di quanto esposto, il «Barcellona club de futbol» dichiara che Manuel Raga è sollevato da ogni impegno contratto a suo tempo con questa società».

La Bianchi-Campagnolo alla Parigi-Bruxelles

Treviglio, 24

La «Bianchi-Campagnolo» che disputerà mercoledì la Parigi-Bruxelles, sarà capitanata da Gimondi e comprenderà Basso, Rodriguez, Santambrogio, Castelletti e Cavalcanti. Mentre il campione del mondo raggiungerà Parigi direttamente da Barcellona, dove ha gareggiato oggi, gli altri cinque partiranno domani mattina alle 9 da Linate per pernottare a Survillers alla periferia di Parigi.

Per quanto riguarda invece la Parigi-Tours di domenica prossima, la «Bianchi-Campagnolo» non ha potuto soddisfare il desiderio di Basso di effettuare la trasferta. In un primo tempo Basso sembrava poterla spuntare con il «patron» Angelo Trapletti, con tre gregari al suo fianco, ma poi vi è stato un ripensamento e quindi niente Parigi-Tours, per schierare la squadra al completo sabato ad Abano Terme nel giro del Veneto.

AMICHEVOLE RUGBY

Fiamma - CUS 12-8

MARCATORI: nel s.t. al 23' meta Misseroni, al 28' e al 33' mete Bertozzi, al 36' meta Punter, al 39' meta Altenburger. FIAMMA: Boltaa, Pecorari, La Porta, Rossimel, Costantini, Kenndy, Trimboli, Brigante, Battig, Grebello, Giulluzzi, Misseroni, Bertozzi, Milleri. CUS: Sirotich, Sereni, Bullessi, Carrara, Altenburger, Dell'Acqua, Riosa, Salvador, Bradac, Zanter, Metz I, Daus, Metz II.

Amichevole di precampionato per le due squadre di rugby triestine. La Fiamma, che sarà al via della Serie B, ha battuto il Cus che fra quindici giorni inizierà le sue fatiche nel torneo di Serie C. La partita che doveva servire ai due tecnici per verificare la condizione fisica raggiunta dai giocatori, è stata bella e piacevole per due terzi. Nella seconda metà della ripresa la Fiamma ha approfittato di un leggero calo del Cus per andare tre volte in meta nello spazio di una decina di minuti. Gli universitari si sono riscattati nel finale cogliendo due volte il bersaglio con Punter e Altenburger.

BRIDGE - ITALIA

■ L'Italia ha rafforzato ancora il suo vantaggio agli europei di bridge e, con tre soli turni ancora da giocare, appare virtualmente in possesso del titolo.

MOTO - PAGANI VINCE

■ L'italiano Alberto Pagani su MV Agusta, ha vinto la gara delle 500 cc durante una riunione internazionale svoltasi a Schwanenstadt, vicino a Linz.

EUROPEI SKEET

■ Il sovietico Tariel Zhgentj, rispettando il pronostico convalidato dai risultati delle due prime giornate di gare, ha vinto il campionato d'Europa «skeet» conclusosi sui campi di tiro di Orbassano. Garagnani è 4.o.

Campionessa italiana di velocità la scinauta triestina Anna Maria Marussi

Anna Maria Marussi si è laureata a Caldè, sul lago Maggiore, campionessa italiana di sci nautico nella specialità della velocità. La giovanissima scinauta triestina (ha soli sedici anni), tesserata per lo S. C. Morgan di Lezzeno (una località del lago di Como), segue quindi le orme del padre, che l'ha avviata alcuni anni or sono a questa disciplina sportiva.

La Marussi ha vinto due delle tre prove valide per il campionato italiano. La velocità è la specialità che più si addice a questa «sirenetta», che si dedica con successo anche allo slalom, ai salti dal trampolino e alle figure.

Vittoria di Danelon nella Optimist ad Alassio

Si è svolto ad Alassio, dal 21 al 23 settembre, il Meeting internazionale velico della gioventù, classe «Optimist», in cinque prove. Erano iscritti 62 concorrenti. Vincitore assoluto è risultato il triestino Guglielmo Danelon, allievo dello Y.C.A. di 11 anni.

Il giovane velista si è dimostrato particolarmente forte nelle due ultime prove, dove con il forte vento di maestrale, ha vinto con superiorità assoluta, arrivando al traguardo con un lato di triangolo di distacco sul secondo. Al rientro in porto ad accoglierlo c'erano i rappresentanti triestini Sponza e Vencato, della STV, che partecipano al campionato italiano delle derive 470.

SCUDERIA 4 R - LA

Bacchelli terzo al Rally Bavaria

La Scuderia triestina «4 R - Lloyd Adriatico» ha ottenuto brillanti affermazioni nelle gare disputate domenica scorsa.

A Monaco, nel Rally Bavaria, presenti i migliori specialisti europei, gli equipaggi Bacchelli-Rossetti e Verini-Torriani, che per l'occasione rappresentavano la squadra azzurra Rallye C.S.A.I., hanno portato a termine una stupenda prova, ottenendo con la Fiat Abarth 1850 il 3.o e 4.o posto assoluto. Il triestino Fulvio Bacchelli, giunto a soli 6" dal vincitore Heimbach su BMW ufficiale, avrebbe ottenuto una strepitosa vittoria se non fosse incappato, nel corso della penultima prova speciale, in un malaugurato errore di percorso.

Al Rally Valle d'Aosta, Giuliano Canè, su Porsche 911, ha vinto tra le Gran Turismo gruppo 3, mentre Leo Pittoni, su Fiat 124 ST, ha ottenuto la vittoria nel gruppo 1 Turismo di serie, assicurandosi fin d'ora la conquista del titolo nazionale per vetture categoria turismo.

IN VIA FLAVIA SI È CONCLUSO IL TORNEO PRECAMPIONATO II E III CATEGORIA

Suonano a festa le Campanelle Amaro «De Macori» per la Stock

Campanelle-Stock 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 38' Castellano.

CAMPANELLE: Puzzer; Ceglar, Ribarich; Zudich, Olivo, Messi; Raguso, Castellano, Zonta, Pelin (Zorzut), Brandolin, Ferluga.

STOCK: Ellero; Monzoni, Maranzana; Tremul, Fontanot, Puntar; Forti, Zarattini, Lanza, Rocco, Solinas.

ARBITRO: Buri.

Costalunga-Domio 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 3' Zancopè, al 22' Srpic, al 33' Chiodini, al 40' Srpic, al 44' Kert; nel s.t. al 6' De Francesco.

COSTALUNGA: Cecchin (Furlan); Scherli, Bartoli; Savarin (Maraspin), Leban, Milcenich; Marassi, Visentin, Srpic, Zancopè (Carone), Chiodini.

DOMIO: Mervich (Logar); Verani, Susani; Braico, Cerrutti, Kert; De Francesco, Gregori, Vascotto, La Pasquala, Drioli, Doris, Venturini.

ARBITRO: Brandi.

Da una finale di un torneo di calcio, a qualunque livello esso sia, ci si aspettano sempre grandi cose: Campanelle e Stock invece hanno deluso le aspettative dei numerosi spettatori, presenti dando vita ad una partita scialba e priva di episodi interessanti. L'ha spuntata il Campanelle, grazie ad una rete messa a segno a pochi minuti dal termine dalla mezzala Castellano che ha sfruttato con una acrobatica spaccata un traversone teso di Brandolin. La partita si può dire non ha fatto vedere altro di notevole. Unica scusante per gli uomini in campo la pesantezza del terreno che ha influito però sino ad un certo punto.

All'inizio le due compagini sembravano quasi avessero paura l'una dell'altra e di tiri a rete non se ne sono visti per un buon tratto. Poi qualcosa ha cominciato a muoversi, ma le azioni sui due fronti non hanno mai eccessivamente impensierito le opposte difese. Qualche occasione per il Campanelle, creata più da casuali disattenzioni difensive della Stock che dall'effettiva forza penetrativa degli azzurri, ribattuta sull'altro fronte dalle incursioni di Lanza e Forti, lasciati però troppo soli nelle loro scorribande.

Nel secondo tempo la musica continua con la stessa cadenza. Il gioco si svolge a centrocampo ma le punte continuano a sonnecchiare e i difensori bene o male finiscono sempre per avere la meglio. Tutto fa supporre che il risultato resti in bianco e i tempi supplementari sono già nell'aria; ci pensa però Castellano e la sua zampata sarà decisiva. Per il bravo Ellero non c'è altro da fare che raccogliere il pallone in fondo al sacco.

Negli ultimi sette minuti di gioco la Stock si getta a corpo morto in avanti, ma il nervosismo oscura anche le ultime buone idee e al triplice fischio dell'ottimo arbitro Buri, suonano a festa le... campanelle.

In precedenza alla finalissima, Costalunga e Domio si sono incontrate per il terzo posto. I gialli di Vecchiet non hanno faticato per imporsi alla giovane compagine di Domio. Chiuso il primo tempo con tre reti di vantaggio, i ragazzi di Pescatori hanno vivacchiato nella seconda parte della gara, limitandosi a controllare a distanza gli avversari.

Alla fine premi per tutti: sotto le tribune del «Grezar» il popolare Uccio Augustini, speaker d'eccezione ha movimentato con la solita verve la consegna dei tanti premi in palio.

Guerrino Bernardis

Torneo ARAC

Anche i dipendenti comunali hanno il loro torneo, che dopo un mese di battaglie sta arrivando sul mini-campo di Villa Ara alla sua conclusione. Nella prima semifinale della terza edizione di questo animatissimo torneo, la compagine del Tigor, guidata da Raffaele Acquafresca, ha conquistato il diritto di disputare la finalissima, superando i Vigili «cadetti» per 2-1. In precedenza Zaccaria, Vescovo, Sanna (l'ex pugile), Metelko, Taddeo, Capriati e Sollini avevano battuto il Roiano, il Sollevamento, l'Ufficio igiene, la prima squadra dei Vigili e l'Economato. L'altra finalista del torneo ARAC uscirà dallo scontro diretto fra l'Autoparco e i tutori del traffico cittadino.

Pioggia di squalifiche fra i giocatori del «Ci-Ro»

I campionati dilettanti partiranno senza alcuni dei loro abituali protagonisti, costretti a rimanere «al palo» in quanto puniti da una squalifica particolare. Così il Ponziana dovrà lasciare a casa Canazza, il Rosandra Zerial dovrà fare a meno di Bidussi e Taddeo, il Flaminio dovrà rinunciare a Pellegrini, e così via.

Il motivo di queste squalifiche — tutte per due giornate — va ricercato nel fatto che il comitato regionale della Federcalcio ha inteso punire l'organizzazione del Torneo a sette «Cividin-Rosenwasser», che non aveva adempiuto alle formalità richieste e non aveva quindi ricevuto l'autorizzazione federale. Essendo proibita l'attività dei tesserati, in tornei non autorizzati, durante la stasi di luglio, il comitato regionale ha rinviato a sommario giudizio (due giornate di squalifica, la pena emessa dalla commissione giudicante) alcuni fra i tanti (oltre 110) tesserati che avevano preso parte al torneo «CI-RO».

Il risentimento della Federcalcio nei confronti degli organizzatori del torneo «CI-RO», che avevano ignorato un invito ad un «colloquio» — a proposito, il torneo Godina Sport non centra nella faccenda essendo stato regolarmente autorizzato — non doveva riversarsi sui dilettanti e sulle loro società. Oppure, se regolamenti alla mano, si poteva farlo — non vogliamo entrare nel merito — si dovevano squalificare tutti i cento e passa dilettanti tesserati che avevano preso parte al «CI-RO».

E' opportuno un chiarimento, anche a nome delle società e dei giocatori colpiti dal provvedimento.

Senonché i «condannati» sono stati scelti in modo assurdo: sono stati squalificati giocatori a casaccio, mentre altri che pur avevano preso parte al torneo — e il cui nome era stato addirittura riportato nelle nostre cronache — sono stati risparmiati.

Quale metro è stato usato per individuare i «colpevoli» (che i giocatori possano essere imputati di colpevolezza sarebbe anche di discutere, in chiave giuridica)? Sarebbero lieti di saperlo le società che si sono viste «appiedare» qualche giocatore per due giornate. E lo chiedono soprattutto le «vittime». «Perché sono stato squalificato io, mentre il mio amico e compagno di squadra che pur aveva giocato al "CI-RO" non lo è stato?».

Domanda legittima, che va girata al comitato regionale della Federcalcio.

Primorie-Cremcaffè stasera a Prosecco

Primorie e Cremcaffè si sono accordate per disputare stasera un'amichevole notturna sul campo di Prosecco (ore 20.30). Nel Primorie è annunciato il debutto del nuovo acquisto Tomizza. Il Cremcaffè presenterà la formazione-tipo che prenderà domenica il via nel campionato dilettanti di Promozione.

ALLENAMENTO A TREVISO CON RANGHI RINNOVATI

Primi canestri della Ginnastica

Treviso-S.G.T. 62-51 (24-16)

TREVISO: Montelattici 18, Paris 18, Anciliotto, Mrettini, Gola 11, Pizzolat, Sartori 4, Rizzi 7, Bocchi 2, Baruzzo 2.

S.G.T.: Paschini 12, Marini 6, Ricci 2, Tomasi 6, Bontempi 15, Ianezic, Lonzar 2, Nordio 4, Guarini 4, Sindici.

ARBITRI: Putotto e Piz di Treviso.

NOTE: Tiri liberi realizzati: S.G.T. 5 su 12, Treviso 10 su 12. Uscita per cinque falli Tomasi.

Treviso, 24

Treviso e Ginnastica si sono trovate di fronte per l'inaugurazione di un magnifico impianto sportivo nella città della Marca. Le Triestine, prive fra l'altro di Pavatich e Frisolini, al loro esordio stagionale hanno mostrato di essere ancora in piena fase di preparazione, per cui sarebbe difficile esprimere un giudizio nei loro confronti in quanto, pur sbagliando molto, specialmente passaggi e soluzioni da sotto, hanno pur sempre realizzato oltre 50 punti in trasferta contro una squadra che non ha concesso loro niente.

Infatti le ragazze della Pausich, forti nell'ala Montelattici e nel pivot Paris, hanno dimostrato di aver raggiunto già un buon livello di preparazione soprattutto nell'esecuzione di alcuni schemi mentre le triestine, valide nel contropiede (applaudite alcune loro soluzioni) per il resto hanno dato l'impressione di cercare un amalgama, cosa del resto giustificata dal ritorno dopo tre anni della Marini e dell'impiego di Norio e Bontempi, ex pivot nei settori giovanili nel ruolo di esterne.

Nonostante queste premesse, si è assistito ad una piacevole partita, combattuta e con sprazzi di buon gioco da parte di due squadre che senz'altro faranno ancora parlare di sé.

TROPPE SOSTITUZIONI FRA I ROSSONERI

Collaudo indecifrabile fra S. Giovanni e Zarja

SAN GIOVANNI - ZARJA 4-0

MARCATORI: al 1' del I t. ed al 5' del II t. Quaia, al 25' del II t. Milocco, al 30' Krizmancic S. autorete.

SAN GIOVANNI: Malinverno (Ulcigrai); Clocchiatti (Lach), Morgera (Dagri); Pintus, Francini, Petri (Marchiò); Milocco, Quaia, Bala (Smrekar), Ramani, Ravalico (Venier). ZARJA: Babuder; Krizmancic S., Komar; Marc, Marzi, Krizmancic V., Carli, Zagar, Cluk, Raseni, Grgic, Turco, Metlika. ARBITRO: Figliola.

Collaudo difficile da interpretare tra Zarja e San Giovanni, vuoi per la differenza di livello tecnico tra i contendenti, vuoi per le asperità del terreno di gioco che rendeva al pallone reazioni imprevedibili e per la gran botta al volo di Quaia, che già al primo minuto dava un gol di vantaggio ai rossoneri, il cui impegno veniva quindi già in partenza ridotto. Per quanto concerne la valutazione tattica dello schema di Vagaia, le numerose sostituzioni non hanno certo lasciato spazio per un attendibile giudizio. Lo Zarja, dal canto suo, ha profuso un lodevole impegno ma per quanto concerne la manovra collettiva deve chiarire ancora alcuni punti basilari nei collegamenti ma soprattutto sveltire il ritmo, escludendo certe leziosità a centrocampo; il settore difensivo, a parte alcuni clamorosi svarioni, è apparso quasi registrato; carente invece la prima linea soprattutto in fase di tiro. Buona impressione ha destato Zagar.

La partita si è svolta a fasi molto alterne con rapidi capovolgimenti di fronte e solo in apertura del secondo tempo Quaia ha raddoppiato, uscendo palla al piede da una selva di difensori e depositando tranquillamente il pallone in porta, dopo aver fatto distendere Babuder con un colpo d'anca. Venti minuti più tardi è stata la volta di Milocco, perfettamente lanciato da Ramani, ad aumentare il bottino. Un'autorete il quarto gol, alla mezz'ora, scaturito da un «centro» di Smrekar per Quaia: è entrato in malo modo Krizmancic che ha mandato la palla sotto l'incrocio dei pali.

Ottimo Quaia, buono Ramani, bene si è mosso il redivivo Bala che pur non è ai livelli che può esprimere. Ancora da lavorare per Morgera e Clocchiatti, molto poco ha dimostrato di divertirsi Milocco.

Piero Trebiciani

Ponziana e Aquileia proseguono in Coppa

Dopo le partite di rivincita del secondo turno di Coppa Italia, sono state ammesse alla fase interregionale quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia: Ponziana, Cordenonese, Aquileia e Sacilese.

Premiazione all'ACLI Cologna

Nella rinnovata sede del Circolo Acli di Cologna si è svolta la premiazione del torneo Acli di calcio. Hanno fatto gli onori di casa il presidente del circolo Mazzuia e il presidente del circolo gruppo sportivo biancoverde Pizzotti. Il presidente del gruppo sportivo Acli Pino Grio ha quindi proceduto alla premiazione delle squadre prime classificate: nell'ordine Cologna, Valmaura, Enalp e Press. Il premio per il cannoniere è andato a Giuseppe Lo Duca, della squadra vincitrice. Sono state altresì premiate le squadre distintesi nel torneo di pallavolo.

Ponziana - Cremcaffè 2-1. Uscita di Toppan che anticipa il giallorosso Giraldi (Italfoto)

EDERA FRA I RAGAZZI E BOSSI FRA GLI ESORDIENTI IN EVIDENZA

Risultati molto promettenti dalle ultime bracciate ederine

Con il campionato sociale e il saggio della scuola nuoto, gli atleti dell'Edera hanno fatto le ultime bracciate della stagione sulle corsie della «Bianchi».

L'eccellente stato di forma dei nuotatori rossoneri (programmato dall'allenatore Zantedeschi in vista dei campionati di categoria poi venuti a cadere), ha fatto sì che questi campionati sociali si siano disputati ad un ottimo livello generale e con addirittura un record «ragazzi» da parte del solito Edera nei 100 rana. Il giovanissimo nuotatore, ormai «bandiera» del sodalizio omonimo e ultimo gioiello di una ininterrotta generazione di ranisti, è stato cronometrato in 1'16"5; nella stessa gara l'esordiente Bossi ha ulteriormente limato il proprio limite personale, portandolo a 1'18"1, tempo che lo pone al vertice della graduatoria italiana esordienti '73.

In giornata decisamente positiva anche la Giugovaz, che ha nuotato in 1'15"4 i 100 dorso, e la Macina, in evidenza nella rana e nei misti. Fra le giovanissime del vivaio in evidenza la Pavone ('63), che si è superata nella farfalla abbassando di oltre sette secondi il suo limite personale.

La speciale classifica dei campioni sociali ha visto prevalere Edera su Penso e Capitanio fra i maschi e Macina su Giugovaz e Ruzzier fra le femmine.

I risultati:

Metri 100 rana maschili: 1) Dario Edera 1'16"5 record regionale ragazzi; 2) Bossi 1'18"1; 3) Grimani 1'23"9; 4) Luin 1'26"; 5) Gabellieri 1'26"5. **Femminile:** 1) Daniela Macina 1'26"7; 2) Danese 1'27"9; 3) Richter 1'30"4; 4) Franza 1'31"7; 5) Barini 1'33"1.

Metri 100 dorso maschili: 1) Giorgio Manià 1'08"8; 2) Fontana 1'10"1; 3) Vinattieri 1'18"6; 4) Scassano 1' 21"5; 5) Luin 1'23"9. **Femminili:** 1) Daniela Giugovaz 1'15"4; 2) Ruzzier 1'23"2; 3) Franza 1'23"8; 4) Jellusig 1'27"7; 5) Prete 1'28"6.

Metri 200 stile libero maschili: 1) Fabio Penso 2'20"1; 2) Edera 2'21"; 3) Capitanio 2'22"3; 4) Gabellieri 2' 23"4; 5) Mandero 2'25". **Metri 100 stile libero femminile:** 1) Daniela Macina 1'09"8; 2) Giugovaz 1'10"1; 3) Romano 1'12"9; 4) Benvenuti 1'15"8; 5) Franza 1'16"3.

Metri 100 delfino maschile: 1) Fabio Penso 1'14"6; 2) Capitanio 1'16"9; 3) Bossi 1'16"9; 4) Morgutti 1'20"; 5) Mandero 1'21"4. **Femminile:** 1) Daniela Giugovaz 1'20"1; 2) Ruzzier 1'20"2; 3) Franza 1'22"1; 4) Romano 1'24"7; 5) Danese 1'25"3.

Metri 133 misti maschili: 1) Dario Edera 1'40"; 2) Penso 1'41"9; 3) Mandero 1'44"6; 4) Manià 1'45"2; 5) Capitanio 1'45"4. **Femminili:** 1) Daniela Macina 1'47"9; 2) Franza 1'52"; 3) Danese 1'56"2; 4) Ruzzier 1'56"4; 5) Romano 1'58"6.

GARE CONTORNO DELLA SCUOLA NUOTO

Metri 33 stile libero femminile: 1) M. Cristina Cenni 29"1; 2) Renko 34"6; 3) Tamaro 35"7. **Maschili:** 1) Alberto Terribile 27"7; 2) Vinattieri M. 27"9; 3) Vinattieri R. 31"5.

Metri 33 dorso femminile: 1) M. Cristina Cenni 33"; 2) Renko 36"7; 3) Tamaro 40"4. **Maschili:** 1) Roberto Vinattieri 32"6; 2) Vinattieri M. 34"; 3) Coronica 34"4.

Edera Nuoto - Corsi

Per il periodo 1.o ottobre 1973 - 30 giugno 1974 l'Associazione sportiva Edera organizza dei corsi di nuoto per ragazzi e ragazze dai 6 ai 12 anni. I corsi saranno preceduti da lezioni di ginnastica prenatatoria, con inizio ai primi di ottobre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Edera, giornalmente (esclusi i giorni festivi), in via Machiavelli 3, IV piano, dalle 17 alle 19.45.

in tutte le edicole

ENCICLOPEDIA CURCIO DI SCIENZA E TECNICA

88 PAGINE A COLORI E IN NERO L.400

in regalo

IL 1° FASCICOLO
LA COPERTINA IN PELVAR
LA SOPRACCOPERTA
IL FRONTESPIZIO
E I RISGUARDI DEL 1° VOLUME

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UN DISCORSO A TASHKENT IL SEGRETARIO DEL PCUS RIVELA UNA NUOVA «AVANCE» A PECHINO

Breznev ha riproposto alla Cina un trattato di non aggressione

Nessuna risposta dai dirigenti cinesi: la proposta fu formulata nel giugno scorso - Toni aspri e concilianti del capo del Cremlino - Ha definito «fantasiosi» i timori di un attacco sovietico al grande paese asiatico

Mosca, 24

Il segretario generale del partito comunista sovietico, Breznev, ha rivelato che nello scorso giugno l'URSS propose alla Cina comunista un trattato di non aggressione; finora non è pervenuta risposta dai dirigenti di Pechino. Breznev, il quale parlava a Tashkent, nell'Asia centrale russa, ha aggiunto che i dirigenti cinesi sostengono di volere la coesistenza pacifica ma continuano a ignorare la proposta rivolta loro dall'URSS e «fanno gran chiasso in tutto il mondo per un'asserita minaccia sovietica che peserebbe sulla Cina».

Il segretario del PCUS ha rivelato che la proposta formulata nei confronti della Cina contiene clausole concrete in base alle quali i due paesi avrebbero convenuto di astenersi dal ricorrere l'uno contro l'altro all'uso delle armi per terra, per mare e nei cieli e anche di astenersi dal minacciarsi reciprocamente con le stesse armi.

Il discorso è stato pronunciato in occasione del conferimento dell'«Ordine dell'amicizia dei popoli» alla Repubblica dell'Uzbekistan, di cui Tashkent è capitale.

Nella parte del discorso relativa all'Asia, Breznev, dopo aver rilevato un graduale miglioramento politico in questo continente ha accennato al ruolo dell'India ed ha espresso fiducia in un buon esito della imminente visita del primo ministro giapponese Tanaka nell'URSS.

Quindi ha polemizzato a lungo con la tesi cinese circa le «due superpotenze» e una presunta divisione del mondo in potenze grandi e piccole; ha definito «assurde e fantasiose» le accuse di intenzioni aggressive sovietiche contro la Cina; ha, infine, rivelato che a metà giugno (cioè immediatamente prima del suo viaggio negli Stati Uniti) «il comitato centrale del POUS, il Presidium del soviet supremo dell'URSS e il governo sovietico hanno ufficialmente proposto alla direzione cinese di stipulare un trattato di non aggressione fra l'URSS e la Cina». Ma la direzione cinese (egli ha aggiunto) «non si è nemmeno presa il disturbo di rispondere a questa proposta assolutamente concreta».

In realtà, questa di giugno, è la seconda proposta fatta dall'URSS alla Cina. La prima fu formulata il 15 gennaio 1971 con un progetto di patto. Il contenuto della nuova proposta, a giudicare da quanto ha detto oggi Breznev, appare analogo.

Pur contenendo questa rivelazione sulle buone intenzioni dell'URSS, il discorso di Breznev ha avuto verso Pechino i consueti toni di dura polemica, accompagnati però anche con varie dichiarazioni di buona volontà. Nel riaffermare i principii che dovrebbero regolare le relazioni sovietico-cinesi, Breznev ha menzionato «il rispetto per la sovranità, la eguaglianza e la non ingerenza negli affari interni», aggiungendo che «l'URSS non ha assolutamente alcuna pretesa territoriale verso la Cina».

«La situazione in Asia migliora gradualmente e siamo convinti che questo processo continuerà», ha proseguito Breznev, aggiungendo che un grande ruolo può essere svolto dalla costruttiva e pacifica politica dei paesi socialisti (URSS, Mongolia, Vietnam del Nord, Corea del Nord). Egli ha quindi dedicato calorose frasi all'India, ciò che può apparire una indiretta conferma delle notizie di un suo prossimo viaggio a Nuova Delhi.

«Purtroppo però — ha continuato Breznev — esistono paesi la cui politica è diretta contro il nuovo vento di mutamenti nella vita internazionale. Tale politica non può affatto aumentare il loro prestigio, ed il loro ruolo negli affari internazionali ha un carattere negativo. Bisogna dichiarare che ciò vale pienamente per la politica estera di uno Stato come la Repubblica popolare cinese, i cui dirigenti continuano attivamente a promuovere una linea contraria, a volte anche apertamente, alla distensione internazionale ed al rafforzamento della pace, della sicurezza e della pacifica cooperazione fra gli stati, soprattutto in Europa ed in Asia».

«Come si sa — ha proseguito il segretario del PCUS — il decimo congresso del partito comunista cinese si è recentemente svolto a Pechino. Forse è ancora presto per trarre conclusioni definitive sul significato di questo congresso, tenutosi in una atmosfera di profonda segretezza. Siamo ben lungi dall'avere tutte le informazioni. Ma, almeno sotto un aspetto, evidentemente, non ci sono stati cambiamenti: i dirigenti cinesi, irragionevolmente, continuano come prima la loro linea di sfrenato antisovietismo e di opposizione alla distensione internazionale. Come prima, da Pechino provengono assurde e fantasione accuse, secondo cui l'URSS avrebbe certe intenzioni aggressive verso la Cina, perfino l'intenzione di "inghiottire la Cina", accuse la cui piena falsità è ben chiara a tutto il mondo».

«Come in passato — ha continuato Breznev — da Pechino provengono false filippiche sulle "due superpotenze", frenetiche invenzioni sul nostro paese, sulla nostra comunità socialista, di evidente assurdità. Naturalmente, i dirigenti cinesi conoscono meglio degli altri le ragioni per cui ritengono necessario continuare questa linea. Forse ci sono motivi interni, il desiderio di spaventare la loro popolazione con lo spettro di una inesistente "minaccia"». *(Ansa - Afp - Upi)*

Kissinger debutta all'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 24

Nel suo discorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite, pronunciato esattamente 48 ore dopo l'insediamento ufficiale a segretario di stato, Henry Kissinger ha detto oggi che l'America «cerca la vera pace, non un semplice armistizio; vuole un mondo in cui la legge sia sovrana e i diritti fondamentali dell'uomo siano un diritto di primogenitura per tutti». Egli ha poi esortato i membri della ONU a cessare i litigi e a unire i loro sforzi per costruire un mondo più armonioso, lasciandosi definitivamente alle spalle la guerra fredda.

Kissinger non ha preso nuove o spettacolari iniziative miranti a spegnere i focolai di tensione esistenti sulla scena mondiale. Il suo intervento è stato piuttosto un'esposizione filosofica dello «spirito della politica estera americana», nel corso della quale ha promesso che gli Stati Uniti useranno tutto il peso del loro prestigio e della loro forza per risolvere i problemi regionali tuttora aperti, come il Medio Oriente e il Sud-Est asiatico, ma non ha assunto impegni specifici salvo a ribadire che l'America, nel perseguire la distensione con l'Unione Sovietica e con la Cina, non abbandonerà mai i suoi alleati tradizionali.

Il «debutto diplomatico» di Kissinger alle Nazioni Unite è coinciso con un'aspra ripresa dei combattimenti sui tre fronti indocinesi, Vietnam, Cambogia e Laos,

Egli ha ammesso che il popolo e il governo degli Stati Uniti «sono rimasti talvolta delusi dal fatto che l'organizzazione internazionale non abbia avuto maggiori successi nel tradurre in azioni concrete le speranze di pace universale formulate dai suoi architetti». In passato Kissinger non aveva mai nascosto scherno e disistima per l'incapacità dell'ONU a comporre le grandi dispute politiche internazionali, ma oggi ha rilevato che «malgrado le nostre delusioni, il mio paese rimane impegnato ad attuare l'obiettivo di una comunità internazionale».

Kissinger ha espresso soddisfazione per i successi ottenuti dalla diplomazia americana nel miglioramento dei rapporti con Mosca e Pechino e si è compiaciuto per gli effetti distensivi della politica svolta dalle due Germanie e dalle due Coree. Inoltre, dichiarando che gli Stati Uniti non si accorderanno mai con l'Unione Sovietica o con la Cina per dominare il mondo, il segretario di stato ha messo in guardia le nazioni neutrali contro la formazione di un loro blocco.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

NOTA DEGLI S. U. ALL'URSS

PROTESTA PER L'ARRESTO di un giornalista a Mosca

Washington, 24

Il Dipartimento di stato americano ha inoltrato una protesta ai rappresentanti diplomatici dell'Unione Sovietica a Washington, in relazione all'arresto subito dal corrispondente dell'Associated Press a Mosca Roger Leddington, ad opera della polizia moscovita. Leddington, è stato arrestato ieri mentre fotografava l'arresto di un ebreo lettone.

In merito a quest'ultimo, Arkadi Shpilberg, arrestato ieri a Mosca per avere protestato contro il rifiuto delle autorità sovietiche di concedergli il permesso di emigrare in Israele, si è appreso che è stato ricondotto oggi a Praga, sua città di origine, sotto scorta della polizia. Lo hanno reso noto fonti ebraiche della capitale sovietica, precisando che egli sarà probabilmente condannato a 15 anni di carcere per teppismo.

DEPUTATI TEDESCHI per il Nobel a Sakharov

Bonn, 24

Più di 100 deputati cristiano-democratici si sono associati ad un'iniziativa di loro colleghi liberal-democratici mirante a proporre come candidato per il premio Nobel per la pace 1973 il fisico sovietico Andrei Sakharov, uno degli elementi più in vista tra i dissidenti dell'URSS.

Contemporaneamente quarantuno personalità norvegesi, fra cui intellettuali, attori e politici di ogni convinzione, hanno firmato una dichiarazione dal titolo «In appoggio di Solgenitsin, il premio Nobel sovietico».

E' INIZIATA LA VISITA IN JUGOSLAVIA DEL PREMIER SOVIETICO

KOSSIGHIN AVVERTE BELGRADO: IL MARXISMO È INSOSTITUIBILE

Ha però riconosciuto che i «metodi» possono essere in armonia con la situazione di ogni paese - Bijedic (capo del governo): solo nel rispetto reciproco i rapporti con Mosca

Telefoto Upi

Belgrado — Il premier sovietico Kossighin e il collega jugoslavo Bijedic all'aeroporto durante la cerimonia per l'ospite russo

Belgrado, 24

I colloqui ufficiali tra il primo ministro sovietico Kossighin, giunto stamane in visita ufficiale a Belgrado, ed il suo collega jugoslavo Djemal Bijedic, sono già cominciati, questo pomeriggio, nel grande palazzo del governo a Nuova Belgrado. Stamane, subito dopo l'arrivo, Kossighin si è recato a deporre una corona di fiori sulla tomba comune dei combattenti jugoslavi e quelli sovietici caduti durante la battaglia per la liberazione di Belgrado.

Nulla si sa ancora sulla prima fase dei colloqui, ma i testi dei brindisi che Bijedic e Kossighin hanno scambiato, dopo il pranzo che il «premier» jugoslavo ha offerto al suo ospite, offrono gli elementi necessari per comprendere, in linea generale, gli scopi e i limiti di questo incontro.

Le note differenti, non soltanto per quanto riguarda i particolari, ma anche i punti sostanziali, sono facilmente registrabili nei discorsi dei due capi di governo. Bijedic ha messo in risalto lo sviluppo interno della Jugoslavia basato sull'autogestione e la democrazia da un lato ed ha esaltato la politica dei non allineati ed i risultati della loro conferenza ad Algeri, dedicando ai rapporti ed alla collaborazione con l'Urss nemmeno un terzo del suo discorso e addirittura mettendo i rapporti tra Mosca e Belgrado nel quadro della politica generale jugoslava «aperta per la collaborazione costruttiva internazionale» con tutti i paesi.

Partendo da tale orientamento — ha detto Bijedic — nella nostra politica estera, noi attribuiamo una grande importanza allo sviluppo dei rapporti amichevoli e della collaborazione con l'Unione Sovietica. Subito dopo il capo del governo jugoslavo ha messo bene in evidenza che i rapporti tra Mosca e Belgrado possono svilupparsi sempre più soltanto sulla base «del rispetto dei principi di piena parità, reciproco rispetto, riconoscimento delle caratteristiche proprie di ogni paese e delle sue posizioni internazionali».

Kossighin, invece, ha voluto subito ricordare al suo interlocutore che i rapporti tra i due paesi sono basati sul marxismo-leninismo, come «è stato affermato nel documento firmato dal maresciallo Tito e dal segretario generale del Pcus Breznev nel settembre del 1971». «Questa — ha detto Kossighin — è la base insostituibile oggi e in futuro...». I metodi della applicazione del marxismo — ha aggiunto Kossighin — possono essere in armonia con le condizioni specifiche interne di ogni paese.

Kossighin ha voluto essere assai franco e quasi tutto il suo brindisi è stato dedicato ai rapporti del suo paese con la Jugoslavia: «Con la partecipazione dell'Unione Sovietica — ha detto tra l'altro — in Jugoslavia si stanno costruendo o ricostruendo oltre 90 grossi impianti industriali che aumenteranno notevolmente la produzione di acciaio, piombo, zinco e bauxite. Grazie a queste costruzioni sarà assicurato il lavoro a decine di migliaia di operai jugoslavi».

Dopo aver ricordato che «la economia sovietica non conosce crisi né oscillazioni» e che pertanto rappresenta «una sana base per il continuo sviluppo della collaborazione economica con la Jugoslavia», il capo del governo sovietico ha voluto assicurare indirettamente che le buone prospettive della collaborazione jugo-sovietica assicureranno alla Jugoslavia «nuove possibilità per l'aumento dello interscambio tra la Jugoslavia ed altri paesi socialisti», e con ciò la Jugoslavia «prenderà una parte più attiva nella divisione internazionale socialista del lavoro, intensificherà la cooperazione industriale e procederà alla specializzazione della propria economia».

Kossighin non ha mancato di offrire agli jugoslavi due elementi da essi desiderati. Il primo riguarda i timori della Jugoslavia che le due superpotenze dividano il mondo a scapito dei piccoli paesi. Kossighin ha affermato che «l'Unione Sovietica ritiene che la distensione e la creazione di una solida base per la pace non è e non può essere prerogativa delle grandi potenze. La pace è indivisibile e perciò tutti i paesi, grandi o piccoli devono assumere responsabilità paritetiche per la sua tutela».

Il secondo elemento è l'appoggio alla politica dei non allineati ed il riconoscimento dei risultati della conferenza di Algeri. Kossighin, infatti, ha dato il pieno appoggio ai risultati della conferenza dei non allineati sia per quanto riguarda «il loro diritto di partecipare con piena parità alla salvaguardia della pace mondiale», ma soprattutto per quanto riguarda «l'intensificazione della lotta anti-imperialista dei non allineati».

Domani Kossighin e Bijedic riprenderanno i colloqui insieme con i loro collaboratori. *(Ansa)*

LA SICUREZZA IN EUROPA

A UN PUNTO MORTO la conferenza Est - Ovest

Ginevra, 24

La conferenza sulla sicurezza e la collaborazione in Europa è giunta oggi praticamente a un punto morto a seguito dei disaccordi fra Est e Ovest su come svolgere la trattativa. Fonti occidentali della conferenza, iniziatasi martedì, hanno detto che le difficoltà si sono palesate fin dai primi giorni dei negoziati, che vengono condotti in seno a tre commissioni e dodici sottocomitati e gruppi di lavoro.

Originariamente tutti questi organismi, che si occupano di argomenti singoli, che vanno dalla sicurezza militare alla cultura e a migliori contatti umani, erano stati lasciati liberi di decidere il proprio schema di lavoro. Ma tutti sono incappati nelle stesse divergenze fra Est e Ovest. Praticamente alla fine della scorsa settimana tutti i progressi erano cessati e per tutti, nella giornata di ieri o di oggi, i capidelegazione hanno tenuto consultazioni ufficiose per risolvere quella che, almeno in apparenza, sembra soltanto una questione procedurale. *(Ap)*

PRIMATO DI ASTENSIONI ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE: 46 P.C.

QUASI LA METÀ DEI FRANCESI HA DISERTATO LE «CANTONALI»

I risultati (non definitivi) confermano il progresso del partito socialista

Parigi, 24

Primato di astensioni, ieri, nel primo turno delle elezioni cantonali francesi: solamente il 54 per cento dei sedici milioni di elettori chiamati a votare per attribuire la metà dei seggi dei consigli generali (cioè delle assemblee amministrative provinciali) si sono presentati alle urne; che le astensioni fossero numerose era previsto. Ma che addirittura un francese su due si disinteressasse della consultazione elettorale non lo era, e per fare aumentare la partecipazione già si parla negli ambienti governativi di abbinare in futuro questo tipo di elezioni ad altre consultazioni, come per esempio le municipali.

L'alta percentuale di astensioni non permette ovviamente di valutare con esattezza il significato politico della consultazione di ieri. I risultati provvisori (quelli definitivi non sono ancora noti) confermano, comunque, le tendenze delineatesi già ieri sera: progresso, in percentuale ma non in seggi, dei socialisti talvolta anche a scapito dei comunisti maggioranza stazionaria, leggero regresso dei movimenti centristi moderati sia della maggioranza sia dell'opposizione. Tali risultati vengono interpretati come la conferma del fatto che il movimento di bipolarizzazione della vita politica francese, iniziato con le ultime elezioni politiche, è ancora in atto.

Quest'anno la sinistra attribuiva alle elezioni cantonali un significato di «test politico». Il più attivo dei «leader» dell'opposizione è stato Francois Mitterrand, e i frutti si sono visti: il partito socialista, sulla base del risultato di ieri, ha confermato, dicono gli osservatori, di essere avviato a diventare il primo partito dell'opposizione. Ciò dovrebbe conferire per il futuro, secondo le medesime fonti, maggiore «credibilità» all'unione della sinistra di cui numerosi francesi hanno avuto fino ad oggi paura credendola «dominata» dal partito comunista.

Il governo replica che il «test» elettorale di ieri non ha alcun valore politico, e a sostegno di tale tesi afferma che ciò è confermato dal disinteresse mostrato dal paese. Di tale parere non è, però, l'ex presidente del consiglio Antoine Pinay il quale, pur essendo stato rieletto, avrebbe l'intenzione di rinunciare al mandato «perché nelle assemblee cantonali si farà soprattutto della politica, in quanto i parlamentari vi rappresentano il 50 per cento degli eletti».

Alle elezioni di ieri — quasi tutti i consiglieri generali uscenti sono stati rieletti — erano candidati sette membri del governo. Cinque sono stati rieletti: Marcellin (interni), Poujade (ambiente), Malaud (informazione), Royer (commercio), Aymar Achille-Fould, (segretario di stato difesa nazionale). Due dovranno ricorrere al «ballottaggio» domenica prossima: Bord, ministro degli ex combattenti, e De Lipkowski, segretario di stato agli affari esteri. Anche tutte le principali personalità della opposizione sono state elette o sono in posizione favorevole per il ballottaggio. *(Ansa)*

E' MORTO NEILL psicologo dell'infanzia

Londra, 24

A. S. Neill, il famoso studioso di psicologia infantile che mise in atto le sue teorie fondando una propria scuola, quella di Summerhill, è morto ieri all'età di 89 anni. L'annuncio del decesso è stato dato oggi. Neill aveva fondato Summerhill nel 1924 con un gruppo di ragazzi difficili che erano stati espulsi da altre scuole. *(Ap)*

SCOPPIO IN LIBRERIA 10 feriti a Napoli

Napoli, 24

Una decina di persone sono rimaste lievemente ferite in uno scoppio avvenuto in una libreria in via Domenico Capitelli, nella parte vecchia di Napoli. Per cause non ancora accertate, quando un operaio ha premuto l'interruttore per accendere i tubi fluorescenti al neon, è avvenuto un forte scoppio che ha abbattuto uno dei muri divisori. Alcune persone che si trovavano davanti alla libreria e nel locale sono state investite da calcinacci e sono rimaste ferite.

Lo scoppio ha causato panico nella zona. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco al comando dell'ing. Pirineo e agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MORTO UN UFFICIALE

PRIMA VITTIMA delle bombe a Londra

Londra, 24

Gli attentati in Inghilterra, attribuiti all'«IRA», hanno causato una vittima, la prima. E' morto un ufficiale dell'esercito, esperto di esplosivi, che era stato ferito dall'esplosione di una bomba a Birmingham mentre la stava disinnescando, lunedì scorso. L'ufficiale è il capitano Ronald Wilkinson.

La S. Messa in memoria di

Carlo Colombin

verrà celebrata il 26 corrente alle ore 8.30 nella Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel XIX anniversario della scomparsa di

Italo Rozzo

la moglie e la figlia Lo ricordano con affettuoso rimpianto.

25-9-1972 — 25-9-1973

Ad un anno dalla scomparsa, il nostro caro

Mario Croselli

è sempre nel nostro cuore.

La moglie GINA, il figlio EDI, la mamma ed i parenti tutti

Gli AMICI CAFOSCARINI partecipano commossi al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del valoroso collega e sincero amico

CAV. DOTT. PROF.

Luigi Buratti

La famiglia BRAVETTI e i dipendenti dello studio commerciale DOTT. BURATTI, partecipano con profondo dolore al lutto per l'improvvisa scomparsa del

CAV. DOTT. PROF.

Luigi Buratti

L'ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE di Gorizia partecipa con dolore alla scomparsa del

CAV. DOTT. PROF.

Luigi Buratti

collaboratore ed amico.

L'INTERAUDIT S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del

DOTT.

Luigi Buratti

componente del proprio Collegio Sindacale.

Si associano al lutto GINO ed ENRICA CARDINALI.

La JULIAPUBBLICITA' si associa alla perdita del suo sindaco

DOTT.

Luigi Buratti

Per la perdita dell'amico

CAV. PROF. DOTT.

Luigi Buratti

prendono viva parte al dolore della famiglia i colleghi del Compartimento doganale di Trieste:
— Dott. LIVIO VENTURINI e famiglia
— Dott. LUIGI IMPERATORE
— Dott. MARIO AZZARITA e famiglia
— Dott. CLARO CICOGNANI e famiglia
— Dott. ARMANDO BARBIERATO e famiglia
— Dott. GIUSEPPE NANO e famiglia
— Dott. GIUSEPPE CACCIATORE IMPELLIZZERI

Con profondo cordoglio si associano al lutto di ADA per l'immatura scomparsa del

CAV. DOTT. PROF.

Luigi Buratti

— LUIGIA PADOVAN
— VINCENZO e RENATA PACORINI
— STELIO e FULVIA COMPARINI
— SERGIO e LAURA DOVGAN

— BATTISTETTI RENATA
— BORRUSO GIACOMO
— MEI ONDINA
— MEUCCI ANTONIO
— PARENZAN TULLIO
— PINES MARIO
— SAMBRI CLAUDIO
— TANDELLI VITTORIO
— ZAMBON BRUNO

si associano al lutto della famiglia.

Prende parte al lutto il dott. GIULIANO DIVIS.

†

All'Ospedale Fatebenefratelli di via Diaz, in Gorizia, si è spento il

PROF.

Francesco Scuz

di anni 60

Ne danno il triste annuncio il fratello e le sorelle con i parenti tutti.

I funerali seguiranno ad Aquileia oggi, martedì 25 settembre, alle ore 16, da piazza Capitolo.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Aquileia, 25.9.1973

Partecipa al lutto la famiglia LUIGI DEAN.

Si associano al lutto del marito e dei genitori per la scomparsa di

Antonietta Zabbia in Miniussi

il Movimento Femminile Repubblicano e le amiche ANNA WOLF VOLLI e ANNAMARIA ZORZIN.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Candotti

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare vada ai signori Medici, alle infermiere e al personale tutto della II Div. pneumo-tisiologica, sez. pneumologica.

LA MOGLIE E I FAMILIARI

Ricorre oggi l'VIII anniversario della perdita del nostro

Nordio Gon

Lo ricordano a quanti gli vollero bene la moglie ITALIA, i figli SERGIO e FULVIO e la nuora GRAZIA.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle 19 nella chiesa di Roiano.

Nel trigesimo della dipartita del figlio

Giuseppe Bottini

una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco alle ore 8 del giorno 27 corrente.

†

Il 23 settembre, cristianamente come visse, mamma esemplare, si è spenta

Ondina Battistoni v. Fantacci

Lascia nello sgomento e nel dolore i figli FERNANDO e GABRIELLA, la nuora PAOLA STRAZZERI, il genero MARIO CORAZZI, le sorelle ed i parenti.

La famiglia SERGIO GRANDI partecipa al lutto che ha colpito il rag. Fernando Fantacci ed i suoi cari.

Sono affettuosamente vicini al rag. Fernando Fantacci nel suo grande dolore i dipendenti della AUTOTECNICA GIULIANA.

Prendono viva parte al lutto del rag. Fernando Fantacci e famiglia i dipendenti della FILOTECNICA GIULIANA.

†

Il giorno 24 settembre dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Tommasi n. Massaro

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, le sorelle GIOVANNA col marito MARIO, MARIA (assente) col marito BRUNO, la cognata COSTANZA, i nipoti, i pronipoti presenti e assenti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al Primario, alla dottoressa e a tutto il personale della I divisione geriatria.

I funerali seguiranno oggi 25 settembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 23 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bizai v. Baucer

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ELEONORA, la mamma PAOLA e KRISTIAN, la sorella OFELIA, la nipote ADRIANA, i parenti, gli amici e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 22 settembre nella Clinica S. Matteo di Pavia è mancato improvvisamente

Giovanni Hrescak

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli GIGLIO, WELKA ed il genero.

Si uniscono al lutto le famiglie CRESCIANI, SPADUZZI, RET, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 26 corrente alle ore 13.45 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

†

Il 17 corr. il Signore chiamò a Sé l'anima eletta di

MADRE

Maria Hubert

che per lunghi anni svolse la sua zelante opera di bene nella ospitale Casa di via Besenghi.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro marito e papà

Antonio Bigollo

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un sentito grazie al medico curante dott. Dario Visintini, ai signori medici dott. Brattovich e dott. Marsi e al personale del centro Riabilitazione dell'Ospedale della Maddalena.

La moglie PALMIRA e la figlia MARIA OPERA

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pino Zanolla

commossi per le onoranze tributate al caro congiunto in occasione del rimpatrio della salma dalla Libia, ringraziano vivamente le Autorità civili, religiose e militari, le Associazioni combattenti e famiglie caduti in guerra, gli amici e i concittadini di Romans d'Isonzo.

I familiari di

Maria v. Sancin

ringraziano di cuore quanti vollero partecipare al loro dolore.

†

Il 21 corr. dopo una vita dedicata alla famiglia, Dio ha voluto a Sé il nostro amato

Lodovico Bruna

A tumulazione avvenuta, per Suo desiderio ne danno il doloroso annuncio la moglie TINA, il figlio MAURIZIO con la moglie GABRIELLA BARISON e gli adorati nipotini MASSIMO e GIOVANNA, i fratelli GIORDANO, ANNA, ERMANNO e LUISA, le cognate, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Prendono parte al dolore:
— Dott. BRUNO BARISON
— ALBERTO e MARISA ROTA
— VASCO e NUCCI VIATORI

†

Il giorno 23 settembre dopo lunghe sofferenze è spirato

Vittorio Vascotto

Lo piangono la figlia CARMELA con il marito GIORGIO KABILKA, l'affezionata sorella ANGELINA ved. DELLORE, gli adorati nipoti FABIO e ROSSELLA, i nipoti GUERRINO, LUIGI e LIVIA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. G. Zmajevich, al dott. L. Giovannini, al dott. C. Modugno, al personale tutto del II Reparto pneumologico dell'Ospedale Santorio Santorio.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 24 corr. è mancato ai suoi cari

Antonio Pecar

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 25 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende parte al lutto la famiglia CHERVATIN.

Si associa al lutto la famiglia DARIO GIASSETTI.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Amici

Ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, i cognati MARIO e MALVINA DE MARCHI, il nipote ORIO, le zie WALLY e MARIA MAINERI.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe ed atroci sofferenze si è spento

Andrea Gustincich

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA, il figlio BRUNO (assente), i nipoti, il genero, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 21 c.m. è improvvisamente deceduto

Antonio Loy

di anni 42

Lo annunciano, costernati per essergli lontani, il papà e la mamma, il fratello ELVIO con la moglie MERI e i parenti tutti.

Trieste - Bahia Blanca

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Giovanni Furlani

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della morte di

Antonio Trampus

la moglie, i figli ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

25-9-1971 — 25-9-1973

26-9-1963 — 26-9-1973

Nel X anniversario della tragica scomparsa del

DOTT.

Leopoldo Kulterer

la moglie ed i figli Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 26 corr. alle ore 7 nella chiesa del Convento S. Cipriano, via delle Monache 3.

Nella necrologia apparsa ieri deve leggersi EUGENIO PINCIN anziché PICCIN.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI per due persone in centro italiana referenziata, orario 7.30-17 oppure quattro ore mattina con iscrizione, contributi. Cassetta 28584 B, SPI.
CERCASI prestaservizi con referenze telefonare 38512. 79554 B
COPPIA tuttofare cercasi per villa, telefonare 825571. 79558 B
COPPIA massimo cinquantenne senza figli per mansioni casalinghe villa signorile cerco urgentemente, alto stipendio, trattamento adeguato. Telefonare 61416. 79440 B
DOMESTICA tutte le mattine cercasi, telefono 33373. 79560 B
DOMESTICA per famiglia ottimo trattamento cercasi subito. Telef. 410894 preferibilmente ore pasti. 50245 B
DOMESTICA referenziata capace cucinare per piccola famiglia trattamento familiare telefonare 60829 ore 16-19. 79574 B
DOMESTICA tre mattine settimanali per persona sola cercasi. Telef. 410894 preferibilmente ore pasti. 50245 B
FAMIGLIA Gorizia cerca signorina referenziata, stabile, 2 bambini, ottimo trattamento. Telefonare 88003. 422 B
PRESTASERVIZI cercasi quattro cinque giorni settimana, orario da stabilire, telefonare 30710 ore pasti. 79578 B
RAGAZZA tutto fare con dormire massimo 35.enne cercasi per famiglia 2 adulti telefonare 795646 ore 8-10 e 13-17. 79566 B
SIGNORA sola casa signorile cerca donna servizio referenziata anche dormire, paga alta, ottimo trattamento. Cassetta 50045 B, SPI.
STABILE con dormire cercano coniugi 2 bambine, zona Rosmini, telefonare 734277. 50736 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 80 per parola

DISEGNATORE diploma belle arti cerca occupazione decorazione grafica, pubblicità, arredamenti, design, tel. 744151 ore pasti. 50790 C
IMPIEGATO 40.enne serio referenziato offresi anche solo mattina Cassetta 50500 C, SPI.
PENSIONATO cerca lavoro fiducia, usciere, riscuotitore, anche mezza giornata, esente da contributi, miti pretese. Telefono 723757. 28485 C
UNIVERSITARIA ottima famiglia bella presenza offresi istitutrice bambini-ragazzi subito possibilmente vitto - alloggio. Tel. 209214 Trieste, mattinata. 600 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telefonare 417006. 50033 CC
A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 50752 CC
ABATANGELO parchetti riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci, Rossetti 41/c, tel. 790497. 49991 CC
ANTENNE TV Capodistria e Jugoslavia, 1.o e 2.o canale installiamo e ripariamo Radioriparazioni televisori accurate con garanzia via dell'Istria 13. Telef. 794465 49693 CC
IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni sanitari lavatrici frigo, tel. 421212. 50059 CC
PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 50205 CC

TECNICO installazioni riparazioni antenne programmi Capodistria Lubiana nazionali, riparazioni televisori garanzia un anno, massima serietà. Interpellateci preventivi gratuiti, telefono 763545. 50159 CC
TRASLOCHI trasporti sgomberi piccoli, grandi, prezzi modici. Telef. 773528. Interpellateci. 50782 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AMBOSESSI auto propria cultura media offriamo possibilità 270 mila mensili. Presentarsi Motta viale D'Annunzio 4, Trieste, ore 9. 50740 D
A.A.A. COMMESSE e aiuto commesse cercansi per panificio pasticceria, presentarsi v. Carducci 32. 28725 D
A. AGENZIA «RAS» via Martiri della Libertà 8 assumerebbe giovane militesente da avviare professione assicuratore, offresi: inserimento interessante lavoro organizzato con metodi moderni, decorosa stabilità e adeguato inquadramento. 28474 D
A. APPRENDISTA impiegata dattilografa capace cerca autoscuola. Cassetta 50766 L SPI.
ACCONCIATURE Nereo cerca lavorante qualificata. Telefonare 795236. 895 D
ALLEANZA Assicurazioni cerca per Gorizia due elementi professionisti per incarichi fiducia - brillanti possibilità carriera - forti guadagni. Referenze: serietà, capacità di esprimersi, fidatezza, militesenti. Presentarsi ore ufficio: corso Italia 51 Gorizia. 7311 D
APPRENDISTA banconiera/e ottimo trattamento feste libere, cerca XXX Ottobre 8. 79572 D
APPRENDISTA aiuto banconiera turno mattina, feste libere, bar interno presentarsi pomeriggio piazza V. Veneto 3 50762 D
APPRENDISTA e aiutobanconiera cerca bar v. Giustiniano 9, tel. 36496. Feste libere. 50756 D
APPRENDISTE commesse, commesse pratiche ramo cerca CALZATURE S. ANTONIO, P.ZZA S. ANTONIO, 5. Presentarsi orario negozio. 28605 D
ASA archivio storico degli artisti Italia; cerca funzionari altamente qualificati ai quali affidare la formazione di centri regionali e provinciali. Sarà motivo di preferenza la conoscenza in campo artistico. Condizioni economiche da definirsi in sede di colloquio. Scrivere a Centro studi e ricerche Ieda, corso Turati 11/c, 10128 Torino, tel. 011/503049. 7314 D
AUTISTA patente B cerca società commerciale, telefonare 24626 ore 15-16. 50778 D
CALZATURE Donda largo Barriera Vecchia 5/6 cerca commessa per pronta assunzione, telefonare 790732. 50065 D
CERCANSI operai impianti riscaldamento, buona retribuzione. Ditta E. Lorenzi, via Ginnastica 32, telefoni 741950, 790333. 50784 D
CERCASI apprendista banconiera buon trattamento. Telefonare 793612. 50716 D
CERCASI aiuto banconiere-a per buffet Cattaruzza piazza Hortis. Telefonare 24771. 50750 D
CERCASI donna lavori cucina ottimo trattamento. Telefonare 224159. 50744 D
CERCASI app, banc. bar Cattaruzzi, via Ginnastica n. 8, telef. 796458 orario unico festività libere. 50788 D
CERCASI uomo per assistenza invalido solo un'ora giornaliera, compenso L. 30.000 Telefonare 29622 (ore 12-13). 50768 D
COMMESSA non primo impiego cerca ditta N. Tullio - Necchi - Monfalcone, Corso 25. Presentarsi pomeriggi. 501 D
DATTILOGRAFO con patente auto cerca società commerciale telefonare 24626 ore 15-16. 50778 D
ELEMENTO a livello di perito industriale con documentata esperienza coordinamento lavoro stabilimento e guida personale assume industria locale. Offerte referenziate a Cassetta 1234 D, SPI.
FATTORINO patente B, ditta arredamento, assume richiedesi robustezza, volontà, buone condizioni, 14 mensilità, telefono 68077 ore 10-12. 79576 D
IMPRESA pulizia cerca pulitrici per gruppo case nuove. La Splendente, Ginnastica 20. 79468 D

LA CICOGNA via Carducci 15 cerca commesse pratiche abbigliamento in genere, presentarsi in negozio durante lo orario d'apertura anche lunedì mattina. 4356 D
MONFALCONE questa inserzione interessa tutte le persone che desiderano specializzarsi per entrare nel mondo del lavoro. Pertanto al termine di un corso per programmatori IBM che si terrà in Monfalcone offriamo ottime possibilità di inserimento. Imminente inizio corso. Rivolgersi Monfalcone via Giacich 36. 6947 D
PELLICCIAIE sarte apprendiste massima remunerazione pelliceria Ziliotto via Miliano 16.
PRATICANTE ufficio bella presenza cerca ditta industriale presentarsi via Molino a Vento 2, ore 16-18. 79562 D
SIGNORE-SIGNORINE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno, Several, Cas. post. 1592 - 20100 Milano. 7258 D
SOCIETA' nazionale ramo manutenzioni assume subito operai assicurando ottima retribuzione, telefonare 9-12, 15-19 al 35385. 79568 D
TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste via Gatteri 6, ore 10-12 16-20. 6916 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G
CONTABILITA', paghe contributi, macchine contabili, interpreti inglese e tedesco. ENCIP, via Mazzini 32 telefono 35798. 62 G
ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito. Centro moda estetica ENCIP via Mazzini 32 telef. 35798.
LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP via Mazzini 32 tel. 35798. 62 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PATENTE intestata Piazza smarrita via Fabio Severo. Mancia rinvenitore telefonando 732323. 50738 H
RITROVATO cane cocker collare verde zona Gabrovizza. Telefonare 38161. 4387 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso appartamento casa signorile restaurato, salone, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, riscaldamento, ascensore. Telefonare 24816 Amm. Trevisan, orario ufficio. 28558 I
APPARTAMENTO prossima consegna magnifica vista golfo, salone con terrazza 3 stanze cucina 2 bagni giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.
APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina 2 ingressi affittasi viale XX Settembre 27 I piano. Rivolgersi amministrazione Segrè tel. 37218. 50758 I
LOCALE Monfalcone Marina Julia adatto lavanderia macelleria pescheria affittasi. Telefonare 31021 Trieste. 50606 I
UFFICI adatti anche ambulatori centralissimi 4 fino 13 vani con riscaldamento ascensore affittansi. Visitare ore 11-14, Crispi 5, II. 50606 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 80 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno accessori cercano in affitto coniugi referenziatissimi. Telefonare 61712. 50770 L
CERCASI appartamento affitto 50.000-70.000 mensili. Telefonare 727388. 50732 L
GIOVANE impiegato serio cerca affitto piccolo appartamento soffitta abitabile pronto ingresso. Tel. 775450. 50728 L
IMPIEGATA regionale cerca affitto appartamento persona sola. Tel. 729393 pomeriggio 16-18. 79570 L
PERSONA sola referenziata cerca affitto appartamento 2 stanze comfort. Telefonare 754689.
STATALE cerca quartierino affitto soffitta massimo 25.000 anche Altipiano. Cassetta 50724 L SPI.
STUDENTESSE universitarie cercano miniappartamento mobiliato zona università nuova. Telef. 0432 46341. 7324 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, I p. Leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi canadesi tutte le tinte, visoni canadesi, lontre Alaska, breitschwanz, persiani neri, grigi, marrone, castori, castorini ratmousque. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-1974.
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, televisori, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lavelli, battitappeti, lucidatrici, aspirapolvere. 50548 M
A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori). Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M
ALLEVAMENTO Pincer nani selezionatissimi, prezzi modici. Via Graonet 52 Udine.
GORIZIA ottima occasione vendesi registratore professionale seminuovo Sony T.C. 630. Telefonare 86707 ore pasti. 601 M
PELLICCIA persiano nuova taglia 52 vende privato occasione. Telef. 766855 mattino. 50756 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telef. 30358.
ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 50746 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli; ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli», Grimani 11, telefono 796754.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O
SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 50738 O
VANTAGGIOSI scambi vasto assortimento acquisto oro argento Oreficeria Vaglica, Ponte della Fabra 1. 50742 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VI OFFRIAMO UN CAMPARI SODA: A tutta la sua clientela la quale acquista una gabbia, cassa o cartone dello stesso prodotto la DI.BE.MA. offre un CAMPARI SODA; appartenga essa alla vendita a domicilio o a quella del risparmio. Telefonate quindi o recateVi ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762, o alla sede e magazzini della bottiglieria in via Pagliaricci angolo Beato Angelico, tel. 795043 - 740485. 50187 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A. CERCANSI due giovani militesenti tre signorine bella presenza da introdurre ramo rappresentanza assicurasi impiego duraturo assistenza. Per colloquio rivolgersi via Galilei 10 III piano orario ufficio. 79550 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO», valutiamo il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, apertura anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal 1972, 2000 Berlina 1972, Alfetta 1972, Giulia 1600 super 1969, 1300 super 1971, 1300 TI 1970 1969 1968, GT junior 1971. FIAT 850 special 1970 1969, 1100 R 1968 1966, 124 special 1971, 128 rally 1971, 1500 c 1965. LANCIA Fulvia coupé 13 S 1971. INNOCENTI Mini Cooper 1968. MERCEDES Benz 250-8 1968. FORD Taunus coupé 1967. FIAT 850 BERLINA CAMBIO AUTOMATICO 1966, FIAT ABARTH 1000 COUPE. A.R. 2000 GT VELOCE ARIA CONDIZIONATA 1972. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 50712 Q
A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA, PADOVAN & DE CARLI viale R. Sanzio 11 vende 1100 GLS '71; Chrysler 180 '71; S 1000 '67, '69, '70; 1301 S '70; Renault R 12 '72; A. R. 1300 TI '67; Fiat 850 '65, '66 E VETTURE NUOVE DA LIRE 1.015.000. PRONTA CONSEGNA. 50562 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 124 coupé 1600 '71; 128 70; 124 67; 850 65; 1500 C 65; 850 sport coupé 68; 500 Familiare 68; 500 67; Cooper 1300 69; Primula 5 porte 66; Simca 1000; Volkswagen 64; Ford Consul. Ritiriamo l'usato; rateazioni 30 mesi. 50233 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo, Fiat 125 S '70, 124 S '71, 128 Rally '71, 124 '66, 850 Bertone '70, 600 D, Mini '68 '66, Amy 8 '71, Simca 1000 '66. Festivi ore 10-12. 28766 Q
AUTOSALONE Trieste, via Cologna 7: 138 127 pronta consegna, 128 70-71, A 112 71, 124 spider 69, 500 L 69 72, 124 coupé 68-69, 125 S 69 71, 850 coupé 68, 850 S 68 71, 124 67 70, Giulia 66 68, NSU 600 67, 1100 R 67, 128 coupé 72, più altre 15 autovetture. Visitateci!! 501272 Q

Azienda industriale cerca terreno
per proprio stabilimento - mq 8000-10.000 esclusa zona industriale.
Scrivere dettagliando CASSETTA
4321 Z SPI - 34100 - TRIESTE.

BATTELLI pneumatici con sconti eccezionali fine stagione, ultime disponibilità. «Adriaboats» Grumula 2. 50556 Q
DUE Fiat 238 uno vetrinato, altro promiscuo '71 vendonsi. Tel. 83125 Gorizia. 602 Q
MINI fine 71 prezzo da convenirsi. Tel. 812598. 50720 Q
MOTO BMW 750, Honda 350 e 500 occasione vende. Autoelite, via Giulia 88. 915 Q
MOTOSCAFO plastica accessoriato Mercury 80 HP cuccette vende privato. Telef. 61245, Adriaboats. 50241 Q
VENDONSI roulotte 4 posti completa di veranda e Fiat 1300 con gancio traino. Telef. 747804. 28522 Q
JUNIOR 1600 anno 1972 metallizzata nuovissima vende privato. Tel. 35205 ore ufficio. 79556 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Tel. 29258. 28441 R
ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5 per cento. Finanziaria telefonare 741515, Crispi 8. 49934 R
BAR centrale vasto posteggio vendesi o darebbesi gestione altro posteggio tutte licenze vendesi; degustazione bar gelateria adatto famiglia media ottimamente avviato vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile Toro 8 50167 R
CERCASI prestaservizi mezza giornata zona Chiadino-San Luigi. Telefonare 797532.
INVESTIMENTI eccezionali procura Negrinconsol, telefono 439926, Morozzo Rocca Milano.
INVESTIMENTI eccezionale procura «Negrinconsul» Morozzo Della Rocca 2 Milano, telefono Trieste 35354. 49865 R
LA SVALUTAZIONE corrode i risparmi. Investendo abilmente 1.200.000 10.000.000 in nuovi distributori automatici installati garantiamo utile giornaliero 5000, 30.000, nessun impegno di tempo, garanzie controllabili, doppia polizza assicurativa. Scrivere I.G.S. via Savelli 15, tel. 656434 Padova. 7273 R
LATTERIA caffè vendesi compreso condominio zona centrale; latteria caffè zona in sviluppo vendesi causa anzianità. Agenzia Gentile Toro 8. 50167 R
PRESTITI a tutti ipoteche celerissime anche secondo grado. Tel. 727365 Trieste dalle 17 alle 21. 50764 R
RISTORANTE centralissimo neo restaurato vendesi prontamente; altro centrale avviatissimo vendesi; ristorante causa anzianità vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 50167 R
TABACCHINO zona Unità tutte licenze vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 50167 R
TRATTORIA buffet zona Roiano avviatissimo incasso controllabile vendesi; bar buffet zona Roiano bene avviato causa malattia vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 50167 R
VENDO osteria con cucina giardino causa malattia prezzo occasione. Telefonare dalle 14 alle 19 al 35192 - 771846. 50726 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. APPARTAMENTO CENTRALE PRONTENTRATA adatto persona sola. 2 camere cucina doccia 7.000.000 vendesi ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 28637 S
A.I. FLAVIA. Inizio costruzione PALAZZINA 2 camere saloncino servizi terrazza centralnafta box auto ANCHE MANSARDE. MUTUO 75% 20 ANNI contributo REGIONALE vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28635 S
A.I. INVESTIMENTO SEMINUOVI 3 appartamenti AFFITTATI zona SETTEFONTANE camera soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 28637 S
A.I. PALAZZINE consegna 1974. Ultimi appartamenti 3 camere saloncino servizi terrazze box auto e cantina lire 21 milioni. Mutuo già concesso contributo REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28635 S
A. I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI parco e VISTA FAVOLOSA su CITTA' e GOLFO. 3-4 camere salone doppi e tripli servizi ogni comfort moderno cantina box auto. Mq 150 180 200. Mutuo già concesso 25 anni VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28635 S

SIMCA · CHRYSLER
SUNBEAM · MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
● RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
● MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
● PARCHEGGIO INTERNO
APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.
Autobianchi A 111 71; Autobianchi Primula 65; Fiat 128 quattro, due porte 69 71; Fiat 127 Giannini NPS 72; Fiat 125 68; Fiat 1300 familiare 64; Fiat 1100 R 66 67 68; Fiat 1100 D; 850 Vignale; Fiat 850 coupé 66; Fiat 850 65 67 68; Fiat 600 D 66 67; Fiat 500 F, L 66 67 70; Fiat 124 Special 70; Fiat 2300 berlina lusso; Ford Cortina; Innocenti J4 69; Innocenti Mini Cooper MK II 70; NSU 1000 TT; 1000; Prinz 4L 67 68; Opel Kadett 70 71; Rekord coupé 69; Lancia Fulvia 2C; 2S 65 70; Citroen AMI 8 72; Daf 33 71; Simca 1501; 1500; Simca 1301 Special 71; Simca 1301 Break; Simca 1000 69 70 71; Sumbeam IMP 69.

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE palazzine signorili appartamenti varie grandezze ogni comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 50217/4 S
A. ACIT INVESTIMENTO vendesi 2 stanze stanzetta cucina casa vecchia affittato lire 25 mila. Prezzo 4.200.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50217/3 S
A. ACIT VENDESI centrale 5 stanze doppi servizi, altro LOCCHI salone stanza cucina doppi servizi vista mare, C. ALBERTO occupato cucina 3 stanze stanzetta bagno wc altro stanza stanzetta bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50217/2 S
APPARTAMENTI uffici affittati mq 280 via XXX Ottobre 6 vendonsi. 28545 S
APPARTAMENTO STADIO saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta vende 5.500.000 contanti rimanenza mutuo accordato, vende prossima consegna Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 50770-2 S
APPARTAMENTO strada di FIUME vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 50773-3 S
APPARTAMENTO ROSSETTI salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ripostiglio ascensore centralnafta vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 50770-1 S
AVETE PROBLEMI PER AMMINISTRARE IL VOSTRO CONDOMINIO, IL VOSTRO APPARTAMENTO? AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, CORSO ITALIA 7, TELEFONO 35111. 745 S
CASA d'angolo città 3 piani 10 appartamentini 1 locale affari vende privato. Tel. 731274. 50780 S
COMPRANSI terreni edificabili case qualsiasi zona. Indirizzare offerte Sormani casella postale 189 Trieste. 79552 S
PENSIONATI cercano affitto o acquistano casetta con orto Gorizia provincia. Bratus, via Raffaello Sanzio 10, Cordenons (Pordenone) (827). 7326 S
PER contanti compero appartamento 1-2-3 stanze. Telefonare 37609. 50786 S
ROIANO corso costruzione palazzina signorile disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina ascensore riscaldamento e acqua calda centralizzati ampi poggioli panoramici cantina. Informazioni e vendite presso geom. Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 28733 S
UFFICI 3 vani accessori riscaldamento adatti anche ambulatorio abitazione; altri appartamenti occupati vendonsi facilitazioni. Visitare ore 15-17 salita Promontorio 10. 50606 S
VENDO appartamento in villa panoramica. Telef. 732367 ore 17. 50772 S

L'INGLESE
con insegnanti inglesi qualificati. Corsi per tutti, a tutte le ore, con sistemi dinamici e libri in edizione rinnovata ed esclusiva per il nostro gruppo di scuole. Gli insegnanti saranno coadiuvati dai più moderni sistemi audiovisivi e televisione a circuito chiuso. Prezzi modici e lunghe rateazioni. Siamo l'unica sede ufficiale a Trieste per gli esami dell'Università di Cambridge.
Local Examination Syndicate
La scuola è autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (DM 15.10.1971).
GARANZIA
Corsi di ripasso gratuiti per coloro che non superano l'esame di fine corso.
THE BRITISH SCHOOL
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO
L'unica Scuola in
ITALIA
con due Centri Elettronici

SISTEMA 3
IBM
TUTTI POSSONO PARTECIPARE AI NUOVI CORSI DIURNI, SERALI, FESTIVI E DELLA DURATA DI 5 MESI PER:
■ PROGRAMMATORI (RPG II, COBOL, ASSEMBLER, FORTRAN)
■ OPERATORI ■ PERFORAZIONE
■ PRATICA ■ ANALISTI ■ IVA
LE ISCRIZIONI SI ACCETTANO FINO AL 6 OTTOBRE presso le sedi dell'Istituto di:
● TRIESTE - VIA S. CATERINA, 7 - TELEF. 68.521
● PADOVA - PIAZZA DE GASPERI, 50 - TEL. 45.347
● MESTRE - CORSO DEL POPOLO, 117 - TEL. 974.434
● VERONA - TRENTO - BOLOGNA - TORINO - ALESSANDRIA IVREA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. · VENEZIA S. L.
ROMA · TORINO · GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.26 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE · UDINE · VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

LUBIANA · BELGRADO

ARRIVI

5.48 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette Zagabria - Venezia)
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul - Belgrado) e WL e cuccette Belgrado - Trieste
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (2)
12.12 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
14.35 L Lubiana - Villa Opicina
19.44 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (4) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(4) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì, sabato e domenica.